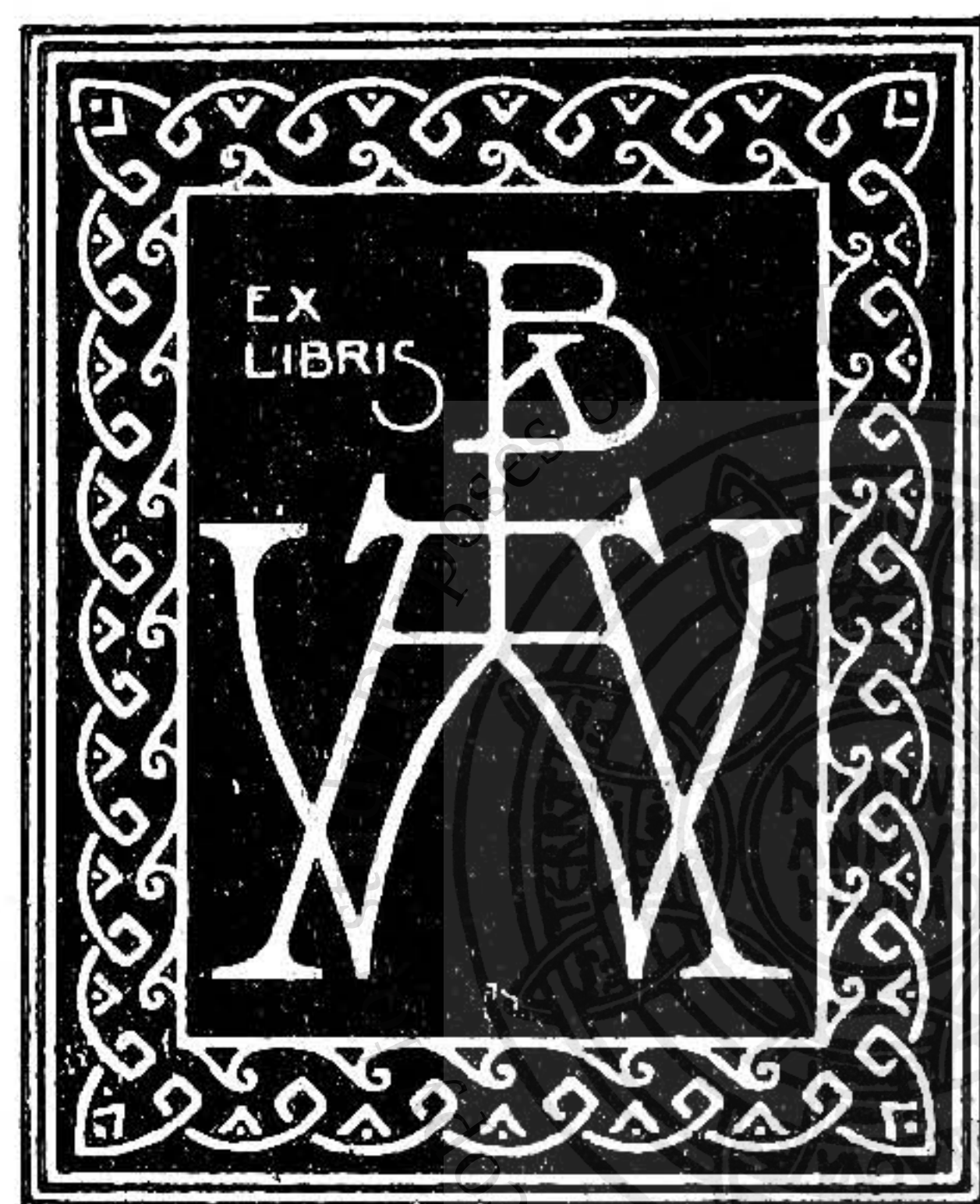
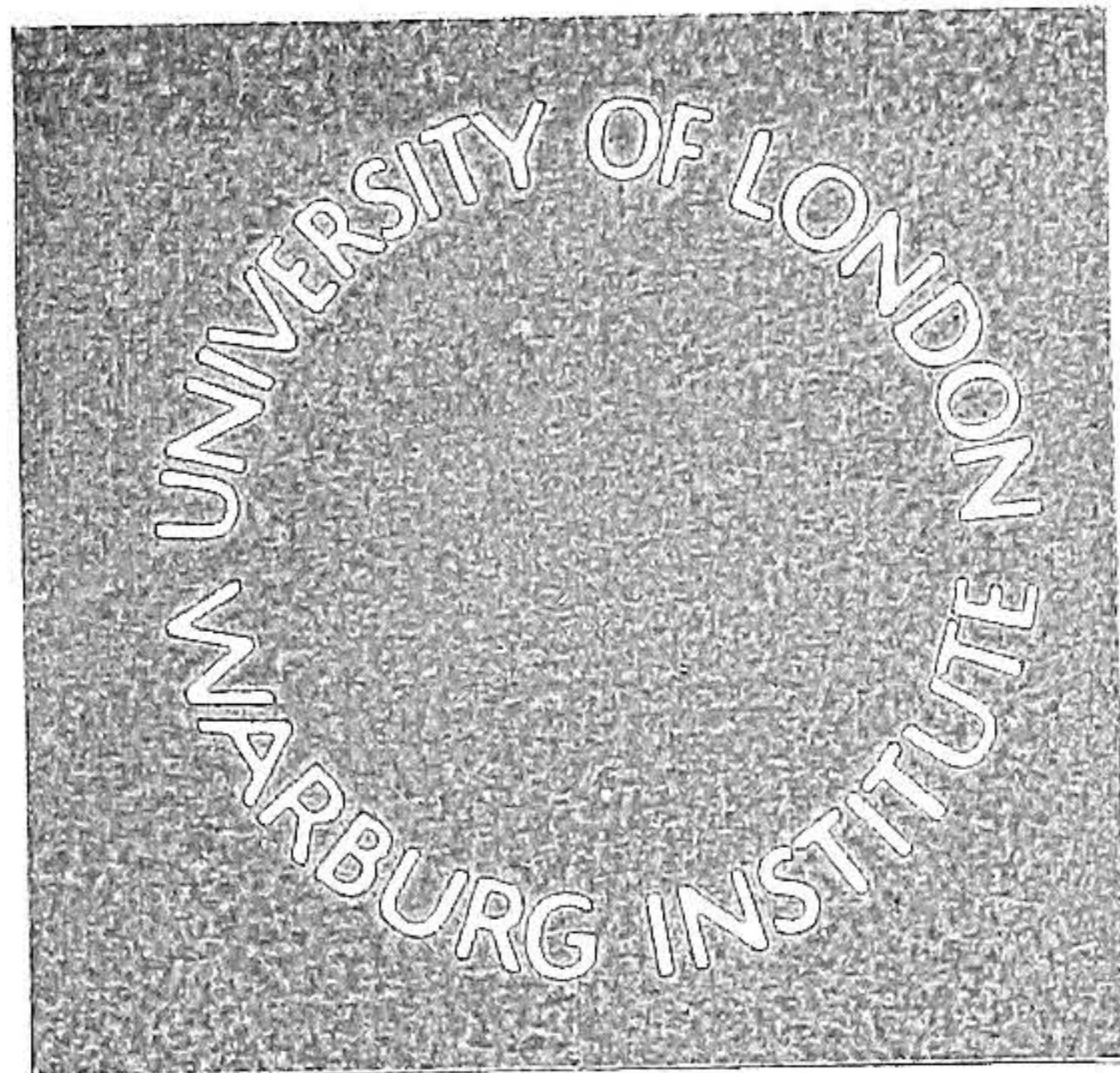




n
a
h

3225





Wug

n
a
h
3225

F. P. LUISO

RIORDINAMENTO

DELL'

EPISTOLARIO DI A. TRAVERSARI

CON LETTERE INEDITE

E NOTE STORICO-CRONOLOGICHE

FASCICOLO PRIMO

LIBRI I-VII

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI L. FRANCESCHINI E C.¹

Via dell'Anguillara 18, p. p.

—
1898

Estratto dai volumi VIII e IX
della *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*.



PREFAZIONE

Pubblico queste ricerche, che ho dovuto compiere a sussidio di certo mio lavoro, nella speranza di far cosa grata e utile agli studiosi dell'Umanesimo: essi sanno per esperienza quali incagli e quanto ritardo porti il rintracciare documenti negli epistolari del secolo XV, quando vi manchi l'ordine cronologico.

L'epistolografia è una delle più notevoli produzioni dell'Umanesimo. Il contenuto di ciascuna lettera presa isolatamente può sembrare ed anche essere insignificante; raro è che si parli o si discuta di avvenimenti della vita politica contemporanea, argomento trascurabile per uomini i quali non danno importanza che all'antico: papi, cardinali, re, imperatori, fatta qualche eccezione, vi figurano solamente col nome, senza vita e personalità propria, esaltati con vieta retorica cortigiana a mecenati delle arti liberali. Argomenti comuni sono invettive, congratulazioni, lamenti contro l'avversa fortuna, variazioni sull'idea classica dell'amicizia, domande e cambi di libri, notizie di traduzioni incomin-

ciate o compiute, raccomandazioni, divagamenti filosofici e morali.

Studiate però nel loro insieme, anche le lettere più insignificanti acquistano un valore. Un semplice cenno è un raggio di luce che illumina un gruppo di lettere più importanti: con le notizie di libri e traduzioni sparse qua e là si fa la storia di quel lento e faticoso disseppellimento dell'antichità, al cui contatto rifluì e si propagò nell'occidente una vita intellettuale più ricca e più complessa. Il carattere poi e l'ingegno di ciascun umanista, come la vita e i gusti di quella società, che in pochi decenni prodigiosamente rinnovò la propria cultura, si rispecchia fedelmente negli epistolari; e per questo rispetto hanno importanza anche le lettere scritte a semplice esercitazione stilistica.

L'epistolario del Traversari è uno de' più ricchi e anche dei più disordinati. Di molte lettere scritte a umanisti ha cercato la cronologia il prof. Sabbadini e qualche altro, in note a' propri lavori; di quasi tutte le lettere si giovarono gli scrit-

tori degli *Annali Camaldolesi*, citandole in margine alla narrazione storica, ordinatamente, anno per anno. Questa distribuzione cronologica, di faticosa consultazione, mi risulta generalmente esatta, ma per nulla soddisfacente alle esigenze della critica moderna, che ha bisogno di prove e non di nude affermazioni. Io pubblicherò appunto queste prove per ciascuna lettera de' ventitre libri editi dal Mehus, e insieme qualche lettera inedita che mi è venuta sotto mano. Do il principio e la fine di ogni lettera, e rilevo le frasi che servono per la determinazione della data, più sobriamente che sia possibile; per quelle poche, prive di ogni accenno o addentellato storico, indico provvisoriamente la cronologia assegnata negli *Annali Camaldolesi*. Un regesto inoltre di tutte insieme le lettere editate e inedite con un largo indice di nomi e di cose metterà a disposizione dello storico tutti i documenti sparsi qua e là nella corrispondenza del Traversari, e potrà tener luogo di una

edizione critica di questo epistolario: lavoro immane, che nei bisogni della società presente converrebbe solo agli ozî e alla pazienza di uno o più frati camaldolesi.

Con indicazioni e lettere inedite che col regesto alfabetico delle pubblicate sarà più facile poi rintracciare, si potrà completare e correggere le non poche inesattezze in cui sarò incorso fra sì grande congerie di date e di fatti, e raccogliere più ricchi frutti che presentemente io non raccolga. Ma sarò contento di aver aperta e agevolata ad altri la via: la cooperazione, sempre feconda in ogni lavoro, è indispensabile nello studio di un periodo critico di storia, come l'Umanesimo, in cui più che la vita e le opere di ciascun umanista importa conoscere il risultato del lavoro di tutti; e l'importanza di ciascuno è maggiore o minore, secondo che più o meno ciascuno cooperò all'attuazione dell'ideale comune, che era il rinnovamento classico in ogni manifestazione della vita.

Firenze, 19 Marzo 1897.



LIBRO I.
Lettere al Papa Eugenio IV.

1 (1) (ediz. Mehus)

Firenze, 10 marzo 1431.

Scribere ad te, Eugeni Pontifex etc... quod et facio. Florentiae, ex nostro monasterio Angelorum, 10 Martii.

« ... absit ut ex hoc honoris amplissimo et excelso gradu in superbiae praecipitium corruas... ut omnia tibi liquidius pateant, quae summum Pontificem decent, libellos B. Bernardi ad Eugenium proxime mittemus ad te, etc. » ¹

2 (2)

Firenze, 7 aprile 1431.

En, ut tibi pollicitus sum, libellos sancti Bernardi.... semper desiderabilis pater. Florentiae, ex nostro monasterio, 7 Aprilis. ²

3 (3)

Firenze, 1 maggio 1431.

Accepi litteras sanctae dignationis

¹ Eugenio IV, eletto papa il 3 marzo, fu consacrato e coronato l'11 marzo del 1431. F. GREGOROVIVS, *Storia di Roma*, Venezia 1866, vol. VII, p. 29, 31.

² Cfr. lettera anteced.

tuae.... Facies id, scio, libentissime. Vale denuo, mi Eugeni beatissime.

« Quod libellos Bernardi ad Eugenium *de Consideratione* grate acceperis, mirifice gaudeo.... Scripsit mihi Sanctitas tua (iam credo annus evolutus sit) cupere registrum B. Gregorii sibi conscribi... Ex nostro mon. Kal. Maii... » ⁴

4 (4)

Fontebona, 29 novembre 1432.

Non possum non aegre, non moleste ferre.... servare dignetur, domine beatissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, III Kal. Decembris.

« ... ex amicissimo nostro Cosmo factus sum certior Beatitudinem tuam adnuisse Concilio... ² Dum essem Romae dignata est benignissima Santitas tua... » ³ Iniungitur ecce nobis Vallumbrusani Ordinis munus etc... ⁴

¹ Cfr. lettera I (1): « Scripsit mihi (iam annus evolutus) etc. »

² Sui motivi che indussero Eugenio a cedere e avviare delle trattative col concilio di Basilea nel 1433, vedi L. PASTOR, *Hist. des Papes*, Paris 1888, t. I, p. 298 e seg.

³ Il Traversari era stato a Roma nella prima metà dell'anno 1432, dal 27 gennaio al 29 maggio. Cfr. *Hodoep.*, p. 9, 11.

⁴ Cfr. AMBROSII ABBATIS GENER. CAMALD., *Hodoeporicon* (Firenze 1680), p. 18 e seg.

5 (5)

Firenze, 26 gennaio 1433.

Etsi communi voto cum ceteris.... tueatur, domine beatissime. Florentiae, ex nostro mon. Sanctae Mariae de Angelis, VII Kal. Febr.

« Et quoniam Burgensis est, vereor ne Sanctitati tuae precibus subrepatur Nicolai terrae illius a te etc. » ¹

6 (6)

*Poppiena (in Val d'Arno)
23 ottobre 1433.*

Cogor ex officio meo, quae sunt Religioni nostrae.... benedictio pontificalis domini mei prosequatur.

« Ex nostro mon. S. Mariae de Poplena... X Kal. Novembr. Hieronymus frater meus.... migravit ad Christum ». ²

7 (7)

Firenze, 14 agosto 1434.

Perpetuae famulum tuum curae macerant.... indulgentissime pater. Ex nostro monasterio, XIV Augusti.

« Accedit quod plerique putantes me abs te summe diligi, mihi saepius congregiuntur, orantque ut haec atque illa suggeram sanctissimis auribus tuis. Et venio equidem, ut et votis eorum, et officio meo satisfaciam; sed saepius redeo, infecto negotio, quod tempus minime vacuum nisi raro reperire possum, ut pietatem tuam detur in otio adloqui... » ³

Diligo equidem virum illum, quem illuc misit tua sancta dignatio, quoniam abs te diligitur; conatusque sum litteris mollire Bononiensium animos, ut eum grate ac liben-

ter excipiant.... Sed si illi hunc nolant, num ideo bellorum tumultu permittendum est, ut quatiatur Italia? etc. » ¹

8 (8)

Firenze, 3 settembre 1434.

Commendo Sanctitati tuae causam.... domine beatissime. Ex nostro monast. III non. Septemb.

« ... Bononienses amplectere, atque ut filios fove. Legatum iuxta cor illorum eis tribue etc. » ²

9 (18)

Firenze, 16 ottobre 1434.

Vereri inciperem et subtrepidare.... domine beatissime. Ex nostro mon. S. Salvatoris, XVII Kal. Novembr.

« Monasterium S. Mariae de Angelis centesimum iam et quadragesimum annum a suis usque principiis in summa religione vivit etc. » ³ Monachum illum qui calculum Archiepiscopi ponat, Arretio accersivi, et mature adveniet, ut dari initium operi possit ». ⁴

10 (29)

Firenze, 24 ottobre 1434.

Quid de restituenda in Vallumbrosano.... domine beatissime. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembr.

¹ Cfr. *Hodoep.* p., 21 « Literas a Duce militiae Florentinorum Nicolao secundo percepimus etc. »

² Suo fratello Girolamo morì il 7 ottobre del 1433. Vedi *Hodoep.*, p. 44.

³ Il papa dimorò a Firenze dal 23 Giugno 1434, fino all'aprile del 1436. Cfr. PASTOR, *Op. cit.*, p. 309, nota 4. Questa lettera non può essere del 1435, perchè al 14 agosto di quest'anno il Traversari era sulla via di Basilea.

¹ Si allude al Vitelleschi, mandato da Eugenio a Bologna nella seconda metà di luglio del 1434, per calmare e ridurre all'obbedienza del papa quella città ribelle. Cfr. *Cronica di Bologna*, in MURATORI, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 650 e segg. Vedi appresso libro IX, passim.

² Cfr. lettera antec.

³ Le origini del Monastero di S. Maria degli Angeli risalgono precisamente al 1294, benchè la costruzione fosse stata ultimata solo nel 1297. Cfr. *Anal. Camald.*, t. V, pag. 211.

⁴ Cfr. appresso, lettera 12 (19).

« ... avertunt me a sanctissimis auribus tuis occupationes gravissimae, quibus in dies, me inspectante et multum miserante, premere magis.. ¹ Visitatio quidem abs te instituta et nobis delegata utiliter est etc. » ²

11 (10)

Firenze, 30 ottobre 1434 (?) ³

Exequutus sum iniunctum mihi a tua Sanctitate munus.... votis perpetuis posco. Ex nostro monasterio, XXX octobris.

« Placuit pro officio meo ista suggerere piissimis Sanctitatis tuae auribus, licet non ambigam memoratum Patrem diligenter omnia tuae Sanctitati nuntiasse, quae acta sunt, ut meo quoque munere fungerer literis, quando coram datum non est ».

12 (19)

Fontebona, 25 febbraio 1435.

Quod Florentia iniussu tuo, neque tuae Sanctitatis benedictione percepta discesserim ⁴, ne quaeso.... loquaci epistolae ignoscas. Ex nostro mon. Fontis Boni, V Kal. Martias.

« Non tanti facio Archiepiscopi illius salutem, cui vix tenui familiaritate coniunctus sum, quantum opinionem etc. » ⁵

13 (20)

Siena, 2 (?) aprile 1435.

Praesumit servus tuae Sanctitatis....

¹ Eugenio IV è a Firenze: questa lettera è perciò del 1434. Vedi la prima nota alla lett. 7.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 70.

³ Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 117.

⁴⁻⁵ Il papa è sempre a Firenze; la lettera è del febbraio del 1435, perchè vi è supposto ancora vivo l'arcivescovo Amerigo Corsini, il quale morì il 18 marzo dello stesso anno. Cfr. lettera III, 31.

domine beatissime atque indulgentissime pater. Senis, VI¹ Non. Aprilis.

« Heri quum profectus esset ad me visitandi studio cl. romanus eques Stephanus Porcius, Praefectus urbis huius etc. » ²

14 (9)

Siena, 18 giugno 1435.

Veneram Senas adtractus adfectu.... piissimae dignationi tuae. Senis, XIV Kal. Julii.

« Veneram Senas adtractus adfectu visendi novellam Religionis nostrae plantulam in nostro mon. S. Mariae de Rosa exortam, simul ut doctrinae et exhortationis irriguum (?) illic degentibus fratribus ministrarem, ne siccitate exaresceret (?)... ³ Paucis post diebus videbo Sanctitatem domini mei necessario, et coram plura de monasterio conferam... » ⁴

15 (11)

Basilea, 23 Agosto 1435.

Pervenimus Basileam Christo miserante incolumes Augusti XXI.... domine sancte ac beatissime pater. Basileae, X Kal. Sept. ⁵

¹ Forse va letto: *IV non.* Ap. Vedi pure *Annal. Camald.*, t. VII, p. 125.

² Il Porcari tenne la carica di Potestà in Siena dal 13 giugno al 21 dicembre del 1434, e quella di Capitano ed Esecutore di giustizia dal 4 gennaio all'8 luglio del 1435. Cfr. G. SANESI, *Stef. Porcari ecc.*, Pistoia 1887, pag. 31, 34.

³ Cfr. lettera antec. « Monasterium S. Mariae de Rosa bonis monacis pro loci tenuitate reformavimus.... Dabo operam ut.... ibi quoque educentur pueri, novella plantatio etc ... Cfr. pure la lettera XVIII, 31 (Mehus).

⁴ Il 27 giugno difatti è a Firenze. Vedi appresso IX, 20 (9). Il 18 giugno del 1434 il papa non era ancora a Firenze; nel giugno del 1436 era già da qualche mese a Bologna.

⁵ Altrove dice d'essere arrivato a Basilea il 20 agosto. Vedi lettere VII, 6 (3), XIII 12 (30). Cfr. LABBEUS, *Concil.*, Venet. 1731, t. XVII, p. 1335.

16 (12)

Basilea, 29 agosto 1435.

Venimus iniuncta nobis a tua Sanctitate... optamus et supplices oramus. Basileae, IV Kal. Septembr.

17 (13)

Basilea, 3 settembre 1435.

Quum ad Sanctitatem tuam proficeretur... ac beatissime pater. Basileae, III Non. Septembr.

18 (14)

Basilea, 20 settembre 1435.

Scripti Beatitudini tuae paucis ante diebus... adsiduis votis. Basileae, XII Kal. Octobr.

19 (15)

Basilea, 25 settembre 1435.

Cogor ex officio, quod mihi iniunctum est... domine beatissime. Basileae, VII Kal. Octobr.

20 (16)

Totis (Ungheria), 9 dicembre 1435.

Ex Basilea scripsi Sanctitati tuae interdum... domine beatissime. Ex Atata, V idus Decembr.

« Movimus Basilea... venimusque prolixo itinere ad villam Atata, quatuor dierum itinere a Vienna separatam etc. »

21 (17)

Vienna (?), gennaio 1436.

Ex Basilea Atatam XXV dierum itinere venimus... ultima pro Imperatore dicebatur.

« Expeditionem nostram sollicitare... nunquam destitimus... Consulto aliquandiu distulit ob rem Bohemorum, quae agebatur. Voluit nos quotidianis interesse tractatibus. Ubi vero post difficultates varias et longos anfractus res illa conclusa est, secretiorem, quam nobis pollicitus erat, audientiam praestitit... Adstitimus illi quotidie in missa... »¹

22 (21)

Eremo, 24 aprile 1436.

Quod Sanctitatem tuam ex officio meo Bononiam non deduxi, excusare pergerem, nisi...² ac beatissime pater. Ex nostra Eremo, VIII Kal. Maias.

23 (22)

Eremo, 29 aprile 1436.

Et proxime scripsi, commendans tuae Sanctitati... atque indulgentissime pater. Ex nostra Heremo, III Kal. Maias.

« Non possum, Pater beatissime, non multum moveri, quod, me absente atque in tuae Sanctitatis rebus occupato, nobilissimum Religionis nostrae membrum subductum nobis fuerit et Cardinali Bononiensi commendatum etc. »³

24 (23)

Eremo, 16 maggio 1436 (?)⁴

Si sum importunior, quaeso causam referas... domine beatissime. Ex Eremo nostra, XVII Kal. Jun.

25 (24)

Eremo, 25 maggio 1436.

Non desinam aures tuae pulsare pie-

¹ Cfr. II, 29 (18) « Expedito Bohemorum negotio, nos quoque multum instantes expedit XV Ianuarii placide satis et grate Imperator... Nos postridie quam illi discesserant iter adripientes, quinto die demum Viennam pervenimus, inde Italianam petaturi. »

² Cfr. I, 7 (7), nota 1.

³ Vedi appresso.

⁴ *Annal. Camald.*, t. VII, p. 147.

tatis.... et omni adfectu suscipiende pater. Ex nostra Eremo, VIII Kal. Junias.

« Scripsi proxime Beatitudini tuae, orans atque obsecrans, ut monasterium S. Mariae de Vangadicia, commendatum Bononiensi Cardinali, Religioni nostrae inserendum maturius curare dignareris etc. » ¹

26 (25)

Eremo, 3 agosto 1436.

Legi Beatitudinis tuae literas.... atque indulgentissime pater. Ex nostra Eremo, III Augusti.

« Legi Beatitudinis tuae literas, quibus hortaris, ut famulus tuus se Bononiam conferat, agatque cum Bononiense cardinali de reformatione Vangadiciensis monasterii sibi a tua Sanctitate commendati.... Ante omnia peto, ut ignoscat dominus meus si non in praesentiarum illuc accedo, quia, Generalis nostri Capituli instante tempore, hinc usquam abire nulla ratione possum ». ²

27 (27)

Bologna, agosto-settembre 1437.

Primum quidem, pater beatissime, ago gratias.... Me ipsum tuae Sanctitati commendo.

« gratum esset, si tua Sanctitas declararet vel vivae vocis oraculo huius modi pensum sequenti anno, videlicet MCCCCXXXVIII, oportere intelligi incipiendum.... Indulsit Sanctitas tua familiae de Isolanis, ut molendinum in solo suo possent construere.... Familia de Pepulis, quorum erat vicinum molendinum, commodis propriis consulens, egerat cum monialibus S. Christinae, quod est iuris nostri.... Rogatus ego a memoratis Iso-

lanis.... *illuc perrexi, totumque diligenter inspexi...* ¹ Comperi, pater beatissime, seditiosam illam et furiosam turbam Basileae conflantam monitorium nefarium plenumque dedecoris evomuisse contra dominum meum etc. » ²

28 (28)

Bologna, agosto-settembre 1437.

Praesumimus servi Beatitudinis tuae... quam pro tua Sanctitate mori. ³

« Nos quidem nullam aliam ob causam *venimus noviter*, nisi ut in fide et obedientia etc. »

29 (26)

Bologna, 6 settembre 1437.

Si plus fortasse mihi vindico fiducia.... domine beatissime. Ex nostro monasterio, VI Septemb.

« Animadverto furem rabiem et ex plebisque aliis et ex funesto illo monitorio, quod nuperrime evomuerunt adversus Sanctitatem tuam.... ⁴ Sextum iam Basileae excessit annum incondita illa multitudo.... ⁵ Commendavi tuae pietati Joannem de Turre Cremata, hominem singularem et integerrimum. Alium de Monte Nigro non dissimilis meriti *advocandum* provideat Sanctitas tua ». ⁶

¹ Dall'ultima frase chiaramente si rileva che il Traversari scrive questa lettera da Bologna. Per la sua dimora in Bologna, cfr. lettere seguenti.

² Il funesto monitorio, pronunciato da' membri del concilio di Basilea a carico di Eugenio, è del 3 luglio 1437. Cfr. PASTOR, *Op. cit.*, p. 319.

³ È un frammento o un poscritto di qualche lettera da riferirsi a questo tempo. Cfr. questa frase « Oramus itaque ut nos abire iubeas quocumque opus est, pro tuae Sanctitatis nomine pugnatorios etc. » con « Privatus, si libet, et solus ac pedes quocumque iusseris, pergam etc. » della lettera anteced.

⁴ Vedi nota 2 alla lettera I, 27 (27).

⁵ Il concilio di Basilea fu aperto il 22 luglio 1431. PASTOR, *Op. cit.*, p. 291.

⁶ Vedi lettera I, 27 (27) « Magistrum Joannem de Turre Cremata adesse conspexi. Amplectatur hominem Sanctitas tua. .. »

¹ Vedi appresso.

² Il Capitolo generale fu celebrato a Fontebona il 21 agosto del 1436. Cfr. *Ann. Camal.*, t. VII, p. 151.

30 (30)

Venezia, 20 febbraio 1438.

Nihil hactenus scripsi Sanctitati tuae... servare incolumem diutissime dignetur. Venetiis, X Kal. Martias.

« Postera die, quam adplicuerat Imperator et Patriarcha, ipse Venetias attigi...¹ Neque detrectat (Imperator) venire Ferrariam etc. »²

31 (31)

Ferrara, 13 aprile 1438.

Magna mihi ad tuam Beatitudinem fiducia est... servare dignetur incolumem, domine beatissime. XIII April.

« Sollicitat animum, pater, negotium non iam expectatorum sed praesentium Graecorum... Advenerunt Graeci, ... et, quod perraro lectum est, nationis illius capita. Rex et Patriarcha sese reliquae multitudinis duces fecere. »³

32 (32)

Ferrara, 19 luglio 1438.

Ego pro officio meo, cuius me tibi... domine beatissime. XIX Julii.

« ... tum praecipue postquam, te iubente, universalis haec Synodus congregari coepta est... quando heri a Sanctitate tua conventus animadverti ex ore sacro tuae Beatitudinis vigilem curam, propensiusque studium ad restituendum decorem domus Dei... Ista suggesti ex antiqua fiducia... Quae tractabuntur in dies ex officio meo cum aliis, suggeram ».⁴

¹ L'Imperatore e il Patriarca giunsero a Venezia l'8 febbraio. Cfr. VAST, *Le cardinal Bessarion*, Paris 1878, pag. 57.

² Vedi nota seguente.

³ L'Imperatore entrò in Ferrara il 4 marzo 1438, e 4 giorni dopo il Patriarca greco, Giuseppe. PASTOR, *Op. cit.*, p. 321.

⁴ Da queste frasi, e più dall'intonazione di tutta la lettera, è facile dedurre che il Concilio e le trat-

33 (33)

Firenze, 1 giugno 1439.

Commendo quanta possum.... tota intentione devoveo. Ex mon. Angelorum, Kal. Iuni.

« Commendo quanta possum instantia tuae Beatitudini negotium istud Graecorum, ut finem accipiat mature sacratissima ista et nimium necessaria unio; ... ut sic, peracta unione, Imperator cum honore potentiaque re-meet etc. »¹

LIBRO II.

Lettere a Cardinali, Vescovi e altri dignitarii ecclesiastici

1 (40)

AD ALBERTO DA SARTEANO.

Firenze, febbraio-aprile 1427.

Susceptis perlectisque literis tuis et corporis in Christo Jesu Domino nostro.

« Multi favent scientiae et religioni magistri B[ernardini], multique ab animo deciderunt amicissimi nostri, qui verentur ne res in peius evadant. Ego vero me ipsum consolor hoc uno solatio, qui dominum meum Jesum vivere non dubito iudicem vivorum et mortuorum. Si res bene acta est penes summum Pontificem ceterosque sui sacri Collegii, eam probo et laudo... Unum te vehementius oro, ut pedes genuaque mei fr. B. meo nomine complectaris, et eum mei causa animato; tametsi animum eius fortissimum in divinis re-

tative continuano. Siamo perciò ancora a Ferrara nel 1438: al 19 luglio del 1439 le trattative son già da un pezzo concluse e l'unione felicemente compiuta.

¹ L'atto d'unione fu solennemente letto nel Duomo di Firenze, il 6 luglio 1439. PASTOR, *Op. cit.*, p. 322.

bus non desperem; sic enim mihi persuadeo, ut intelligant omnes non tabulam aliqua ex parte eum commovisse, sed ob laudem et gloriam Domini nostri Jesu Christi omnia hucusque gessisse ». ¹

2 (41)

AD UN ANONIMO.

Firenze, febbraio-aprile 1427.

Iampridem a fide dignis accepi, te ipsum Romam... ut seriem rerum gestarum intueamur. Vale.

« ... divinissimi hominis fratris Bernardini, qui sanctarum scripturarum potenti eloquentia ac omnipotentia gloriosissimi et victoriosissimi Nominis Jesu universam curiam romanam et omnem populum ex inimicissimis sibi amicissimos fecit... Utinam adfuissem, et perspexissem triumphalem victoriam Jesu Domini nostri per fratrem Bernardinum... vidissemque illos insolentissimos nefariosque homines contradicentes viro sancto etc. » ²

3 (39)

A BERNARDINO DA SIENA.

Firenze, giugno 1427.

Has breves non sine summis lacrymis et ingenti cordis dolore.... non neglexeris. Vale, mi pater optime in Christo Jesu Domino nostro.

« vereor non coelitus hoc esse, quod tu praedicator paupertatis in Christo Jesu.... designatus et pronunciatus sis episcopus. Cuius rei indignitatem etc. » ³

¹ Si parla di S. Bernardino da Siena. Da Viterbo dove predicava nella quaresima del 1427, chiamato dal papa a rispondere agl' invidiosi che l'accusavano di eresia, lasciò a mezzo il quaresimale, e andato a Roma, riportò su' nemici una splendida vittoria, a lui plaudendo la corte del papa e il popolo di Roma. Cfr. WADDING, *Ann. Minor.*, Romae 1734, t. X, p. 113 e segg.

² Vedi nota precedente.

³ Nel 1427 ambasciatori da Siena si recarono a Roma a domandare al papa che S. Bernardino fosse eletto vescovo di Siena. Martino V annul il 4 giugno. Cfr. WADDING, *Op. cit.*, p. 115.

4 (38)

AD ANTONIO, SACERDOTE ARETINO.

Firenze, 26 gennaio 1428. (?)

Cepi magnam voluptatem ex literis tuis... et adfectu resalutant. Florentiae, ex nostro monasterio, XXVI Januarii.

« Te Jacobus ac Hieronymus fratres omni studio et adfectu resalutant ». ¹

5 (37)

AD ANDREA DA FIRENZE.

Firenze, 5 agosto 1430.

Communi domino ac patri.... domino meo commenda. Florentiae, ex nostro monasterio, V Augusti.

« Communi domino ac patri literas scribo, quibus illi commendo Generalis patris nostri caussam ». ²

6 (2)

A GABRIELE CONDULMARO,
CARDINALE DI SIENA.

Firenze, 6 agosto 1430.

Mirari non desino.... ut volueris, statue. Vale, mi amatissime domine et pater. Florentiae, VI Augusti.

« Comperi... te Capitulum generale praedicti Ordinis nostri mandasse celebrandum; quod optime atque sanctissime abs te factum laudo, ut ex eo conventu fiat aliquid, te praesente et agente....³ Adieci et illud, quod de persona ipsius patris, imo contra ipsum patrem quosdam obloquentes apud reverentiam tuam ex certis nunciis accepimus etc. »

¹ *Annal. Camald.*, VI, t. p. 321. Certo anteriore all'anno 1433, in cui morì il fratello Girolamo.

² Vedi le due lettere seguenti.

³ Vedi nota seguente.

7 (1)

ALLO STESSO.

Firenze, 6 agosto 1430.

Reverendissime in Christo ... ad nostrae Religionis incrementum. Florentiae, ex nostro monasterio, VI Augusti.

« ... mandasse patri nostro generali, Capitulum generale convocare ad octavam diem Septembris... reverentiam vestram ibi personaliter adesse velle comperimus ». ¹

8 (28)

A FANTINO DANDOLO.

Firenze, 15 agosto 1430.

Diu tenui apud me volumina tua... nisi id abs te cognovero. Vale, amantissime domine. Florentiae, ex nostro monasterio, raptim XV Augusti.

« Fert ecce ille tibi tuos codices adcurate satis et scriptos et, quantum licuit, emendatos ... Pergit ad vos pestis causa, quae in urbe desaevit ». ²

9 (30)

A FRANCESCO DA PADOVA.

Firenze, 2 novembre 1430.

Scripsi proxime ad te, commendavique.... transcribendam dedi. Florentiae, ex nostro monasterio, II Novembr.

« Domino meo Giuliano nuper adsumpto me commendabis dicesque illi, me proxime missurum ad illum vitam B. Gregorii Nazianzeni, tum graecam, tum latinam etc. » ³

¹ Questo Capitolo generale fu poi celebrato il 21 ottobre del 1430. Cfr. *Ann. Camald.*, t. VI, p. 337; e le lettere XVII, 2-6 (Mehus).

² Cfr. VIII, 34, 36 (Mehus). Per la peste che incrudeli a Firenze nel 1430, vedi AMMIRATO, *Storia di Firenze*, Firenze 1848, p. 409, e le sovraccitate lettere XVII, 2-6.

³ Giuliano Cesarini, designato il 24 maggio 1426 fu effettivamente assunto cardinale del titolo di S. Angelo al principio di novembre del 1430. PASTOR, *Op. cit.*, p. 269 e seg., 272. Per la traduzione della vita di G. Nazianzeno cfr. la lettera VIII, 36 (Mehus).

10 (4)

AL CARDINALE GIOVANNI CERVANTES.

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Accepi literas sanctae dignationis tuae laetus... aevo longiore tueatur, mi domine amantissime. Arretii, XII Decembris.

« Dabo tamen operam, quantam poterit per inutile ministerium meum, ut, rebus utcumque compositis, quamprimum ad vos proficiscar... Te oro, ut electionem meam tua auctoritate confirmes quamprimum ». ¹

11 (3)

AL CARDINALE GIOVANNI

DA ROCHETAILLÉE.

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Bonus odor Christi, qui de tua virtute.... et mihi semper venerande pater. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, XV Decembris.

« Ego, si vita comes fuerit, paulo post proficiscar ad vos etc. » ²

12 (5)

AL CARDINALE GIOVANNI CERVANTES.

Fontebona, 30 dicembre 1431.

Scripsi sanctae dignationi tuae quum Arretii essem, eligendi abbatis gratia ³ ... ac pater amantissime. Ex mon. Fontis Boni, III Kalen. Januarii.

¹ Il suo viaggio a Roma è del gennaio del 1432; la sua elezione a Generale dell'Ordine Camaldolese, del 26 ottobre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 2, 9.

² Cfr. lettera preced. 10 (4).

³ L'elezione del nuovo abate di S. Maria di Agnano, di cui si parla in questa lettera, avvenne il 19 dicembre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 7.

13 (6)

ALLO STESSO.

Fontebona, 22 ottobre 1432.

Quod segnior in scribendo fuerim.... et mihi merito, venerande pater. Ex nostro mon. Fontis Boni, XI Kal. Novembris.

« Insurrexerunt contra me plurima, quae exercent animum nostrum; et ante omnia unus ex heremitis, homo nequam ac subdoluus plenusque fallaciae. Hieronymus scilicet ille de Balneo ».¹

14 (36)

A GIACOMO,
VICARIO DEL VESCOVO DI BOLOGNA.

Fontebona, 17 novembre 1432.

Responderam dignationis tuae literis.... parebimus semper. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XV Kal. Decembris.

« Responderam dignationis tuae literis, quibus graviter venerabilem fratrem nostrum Priorem S. Damiani culpabas etc. »²

15 (29)

A FANTINO DANDOLO,
GOVERNATORE DI BOLOGNA.³

Fontebona, 17 novembre 1432.

Non possum non aegre ferre.... mi amantissime domine ac pater. Ex nostro mon. Fontis Boni, XV Kal. Decembris.

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 12 e segg.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 26: « Fuerat adversus illum (priorem S. Damiani) gravis orta querimonia, priusquam iter istiusmodi arriperemus; vicario episcopi Bononiensis multa obiiciente illi etc. ». (Bologna, maggio 1433).

³ Fantino Dandolo fu governatore di Bologna dal 9 settembre 1431, al 28 gennaio 1433. Cfr. G. SANESI, *S. Porcari e la sua congiura*, p. 27 e seg.

16 (22)

A G. FILIPPO NEGUSANZIO,
VESCOVO DI SARSINA.

Fontebona, 19 novembre 1432.

Audio Hieronymum quemdam pseudomonacum rebellem et fugitivum nostrum in episcopatu tuo remorari...¹ pleno te adfectu diligo. Ex nostro mon. Fontis Boni, XIII Kal. Decembris.

17 (34)

A GIUSTINO PLANCO (?)
AVVOCATO CONCISTORIALE.

Fontebona, 29 novembre 1432.

Commendo singulari in me amori tuo.... et amantissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, III Kal. Decembris.

« ... episcopus Castellanus contra fas omne, meo quidem iudicio, oppugnat et labefactare conatur iura nostra atque privilegia. »²

18 (8)

AL CARDINALE GIORDANO ORSINI.

Firenze, 1 febbraio 1433.

Agerem gratias piissimae dignationi tuae.... commendatio mea. Vale, mi amantissime domine. Florentiae, Kal. Februarii.

« Visitationis officium incepimus Ordinis Vallumbrosani magno quidem cum labore nostro etc. »³

19 (31)

AD ANGELO DA MONTEPULCIANO.

Arezzo, 23 ottobre 1433.

Expectabam adventum tuum miri-

¹ Su questo Girolamo vedi lett. II, 13, (6), e *Hodoep.*, p. 17: « Inde profugus et nusquam securus acquiescens ad Sarsinatem contendit episcopum; ad quem literas dedimus etc. ».

² Cfr. I, 4 (4) « Audio episcopum ipsum Romam advenisse, ut infirmare conetur gratiam nobis etc. ».

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 20 « Negotium Visitationis protinus aggredi volumus etc. ». Vedi pure I, 4 (4).

fice, mi Angele.... quid facto sit opus.
Vale. X Kal. Novembris.

« Hieronymus.... germanus meus suavissimus.... migravit ad Christum etc. » ¹

20 (9)

AL CARDINALE GIORDANO ORSINI.

Arezzo, 23 ottobre 1433.

Quum proficisceretur ad vos pro negociis... atque indulgentissime pater. Ex nostro monasterio, X Kal. Novembris.

« Hieronymus.... suavissimus frater meus.... migravit ad Dominum ante hos dies XV etc. » ²

21 (33)

A GIUSTINO PLANCO (?)
AVVOCATO CONCISTORIALE.

Arezzo, 24 ottobre 1433.

Venientem ad vos Ugolinum abbatem... et tempus leniet. Vale, amantissime Justine. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembris.

« Hieronymus.... dulcis frater meus nos deserens, migravit ad Patrem.... » ³

22 (32)

A POGGIO BRACCIOLINI.

Arezzo, 24 ottobre 1433.

Proficiscitur ad vos Ugolinus abbas.... Sed hactenus ista. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembris.

« Hieronymus dulcissimus germanus meus migravit ad Dominum.... Et uno eodemque tempore Hieronymum meum et Cosmum ac Laurentium fratres aequae meos amisi » ⁴

¹ Vedi I, 6 (6) nota.

² Vedi lett. anteced.

³ Vedi lett. anteced.

⁴ Allude all'esilio di Cosimo e Lorenzo de' Medici.

23 (42)

A P. CANDIDO DECEMBRI.

..., *dicembre 1433.*

Qui sit erga me adfectus tuus.... si qua sunt apud me, tibi dedo. Vale.

« Qui sit erga me adfectus tuus, plane perspicio, qui graeca illa volumina tua mihi tanto studio donare cupit, quae coram pollicitus ante annos aliquot fueras. Ago gratias etc. » ¹

24 (35)

A' CANONICI DI FAENZA.

Forlì, 24 dicembre 1433.

Ego, ut novit Deus cordis nostri arbiter.... omnes adstringam. Valetate in Domino. Ex Forolivii, IX Kal. Januarias.

« Eius rei gratia diebus praeteritis quum essem apud vos, discordiam longissima inter vos et monasterium nostrum sancti Hippolyti sopire ac finire omnino cupiebam » ²

25 (7)

AL CARDINALE GIOVANNI CERVANTES.

Eremo, 10 maggio 1434.

Commotionem piissimi domini mei contra me.... atque indulgentissime pater. Ex sacra Heremo nostra, X Maii.

« Commotionem piissimi domini mei contra me ex literis inde datis percepi, qui quasi vindicari summi Pontificis iniurias cupiens, venerabilem fratrem meum dom. Hieronymum de Praga redire ad cellulam suam prohibuerim etc. » ³

¹ Cfr. VIII, 52 (Mehus): « Graeca volumina Candidus noster mihi pollicitus erat et gratulor illi non excidisse quid receperit etc. » Ravenna, 12 dicembre 1433. Cfr. R. SABBADINI. *Biogr. docum. di G. Aurispa.*, p. 67.

² Fu a Forlì al principio di novembre, e poi dal 23 al 26 dicembre del 1433. *Hodoep.*, p. 47, 50 e seg.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 64: « Hieronymo de Praga ex Patavio scripseramus etc.... Rescripsimus et abbati ipsi et cardinalibus, singulatim omnibus, verum maxime Protectori nostro, quem commotiorem fuisse perceperamus etc. »

26 (23)

A G. VITELLESCHI,
VESCOVO DI RECANATI.

Firenze, 10 agosto 1434.

Quum proficisceris a nobis, commendavi.... ipsumque plenissimum.

« Quum proficisceris a nobis, commendavi tuae dignationi.... Sed quum nuperrime suae Sanctitati inde verba fierent, respondit velle, ut.... idque ut scriberemus iniunxit.. ¹ Florentiae, X Augusti... »

27 (24)

A SIRUBALDO,
VESCOVO DI CITTÀ DI CASTELLO.

Firenze, 25 agosto 1434.

Litterae dignationis tuae statum mentis.... qui te profecto diligimus plurimum. Florentiae, VIII Kal. Septembris.

« Adseris me venire contra fidem ac pollicitationem meam, quam Carolo fratri tuo, praesente T. magnifici Comitis cancellario, egi. Quid oro pollicitus sum? Tenes literas meas, quas tunc, ni fallor, ad te scripsi ». ²

28 (10)

AL CARDINALE GIORDANO ORSINI.

Basilea, 26 settembre 1435.

Quod ad te nihil scripsi post profectionem a vobis nostram.... ut cernis, pagina impleta non capit. Basileae, VI Kal. octobris.

29 (18)

AL CARDINALE GIULIANO CESARINI.

Vienna, 28 gennaio 1436.

Ex quo Scafusa discessimus, nullas

¹ G. Vitelleschi giunse ambasciatore del papa a Bologna il 29 luglio del 1434. Cfr. *Cronica di Bologna* in MURATORI, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 650. Vedi anche appresso IX, 8 (10) e segg.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 63: « Advenerat eo et Castellani episcopi frater cum literis ipsius.... Aderat Comitibus nostri Cancellarius etc. » (prima metà del 1434). Il 25 agosto del 1435 il Traversari è a Basilea, nel 1436 a Bologna, (XII, 24 (29) e seg.), nel 1438 a Ferrara XVIII, 23 (Mehus), nel 1439 il vescovo di Città di Castello non minaccerebbe di appellarsi al Concilio. Qualche probabilità resterebbe per 1437: nota però che il 5 settembre di quest'anno il Traversari è a Bologna (XVIII, 33 (Mehus).

ad te dedi literas.... te Sanctitati commendabo, ut iussisti. Vale in Domino. Viennae, V Kal. Februarias.

30 (11)

AL CARDINALE GIORDANO ORSINI.

Soci, 11 gennaio 1437.

Scribere impellit improbitas hominum.... et salaria tribuere. Vale, mi pater. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

« Venerunt Bononiam, ibi adhuc agentibus nobis, multaque falsissima proposuerunt contra nos... ¹ Dionysium de Ecclesiastica Hierarchia, et de Divinis Nominibus, postquam a vobis discessimus, fere absolvimus etc. » ²

31 (12)

AL CARD. FRANCESCO CONDULMARO.

Soci, 11 gennaio 1437.

Molesto fero quod dignationi tuae.... mi amantissime pater. Socii, XI Januarii. ³

32 (13)

AL CARDINALE ANGELOTTO FUSCO.

Soci, 11 gennaio 1437.

Nequaquam fore putavi, ut aures tuae.... et me ama. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

33 (14)

AL CARDINALE DOMENICO CAPRANICA.

Soci, 11 gennaio 1437.

Quae cepi aliquando exponere dignationi tuae.... Vale mi pater. Socii,

¹ Per la dimora del Traversari a Bologna negli ultimi mesi del 1436 vedi XII, 24 (29)-33.

² Compì la traduzione di queste opere dell'Areopagita nel marzo. Vedi codice Laurenz. Gaddiano LXXXV c. 38 b. « Absolvi Ambrosius peccator Dionysii opuscula in monasterio Fontis boni XV Kal. aprilis anno dominicae incarnationis 1436 (st. fior.) indict. XV. Emendavi et cum graeco contuli in Heremo III idus aprilis. Laus deo sit semper ». Questa rubrica si legge anche in fine di altri codici laurenziani (med. fiesol. 47, pl. XVII, 23), che contengono le stesse opere dell'Areopagita che si leggono nel Gaddiano citato: De Coelesti Hierarchia, de Ecclesiastica Hierarchia, de Mystica Theologia, de Divinis Nominibus.

³ Per questa e per le quattro lettere che seguono, ved. lett. antec.

ex domo nostra, ubi traductioni commodius vacamus. XI Januarii.

34 (15)

AL CARDINALE ANTONIO CASINI.

Soci, 11 gennaio 1437.

Numquam fore putassem.... Socii, ex domo nostra, ubi traductioni commodius vacamus. XI Januarii.

35 (16)

AL CARD. BRANDA DA CASTIGLIONE.

Soci, 11 gennaio 1437.

Facit inquietus nostrorum animus.... plusculum opis accipiam. Vale, mi pater et domine. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

36 (17)

ALLO STESSO.

1437 (?) ¹

Facit firma et constans virtutis ac pietatis vestrae fiducia.... ac feliciter cupio, domine amantissime.

37 (25)

A DANIELE SCOTO,
GOVERNATORE DI BOLOGNA. ²

Ferrara, 10 marzo 1438.

Quae hic fiant non ambigo plurimorum... impenderit pietas tua. Vale, mi domine. Ferrariae, X Martii.

« Graecos ex Venetiis deduximus cum honore etc. »

38 (26)

ALLO STESSO.

Ferrara, marzo (?) 1438.

Antonius Parmensis decretorum doctor, homo mihi.... fideliterque laboravit.

« Hodie cum Legato longam concertationem habui, et ita illum conclusi et verbo et scripto, ut non desperem etc. » ³

¹ *Annal. Camald.*, t. VII, p. 168. Non c'è nella lettera nessun indizio cronologico.

² Daniele Scoto, vescovo di Concordia, entrò in Bologna in qualità di governatore del papa il 6 ottobre del 1435. *Cron. di Bologna*, in MURATORI, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 655.

³ Cfr. lett. anteced. « Accessit ad gratiam Legati quoque ipsius ad nos reditus, quantum ego sentio sincerus et integer et rebus nostris etc. »

39 (27)

ALLO STESSO.

Ferrara, 1 aprile 1438.

Facit tua singularis humanitas, ut omnia mihi.... atque adfectu venerande. Ferrariae, Kal. Aprilis.

« Et alios atque alios commendavi dignationi tuae; et modo venerabilem fratrem etc. » ¹

40 (20)

AL CARDINALE ALBERGATI.

Bologna, 7 settembre 1438.

Quod Ferraria, te insalutato, profectus sum, ne quaeso.... tueri dignetur, mi pater amantissime. Bononiae, VII Septembris.

« Permisit Pontifex, ut ad visendam matrem aegrotantem ea aegritudine quam dixi pietati tuae, pergerem.... Florentiam petimus statim. »

41 (21)

ALLO STESSO.

Firenze, ² 18 febbraio 1439.

Negocium illud duorum monasteriorum.... Me commendo dignationi tuae. XVIII Februarii.

« Negocium illud duorum monasteriorum S. Gervasi et S. Christinae commendavi saepius piae dignationi tuae.... auctoritas, quam dederat Vicario tuo pia dignatio tua, auctoritate apostolica confirmata est Ferrariae.... Ea de re quum verba facerem Ferrariae filio dignationis tuae magistro Thomae etc. » ³

42 (19)

AL CARDINALE CESARINI

Firenze, 21 aprile 1439.

Nuntio tibi, pater, gaudium.... huius rei gratia mitto. Vale, mi pater. Florentiae, XXI Aprilis.

« Nicaenus noster hodie in publico conventu Graecorum, adstante Imperatore et episcopis omnibus, erupit in vocem confessionis et laudis etc. »

¹ Cfr. le due lettere anteced.: nella prima raccomanda Giov. Aretino, nella seconda Antonio da Parma.

² Il Concilio fu trasferito da Ferrara a Firenze nel gennaio del 1439. Eugenio IV entrò in Firenze il 27 gennaio. PASTOR, *Op. cit.*, p. 309 nota 4.

³ Cfr. lett. anteced. « Te oro, mi domine piissime, uti mandare digneris per literas Vicario hic tuo, ne in causa monasteriorum nostrorum procedat etc. »

LIBRO III.

LETTERE A CRISTOFORO DA S. MARCELLO,
VESCOVO DI RIMINI E REFERENDARIO
DI EUGENIO IV.

1¹

Firenze, 6 agosto 1434.

Mitto dignationi tuae supplicationem illam fratrum Montis Oliveti, meo quidem iudicio iustissimam...² plurimum dilige. Ex nostro monast. Angelorum, VIII Id. Augusti.

2

Firenze, 26 agosto 1434.

Postquam mane abs te discesseram, adloquutus sum dominum Placidum super negotium Graecorum... in amaritudine animae sum. Ex nostro monasterio, VII Kal. Sept.

« Cras itaque mane ad te ibo... »³

3

Firenze, 27 agosto 1434.

Supplicationem Arretini cleri ad te mitto, orans ut quod inique per subreptionem constitutum est, revocetur...⁴ conferam necessario. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, VI Kal. Sept.

« Mane quum pergerem ad te, obvios habui ministros dominorum civitatis... Cras ad te proficiscar... ».

4

Firenze, 2 settembre 1434.

Proposueram verba facere Pontifici

¹ Ometto la corrispondenza numerica, perchè le lettere di questo libro nell'edizione Mehus, eccetto le ultime quattro, si succedono in perfetto ordine cronologico. Ne dirò a suo tempo la ragione.

² Vedi appresso, lettera 7.

³ Quel Placido è il cubiculario di Eugenio IV. Eugenio è a Firenze, per ciò questa lettera non può essere che del 1434. Il 26 agosto del 1435 il Traversari è a Basilea, e nel 1436 di agosto il papa con Placido e Cristoforo sono a Bologna.

⁴ Cfr. I, 8 (8) « Commendo Sanctitati tuae causam Arretini cleri etc... »

de revocanda bulla iniustissima contra clerum Arretinum...¹ hic remoratur.

« Ex nostro monasterio, IV non. Septembris. Vicarium cleri etc... »

5

Firenze, 3 settembre 1434.

Posteaquam abs te discesseram, res Arretina mihi valde commendata est. Eius gratia scribere aliquid Pontifici... nos dilige. Ex nostro monasterio, ante lucem, III non. Septembr.

« Literas ipsas ad te mitto per te illius reddendas Sanctitati.² Negocium item ineunda pacis inter dom. Galeottum de Cane-tulo etc... »

6

Firenze, 8 settembre 1434.

Heri veneram, ut sanctissimo Domino nostro referrem... utilius refera. Ex nostro monasterio, VIII Septembr.

« Offendi postea dominum Galeottum, et quum post salutationis verba solennia se hodie proficisci velle protestatus esset... »³

7

Firenze, 10 settembre 1434.

Supplicationem pro fratribus nostris Montis Oliveti... te diligimus plurimum. Ex nostro monasterio, IV id. Sept.

« Pontifex noster horam constituit Stephano Porcio nostro vigesimam primam, qua illum adire atque adloqui possit... »⁴

8

Firenze, 12 settembre 1434.

Stephanus noster, vir clarissimus, nondum, ut certior factus sum, est adloquutus Pontificem, quum tertio iam venerit...⁵ Febrim iste (*il Porcari*) et

¹ Vedi lett. antec.

² È precisamente la lettera I, 8 (8).

³ Vedi IX, 13 (19) e seguente.

⁴ Vedi appresso.

⁵ Cfr. SANESI, *Op. cit.*, p. 32: « ottenuta una licenza per 8 giorni, il 26 di detto mese (settembre) »

debilitatem ex hac devotione lucratus est. Vale in Domino. II id. Sept.

9

Firenze, 12 settembre 1434.

Inveni, pater, quamdam epistolam meam ab alio transcriptam de morte fratris mei Hieronymi... putabis optimum. Vale in Domino. II id. Sept.

« Venissem ad te mane, nisi perpetua obstitisset pluvia... »

10

Firenze, 12 settembre 1434.

Adii dominum Stephanum nostrum, abque eo didici ut Pontifici summo vale hodie fecerit, sitque post crastinum recessurus... adgredi. Vale in Domino. Ex nostro monasterio. II id. Septembr.

11

Firenze, 27 settembre 1434.

Veni hodie secundo, ut te adloquerer... discretioni tuae relinquo. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, XXVII Septembris.

« Scire aveo, an verba Pontifici feceris de Bononiensi negotio etc... »

12

Firenze, 5 ottobre 1434.

Litterae illae super negotio Montis Oliveti sunt expeditae...¹ nos dilige. Ex nostro monasterio, III non. Octobr.

13

Firenze, 16 ottobre 1434.

Commendo piaae dignationi tuae ne-

parti da Siena; e giunto a Firenze ottenne finalmente dal Papa l'udienza che per tre volte gli era stata negata ». Come vede il lettore, le date non corrispondono: eppure il Sanesi si appoggia a un documento, che pubblica a pag 152. Cfr. anche appresso, lettera 10.

¹ Cfr. avanti, lettera 7.

gocium illius bullae... ad te ipse non venio. Ignosce.

« Literas Pontifici necessario scribo multum importantes mihi, quia in otio non datur occupatissimum adloqui...¹ Ex monast. S. Salvatoris, XVII Kal. Nov. »

14

Firenze, 17 ottobre 1434.

Facit nimia improbitas mea, ut vereri ferme... nos dilige. Ex nostro monasterio, XVI Kal. Novembr.

« ... raro Pontifici congredior... Supplicationes nostras videri commendo pietati tuae, et eam in primis, in qua agitur de negotio Arretini cleri etc... »

15

Firenze, 30 ottobre 1434.

Adloquutus sum graecos istos de ea re, quam abs te mane percepi... amittantque stipendia solita. Vale in Domino. Ex nostro monast. III Kal. Nov.

16

Firenze, 31 ottobre 1434.

Ut animum curis marcidum tantisper... nos dilige. Ex nostro monast. II Kal. Novembr.

« ... Heremum peto post quatuor aut quinque dies adfuturus... Graecorum innocentiam praeterito vesperi tibi per literas itidem commendare studui etc...²

17

Firenze, 5 novembre 1434.

Hac hora reversus ex Heremo, comperi dominos meos S. Crucis et S. Petri ad Vincula cras urbem ingredi... Proxime te videbo. Vale, non. Novembr.

« Laetos rumores ex itinere hausimus, Romam in ditionem Pontificis pleno iure venisse, cardinalemque triumphare etc... »³

¹ Si accenna alla lettera I, 9 (18).

² Cfr. lett. antec.

³ Roma cadde nelle mani del Vitelleschi il 27 ottobre 1434. Cfr. INFESSURA, *Diario ecc.*, e GREGOROV., *Op. cit.*, VII, p. 66.

18

Firenze, 13 novembre 1434.

Quoniam in vita degentibus humano more.... nos dilige. Ex nostro monast., id. Novembr.

« ...debitisque (quam an unquam contracta sint nescimus) in lucum prodeuntibus, Pontificis summi clementiam implorare statui-
mus, ne quid nobis obstrepatur, neu ad ea persolvenda adstringamur etc... » ¹

19

Firenze, 15 novembre 1434.

Vide quam ipse sim parum conside-
ratus... amantissime domine.

Ex nostro monast. S. Salvatoris,
XVII Kal. Decembr.

« Cur itaque solvere cogimur, quod con-
stat a nobis nequaquam deberi?... Qua ergo
ratione debitores in libris de sub humo erutis
scribimur, qui creditores verius sumus?... Adest
modo unus exactorum, Sanctus nomine, ca-
nonicus Arretinus... cui potest ex mandato
Pontificis *inhiberi vivae vocis oraculo* etc... »

20

Fontebona, 22 novembre 1434.

Vix possum non mirari instantiam
tuam... fovemus hospitio. Ex nostro
monasterio Fontis Boni, X Kal. De-
cembr.

« Commendo summae diligentiae tuae Pe-
tri Hispani, clerici Legionensis, et propinqui
cardinalis nostri negocium etc. » ²

21

Firenze, 1 dicembre 1434.

Libet ineptire apud te, pater, quan-
doquidem... perpetuo dilige. Ex nostro
monasterio, Kal. decembr. ante somnum.

« Scripsi epistolas quasdam de rebus seriis,
quas quoniam transcribere minime otium fuit,

¹ Vedi lettera seg.

² Cfr. lett. 14: « Quantum immineat mihi Petrus
clericus Legionensis, cardinalis etc. »

ad te necdum obsignatas mitto; ut, si pla-
cet mature priusquam mittantur ad quos de-
stinatae sunt, transcribendas cures ac remit-
tas ad me etc... » ¹

22

Firenze, 3 dicembre 1434.

Pluvia perpetua progredi non sinit...
non imperiti. Vale in Domino. Ex no-
stro monast., III non. Decembr.

« Mittas oro epistolas illas, quas tran-
scribi ex nostris fecisti... »

23

Firenze, 4 dicembre 1434.

Vide quam saepe importunus immi-
neam.... constantissime dilige. Ex no-
stro monast.

« Epistolas illas nostras oro, ut transcri-
bendas cures, et illam ad cardinalem S. An-
geli, si videbitur, Pontifici legendam tradas... »

24

Firenze, 7 dicembre 1434.

Adolescens iste ille est, quem com-
mendavit mihi nobilis ferrariensis, de
quo dignationi tuae verba feci.... ² eli-
gat. Vale in Domino. VII id. Decembr.

25

Dal Monastero di S. Benedetto

(Presso Firenze)

24 dicembre 1434.

Notae manus characteres minus con-
stantes... digneris subito. Vale in Do-
mino. IX Kal. Ianuar.

« Invasit nos, divino iudicio, ante octa-
vum ferme diem lateris dolor pungentissimus,
cum quo luctati aliquandiu superiores eva-
simus... sed ita virtus omnis prostrata est,
ut nihil cibi, vix potus quidquam admittere
liceat... » ³

¹ Vedi lett. sequenti.

² Cfr. lett. anteced. « Amicus nobis optime ca-
rus, nobilis ferrariensis, commendavit mihi prius-
quam proficisceretur a nobis etc. »

³ Vedi lett. seg.

26

*Dal Monastero di S. Benedetto,
29 dicembre 1434.*

Firmiores quidem aliquantulum articuli sunt.... salutare aveam. Vale in Domino Iesu. Ex nostro monast. S. Benedicti, IV Kal. Ianuar.

« Verum agunt infirma hactenus crura et vox imbecilla, ut neque ad vos excurrere solito liceat, neque exercitationi corpusculum adhuc aegrum fortiori subiicere. Eius rei gratia me inde extricare studui, ut essem in secessu quietior, devitaremque molestam necessitatem adventandi quotidie ad vos, longinquiore via deterritus. »

27

*Dal Monastero di S. Benedetto,
31 dicembre 1434.*

Sic quoque *latentem* invenerunt graeculi nostri, orantes ut consueta stipendia carperent... ¹ inquietent. Vale in Domino. Ex nostro monast. II Kal. Ianuar.

« Ego, qui sum invalidus etc. »

28

*Dal Monastero di S. Benedetto,
16 febbraio 1435.*

Obtundunt me graeculi nostri, neque possum ipse non molestus esse tibi... in te transfer. Ex nostro monasterio S. Benedicti, XIV Kal. Mart.

29

Fontebona, 25 febbraio 1435.

Scribere ad te suadent plurima: sed nihil aequè impellit... atque illi. Vale, mi pater amantissime. Ex nostro mon. Fontis boni, V Kal. Mar.

« ... scribo sanctissimo patri Eugenio prolixas literas, quas oro ut illi tradas... ² Rem graeculorum nostrorum opportune, quantum licet illi, ac modeste commendo.... »

¹ Cfr. III, 15.

² È la lettera I. 12 (19) « Commendo autem tuae sanctitati graeculos illos etc... »

30

Arezzo, 14 marzo 1435.

Non committam, ut ex absentia nostra... nostri studiosis. Vale denuo.

« Subiit subspicio, ne forte illud sit, quod de *congregatione puerorum laicorum* scripsi, qui in ipso hospitali ubi expositi nutriuntur infantes (quod et Pontifici commendavi) conveniunt ¹ Mariani mei negotium tuae dignationi, quanta possum intentione, commendo... Graecorum nostrorum caussam itidem commendo tibi... Arretii, II id. Martii... »

31

Arezzo, 21 marzo 1435.

Nihil me poenitet improbitatis... pagina non capit. Arretii, XII Kal. April.

« Grata fuisse Pontifici, quae de puerorum diligentissima institutione scripsimus... Marianum nostrum Porcium tibi commendatum summe gaudeo... Deflevi certe nostri Archiepiscopi obitum, eiusque indolui vicem.... » ²

32

Firenze, 9 aprile 1435.

Veni non intentione remorandi, cupiebamque, si licuisset, diebus his sacris delitescere in otio... nos dilige. Ex nostro monasterio. V id. Aprilis.

« Adierunt me Bononiensium legati, redditisque literis Baptistae viri magni etc... »

33

Firenze, 23 aprile 1435.

Urgent, quae quotidie superveniunt negocia, ut ad te saepius vel praesens proficiscar... pater optime. Ex nostro monasterio, IX Kal. Maias.

« Rem item Caesaris nostri, quoad honeste licebit, quaeso tuearis. » ³

¹ Cfr. I, 12 (19).

² Vedi I, 12 (19) nota.

³ Cfr. lett. ant. « Caesar quoque caussam suam ita commendavit mihi etc... »

34

Verona, 2 (?) agosto 1435.

Posteaquam ex agro Pistoriense scripseram ad te... me commendabis. Veronae, VI (?) non. Augusti.

« ... Mantuam ipsi pervenimus. Verum absentem Victorinum postridie in castello Goido duodecim millibus a Mantua distante invenimus... Veronam viginti duobus passuum millibus distantem adtigimus. Sed quum praetorem urbis Franciscum Barbarum, virum humanissimum ac prope singularem adloqueremur etc... » ¹

35

Basilea, 27 agosto 1435.

Satis mirari non possumus vestram... interdum scribe. Vale in Domino, pater. Basileae, VI Kal. Septembr.

36

Basilea, 2 settembre 1435.

Ante paucos dies ad te scripsi, quidnam... mi pater unice. Basileae, IV non. Septembris. Salutant te praesidentes isti et socius noster.

37

Basilea, 10 settembre 1435.

Amaritudine plenus scribo, quia revera aliter nequeo... se tibi commendant. Basileae, IV id. Sept.

38

Basilea, 10 settembre 1435.

Nihil, quod scribamus, habemus.... pater carissime. Basileae, IV. id. Sept.

39

Basilea, 16 settembre 1435.

Proxime scripsi venerabili mihi semper... nosque itidem. Vale in domino Iesu. Basileae, XVI Kal. Octobr.

¹ Il Barbaro fu pretore a Verona dall'agosto 1434 all'ottobre del 1435. R. SABBADINI, *Centotrenta lettere ined. di F. Barbaro*, p. 136 Salerno, 1884.

40

Basilea, 20 settembre 1435.

Plures ad te literas scripsi de rebus contingentibus.. Pontifici commenda. Basileae, XII Kal. Octobr.

41

Basilea, 23 settembre 1435.

Scripsi plures ad te literas, et quae sit conditio.... mi pater. Ex occidua Babylone, IX Kal. Octobr.

42

Basilea, 26 settembre 1435.

Tam multis te obtundam literis, ut vel invitus.... taedio adficimur in hac Babylone. Vale in Domino. Basileae, VI Kal. Octobr.

43

Basilea, 29 settembre 1435.

Vix putassem ex ista barbarie tam saepe adfuturas... Antonius noster. Vale in Domino. Basileae, III Kal. Octobr.

44

Basilea, 4 ottobre 1435.

Magna cum laetitia nostra subscepimus... Ex Babilone occidua, IV non. Octobris... rei nostrae poterit.

45

Basilea, 4 ottobre 1435.

Etsi prolixas ad tuam dignationem literas scripsi... videtur inserenda. Vale in Domino, pater. Basileae, IV non. Octobr.

46

Basilea, 8 ottobre 1435.

Egi ingrate, quod antea non respondi... commodius poterimus. Basileae, VIII id. Octobr.

47

Basilea, 20 ottobre 1435.

Officium meum eo tibi non grave sit... commenda. Basileae, XIII Kal. Novembr.

48

Basilea, 24 ottobre 1435

Ut saepissime literas dem.... fuit controversia. Basileae, IX Kal. Novembr.

49

Basilea, 24 ottobre 1435.

Quum ista scriberem, intervenit... patri meo me commenda.

« Docrevimus, quia respondere isti propositionibus nostris differunt tempusque inaniter labitur, nisi intra hoc triduum respondeant, discedere etc... » ¹

50

Basilea, 6 novembre 1435.

Agit vel hoc nostra haec peregrinatio... Pontifici commenda. Basileae, VIII id. Novembr.

« Hodie, Christo duce, iter aggrediemur nostrum... »

51

Sciaffusa, 11 novembre 1435.

Vix tandem Viennam Basilea, peracturi iter nostrum, movimus... Pontifici summo commenda. Scafusae, III id. Novembr.

52

Eremo, 7 aprile 1436.

Perlibenter et magna cum fiducia... et desideria habeas. Vale in Domino. VII. Aprilis.

« Monasterium quoddam super Danubium, dum ad Imperatorem navigaremus, offendimus sanctissime institutum.... Eas Florentiae vel domno Placido vel tuae dignationi reddidi; proficiscensque oravi, ut vice nostra memorata confirmatio impetraretur. Advenit nuperrime ex eo monasterio monachus pro hac ipsare etc.... »

¹ Cfr. lett. antec.: « Nos inde discessimus ea conditione, ut hodie convenirent deputationes et deliberarent: et si quidem *biduo vel triduo responsum daretur*, expectaturos; sin minus, profecturos etc.... » Questa lettera non è che un poscritto alla precedente.

53

Eremo, 21 aprile 1436.

Quod absentem quoque ac solito remotiorem... mi amantissime domine. Ex nostra Heremo, XI Kal. maias.

« Scribitur ecce nobis ex Florentia LXX illos et V ducatos Medicorum mensae nequam fuisse persolutos.... Quando eam summam Basileae mutuo accepimus, cautionem manu propria mensarius voluit etc... » ¹

54

Eremo, 29 aprile 1436.

Crebris te ut literis pulsem, suadet amor.... Ex Heremo nostra, ubi grate adquiescimus. III Kal. maias.

« Monasterium nostrum S. Mariae de Vangadicia, me absente, commendatum Bononiensi cardinali, et literis primum et coram indolui apud te. Et quum hortatu tuo quoque expostularem apud Pontificem etc. » ²

55

Eremo, 12 maggio 1436.

Quod consilium ceperim redeundi ad Heremum, ea caussa fuit.... molestus sim. Vale in Domino. XII Maii.

« Ante omnia oro uti commendatum habeas negocium seu negocia monasterii illius S. Mauritii, monachumque illum qui ad te hodie iuxta condictum proficiscetur, in omnibus foveas. » ³

56

Eremo, 13 giugno 1436.

Litterae tuae dignationis charitatis plenae quanta voluptate.... foveas nostrum. Ex Heremo nostra, id. Iunii, ante lucem.

« De monasterii Vangadiciensis negocio conficiendo, ut spes maxima sit, facit aequa conditio etc.... » ⁴ Negocium item Burgensis

¹ Cfr. IV, 18 (18) e appresso lettera 55.

² Cfr. I, 23 (22) e segg.

³ Vedi lettera 52.

⁴ Vedi lett. 54.

monasterii cum episcopo Castellano, si promoveri commode possit... »

57

Eremo, 26 giugno 1436

Crebro ut scribam ad te facit tum adfectus meus... commendari cupio. Vale, pater. Ex Heremo nostra, VI Kal. Iulias, ante lucem.

« Scripsimus iam saepius dignationi tuae negocia nostra commendantes, tam videlicet Burgensis monasterii cum Castellano episcopo, quam Vangadiciensis cum sene illo etc... »

58

Eremo, 28 giugno 1436.

Etsi nihil erat ferme novi, quod scriberem, adcedente tamen ad vos domino Anselmo procuratore nostro... ¹

« ... negociaque promoveas nostra, sive Burgensis monasterii, sive Vangadiciensis... »

59

Eremo, 21 luglio 1436.

Scripsi ad te superioribus (in M. superiorique) literis commendans denuo dignationi tuae negocium ablati nobis monasterii... inserentur suo ordine.

« Transtuli nuperrime Gregorii Nazianzeni orationem praeclaram *de patris obitu*... Tres quoque *de pace* orationes eiusdem in manibus habeo... Satisfaciat oro aliunde seni illi Pontifex noster, et nobis subsidia de nostro subpeditet... Ex Heremo nostra, XII Kal. Augusti... »

60

Eremo, 27 Luglio 1436.

Accepi magno certe cum gaudio literas dignationis... te diligimus plurimum. VI Kal. Augusti.

« Celebrabimus proxime generale Capitulum... ² Converti nuper orationem Gregorii Nazianzeni *de patris obitu* et tres itidem ipsius etc... »

¹ Cfr. IV, 24 (25).

² Cfr. I, 26 (25) nota.

61

Eremo, 3 agosto 1436.

Scripsi ad te nuperrime, literasque alias iam scripsisse significavi... vicissim diligenter. Ex Heremo nostra, III Augusti.

« Postea literas Pontificis nostri et Bononiensis cardinalis accepi. Hortatur Pontifex, ut ad vos pergam; ille, ut monachos mittam... Neutrum facere honeste possum, quia instat Capituli tempus etc. »

62 (63)

Soci, 11 gennaio 1437.

Ex quo profectus sum a vobis, nihil ad te scripsi, quia revera... contulisse. Vale, mi pater. Socii, ex domo nostra, XI Januar.

« Dionysium ferme totum absolvi et credo etc... » ¹

63 (64)

Fontebona (?), prima metà del 1437.

Si plusculum quam pollicitus eram Bononiae, hic remorari institui... diligimus plurimum.

« ... quia et negocia nostra longe implicata offendi, quam esset opinio, et expectatio adventus tui, quam... concepi, me tenuere subspensum. At nunc quando, miserante Deo, *propinquus effectus es*, exactis his rebus quarum gratia adveneras, te oro atque obsecro, votis nostris et pollicitationi vestrae satisfacias, praesentiamque nobis non deneges tuam... Denique si Bononiam hinc te recipere decreveris, via erit longe facilior et expeditior; ipseque fortassis tecum pergam, ducamque seu deducam per itinera plana et a subspicione omnis pestis aliena... Arsenio, quem et ipsum vobiscum esse rumor est celebris. » ²

¹ Cfr. II, 30 (11) e segg.

² Cfr. IV, 33 (33) « Quoniam comperii te illuc advenisse... te oro... ut si fieri potest memoratos patres... vel Episcopum ipsum (Ariminensem) tecum ad nos ducas, ad quem et scribo... Eius rei gratia mitto abbatem istum B., ut vobiscum pergat ». Il Traversa r

64 (62)

Bologna (?) , 19 agosto 1437.

Commendare institui dignationi tuae
abbatis Sepulcri negocium...¹ exspe-
diatur. Vale in Domino. XIX Augusti.

65 (65)

Venezia, 21 febbraio 1438.

Qua primum die Venetiis (sic) ad-
propinquavimus, comperto ex nuntiis
certissimis adventu Graecorum... et
modo ad illum proficiscitur. Vale in
Domino. Venetiis, XXI Februarii.

LIBRO IV.

Lettere a frati dell'Ordine Benedettino

1 (1)

A GIACOMO NICCOLINI, ABBATE.

Firenze, 31 maggio 1428. (?)

Quod fuerim in scribendo tardior,
occupationibus nostris.... amantissime
pater. Florentiae, ex nostro mon. S. Ma-
riae de Angelis. II Kal. Iunias.

« Certior sum factus ex fratre tuo et aliis
quibusdam, magna te cum gratia et gloria
divinae pietatis acceptum istic summo cum
plausu, et incredibili amore, et expectatione
totius civitatis, ut te non secus ac terrestrem
quemdam angelum.... Gratias Deo, qui te ad id
munus evexit etc... »²

era stato a Bologna sulla fine del 1436: ci ritorna
nella seconda metà del 1437. Il 1437 fu anno di peste
in molte parti di Toscana.

¹ Cfr. I, 27 (27) « ... humiliter suggero Sanctitati
tuae, quae contra abbatem Sepulcrum dicta vel iam
accepit ex relatione Arimenensis domini, vel accipiet
Sanctitas tua, falsa esse... Commendo pietati tuae
virum ipsum. Institerunt apud me importune ipsi
domini, ut hunc inde amoverem... »

² Ann. Camald., t. VI, p. 321.

2 (2)

ALLO STESSO.

Firenze, 21 aprile 1429. (?)¹

Repletum est gaudio os nostrum....
et in primis Iacobus, Vincentius, Ga-
briel.

« ... valeatque item Hieronymus ipse meus,
ac reliqui ex ludo Christi. Florentiae, ex no-
stro monast., XXI Aprilis ».

3 (3)

A GIOVANNI SICULO,
PRIORE DI S. PAOLO IN ROMA.

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Accepi ex nostro Sepulcro literas
humanitatis tuae.... amantissime pater.
Arretii, ex nostro monast. S. Mariae in
Gradibus, XII Decembris.

« Sane quod me hortaris, ut officio meo
satisfaciam, et me ad vos maturius conferam
visitandi Domini nostri causa, gratissime
accipio etc.. Monasterium S. Mariae de Agna-
no... nuper vacavit... ».²

4 (7)

A GOMEZIO, ABBATE DI S. MARIA
DEGLI ANGELI A FIRENZE.

Roma, 14 febbraio 1432..

Accepi literas dignationis tuae et ex
itinere... augmentum operari possim.
Romae, XVI Kal. Martias.

5 (6)

A' FRATI DELL'ORDINE BENEDETTINO
IN NOME DI EUGENIO IV.

Roma, 1432. (?)³

Inter curas reliquas pastoralis officii,
quibus quotidie... diligentiam adhibere
studeamus. Datum etc.

¹ Ann. Camald., t. VI, p. 327.

² Cfr. II, 10 (4), 12 (5).

³ Annal. Camald., t. VII, p. 38 « Ad idem tem-
pus, commemorationis scilicet suae in Urbe, referri po-
test Ambrosii epistola, scripta nomine Eugenii IV etc. ».

6 (5)

A GIOVANNI SICULO.

Roma, (?) febbraio-giugno 1432.

Ex quo abs te profectus sum, paratus et promptus exsequi iniuncta mihi abs te, ita nescio quo pacto praeter morem mihi caput gravatum est, ut absolvere plane nequiverim rem indictam. Te oro, mi pater, si fieri potest, ut hanc diem ad inducias proroges. Namque, ut dixi, molestia capitis nequaquam permisit satisfacere et iussioni sanctissimi Domini nostri, et alacritati meae... votis vestris. Vale, mi pater.¹

7 (9)

A RICCIARDO, GENERALE

DELL' ORDINE VALLOMBROSANO.

Fontebona, 15 novembre 1432.

Non possum non ferre graviter... pater carissime. Ex nostro monast. Fontisboni, XVII Kal. Decembris.

« Non possum non ferre graviter impositam humeris meis molestissimam sarcinam visitandi monasteria Ordinis vestri intra Tusciam constituta. Id onus, quum Romae adhuc essem etc... Proxime Pupii conveniemus omnes etc... »²

8 (4)

A GIOVANNI SICULO.

Firenze, 25 gennaio 1433.

Scripti ad te proxime, respondens literis tuis... commenda praecibus.

¹ Gli *Ann. Camald.* assegnano questa lettera al febbraio 1433 (t. VII, p. 41). Io credo doversi riportare al soggiorno del Tr. a Roma; o bisognerebbe ammettere che dal giugno 1432, quando il T. parti da Roma, al febbraio 1433, egli sia stato sempre tormentato da dolor di capo. Non dissimulo però che le frasi « si quaedam illic minus obscure » e « sunt ibi termini plerique proprii Curiae » mi lasciano ancora in dubbio.

² *Hodoep.*, p. 18 « Pupium secundo profecti sumus... sarcinam gravem et permolestam adiectam no-

Florentiae, ex nostro monast., VIII Kal. Februarii.

« Iam visitationis munus incepimus, neque caret ea res subspicione...¹ Summus ipse Pontifex officium iniunxit nobis: abbati scilicet nostro, et mihi, septemque canonicis probatae plane industriae et fidei, imponendi clero Florentino quinquies mille et ducentos aureos mercatoribus debitos. Fecimus etc. »

9 (8)

A GOMEZIO ABBATE.

Firenze, 13 febbraio 1433.

Undique arctor augustiis et difficultatibus... expectabimus. Vale denuo. Ex nostro monasterio, Idib. Februar.

« Literas ad Pontificem scripsi, quibus significarem me obedire paratum voluntati suae; licet hac profectione nostra (*al Concilio*) intercipiatur officium visitationis inceptae ».²

10 (11)

A PLACIDO PAVANELLI,

CUBICULARIO DI EUGENIO IV.

Firenze, 13 febbraio 1435.

Veni his diebus saepius, cupiens adloqui sanctissimum Dominum nostrum, neque hactenus licuit... in domino Iesu. Ex nostro monast., Idib. Februar.

« Quinterniones duos alios scriptos de VI Synodo mitto ei offerendos... Cupio necessario Heremum petere, gratissimumque erit, si mihi a sua Sanctitate huiusmodi emissionem impetraveris ».³

bis ingemuimus. Literis quippe Pontificis romani negotium visitandi Vallumbrosani Ordinis iniungebatur nobis ».

¹ Cfr. lett. preced. e II, 18 (8).

² *Hodoep.*, p. 21 « Dum haec aguntur nuntius alatus est, qui nos, praecepto Pontificis et electione civitatis, legatione fungi in Germaniam oportere, signaret ».

³ Cfr. lettera seguente.

11 (12)

ALLO STESSO.

Fontebona, 24 febbraio 1435.

Venimus, Christo propitio, incolumes ad nostrum monasterium Fontis boni; ubi novam progeniem... ne illos desertos velit. Vale in domino Iesu. Ex nostro monast. Fontis boni, VI Kal. Martias.

« Credo Sanctitati suae excusaveris profec-tionem nostram, quod sine benedictione illius exire necessario compulsi sumus... Adquiesco nunc modice in otio, neque tamen Heremum adhuc conscendere licuit... Rem item Graecorum tibi commendamus, ut cum Pontifice agas, ne illos desertos velit ».¹

12 (10)

ALLO STESSO.

Basilea, 30 ottobre 1435.

Quod ad te nihil hactenus scripsi, ratio est... Basileae, III Kal. Novembr. Commendo tibi Mariottum nostrum, novamque progeniem.

13 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 15 marzo 1436.

Multa ad discessum hortantur et urgent... religionis nostrae negocia. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, Idibus Martii.

« Tibi, pater, commendo negocium illud solvendi centum ducatos venetos, quos Albae mutuo accepi, et quorum debitor sum ».²

14 (14)

ALLO STESSO.

Fontebona, 20 marzo 1436.

Venimus tandem, Christo miserante,

¹ Cfr. III, 27-30, dove ripetutamente e caldamente raccomanda i Greci, che non sieno lasciati privi di sussidio. Nota che nel 1436 andò a Fontebona dopo il 15 Marzo. Vedi appresso.

² Cf. lettera seguente.

ad quietis diversorium, emensis difficultatibus plurimis, iamque fessi navigatione placidissimum amplectimur quietis portum.... qui ferrent tabulam. Ex nostro mon. Fontis boni, XIII Kal. Aprilis.

« Dum Vienna moveremus ad vos redituri, Dux ille homo bene institutus, christianus et timens Deum, requisitus a nobis ducem itineris dedit unum ex familia sua... Vocatur autem Michael Pernistofer... Quando primum ex legatione rediens Pontificem sum adloquutus, mentionem feci ducis Alberti eius... Michaeli filio nostro mittas, qui eas Venetias ad dominum Andream Donatum cum nostris literis mittat, ab eo Viennam mittendas. »¹

15 (15)

ALLO STESSO.

Eremo, 22 marzo 1436.

Scripsi ad te proxime, commendans tuae dilectioni tum literas ad ducem Albertum.... officio meo. Ex Heremo nostra, XI Kal. Aprilis.

« Oratio illa Albae habita necessario et honestis ex causis ita temperata est, ut abstinere a conviciis, neque palam in Concilium invehat. Id, quod sequenti oratione etc... »

16 (16)

ALLO STESSO.

Eremo, 28 marzo 1436.

Scripsi ad te, secundo iam ni fallor, commendans dilectioni tuae literas Pontificis summi ad illustrem ducem Albertum.... Arseniumque nostrum ex me saluta. Ex sacra Heremo, V Kal. Aprilis.

« Antequam a vobis proficiscerer, scriptam dedi Domino nostro relationem meam, ubi plurima inserebantur, quae responsum requirebant etc... »

¹ Cfr. lett. seg. e VI, 41 (42).

17 (17)

ALLO STESSO.

Eremo, 30 marzo 1436.

Vide, quaeso, quam sit fluxa nostra memoria.... Arsenium monachum. Vale in domino Iesu. Ex nostra Heremo, III Kal. Aprilis.

« Minutam illam, ut vocatis, literarum ad ducem Albertum scribendarum accepi post tuas literas et legi; satisfacereque officio videtur. Licet ego styli Curiae parum bellus iudex sum, faciliusque alieno adquiesco iudicio, quam ipse ferre sententiam de re mihi incognita velim ».

18 (18)

ALLO STESSO.

Eremo, 21 aprile 1436.

Scripsimus ad te saepius, negocia nostra commendantes.... nos commenda.

Ex Heremo nostra, XI Kal. Maias.

« Scribo domino meo Ariminensi episcopo literas, orans atque obsecrans, ut debitum illud LXXV ducatorum, quod Basileae in Ecclesiae Pontificisque negociis cum Medicorum mensa contraximus, (quia persolutum non esse scribitur nobis ex Florentia) solvendum curare dignetur...¹ Literas ad ducem Austriae Albertum et indulgentiam ductoris, si Florentiae expeditae non sunt, ut istis expediendas cures, oro atque obsecro ».

19 (19)

ALLO STESSO.

Eremo, 24 aprile 1436.

Vix putassem fore, ut puerilis nostri ludi magister.... nomine nostro. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, VIII Kal. Maias.

« Scripseram proxime ad te, negociumque commendaram solutionis illius pecuniae, quam Basileae mutuo accepimus etc... »

¹ Cfr. lettera III, 53 « Scribitur ecce nobis ex Florentia LXX illos et V ducatos, Medicorum mensae nequaquam fuisse persolutos etc... »

20 (20)

ALLO STESSO.

Eremo, 29 aprile 1436.

Scribo ad te perlibenter et necessario, quia fides tua.... officioque saluta. Ex nostra Heremo, III Kal. Maias.

« Monasterium nostrum S. Mariae de Vangadicia, me absente et in rebus Ecclesiae et suis occupato, commendavit Pontifex noster Bononiensi cardinali etc... »¹

21 (21)

ALLO STESSO.

Eremo, 25 maggio 1436.

Scripsi postremis ad te literis, commendans dilectioni tuae negocium monasterii nostri S. Mariae de Vangadicia... prece proseguere. Ex nostra Heremo, VIII Kal. Junias.

22 (23)

ALLO STESSO.

Eremo, 1 giugno 1436.

Novus et repentinus nuntius cogit, ut sim.... Ariminensique commenda. Ex Heremo nostra. Kal. Iuniis.

« Hac hora venit ad me turbatus et moerens venerabilis frater meus Mariottus, adserens fratrem suum Allegrum... detineri victum a governatore Burgi etc... »²

23 (24)

ALLO STESSO.

Eremo, 13 giugno 1436.

Contigit nobis, quod multum paventibus ac trepidantibus solet obvenire, qui dum captum detineri Allegrum nostrum.... me commendabis. Ex nostra Heremo, Id. Iunii, ante lucem.

¹ Vedi I, 25 (24) e seg.

² Cfr. I, 22 (21) « Huic frater est vir mundo strenuus multum et militiae laboribus exercitatus, Allegrus nomine, Burgi S. Sepulchri habitator etc... »

24 (25)

ALLO STESSO.

Eremo, 17 giugno 1436.

Proficiscitur ad vos domnus Anselmus procurator noster, negocia gesturus Religionis nostrae....¹ Arsenium et Franciscum nostros. Ex Heremo nostra, XV Kal. Iulias.

25 (26)

ALLO STESSO.

Eremo, 24 giugno 1436.

Ex quo abs te redii, quid essem pollicitus haesit animo iugiter.... sumus tui amantissimi. Ex Heremo nostra, VIII Kal. Iulias.

« Si quid de adventu Pontificis certi didicisti, oro significes, et praecipue de tempore, ut iuxta condictum convenire possimus. Simul et illud erit gratum scire, an aliquem ex istis patribus mecum ducere putes expedire ». ²

26 (22)

ALLO STESSO.

Eremo, 26 giugno 1436.

Quantae curae tibi sint negocia nostra, ostendisti semper... commenda Sanctitati suae. Ex Heremo nostra, VI Kal. Iunias. ³

« Sed nuperrime quoque id apertis satis indiciis declarasti; dum Allegri nostri viri profecto strenui... geminam liberationem eodem tempore nobis impetrasti; alteram, qua nece eripiebatur, si esset obnoxius; alteram, qua est absolutus ab exilio ».

27 (27)

ALLO STESSO.

Eremo, 29 giugno 1436.

Quoniam hic rumor increbuit Pontificem nostrum, consilio mutato, non esse venturum, nostrorum corda metus quidam pusillanimitasque percellit, ut iam

¹ Cfr. III, 58 « ...adcedente tamen ad vos domino Anselmo procuratore nostro etc.... »

² Vedi appresso lettera 27 (27).

³ Evidentemente va letto « VI Kal. Iulias. » Cfr. lettera 22 (33) e seg.

Bononiam adire velle meditentur....¹ curavimus transcribendum Ex nostra Heremo, III Kal. Iulias.

28 (31)

ALLO STESSO.

Pratovecchio, 22 luglio 1436.

Veniens ad nos ven. frater noster prior monasterii Angelorum.... et pro me ora. Ex Prato veteri, XI Kal. Augusti.

« Provideat Sanctitas sua indigentiae cardinalis Bononiensis aliunde, et mihi de monasterio nostro solatia suppeditet, quibus et pueros regere, et librarios, qui traducuntem adiuvent, conducere queam. Gregorii Nazianzeni *de morte patris* orationem proxime transtuli, et tres *de pace* eiusdem ferme absolvi... » ²

29 (32)

ALLO STESSO.

Bologna, 10 ottobre 1436.

Signa notae manus propinquae bonae valetudinis erunt indicia. Confido enim in Domino prope diem te visurum....³ qui te diligimus plurimum. VI Id. Octobr.

30 (28)

ALLO STESSO.

Fontebona, 30 dicembre 1436.

Scribo Pontifici nostro literas, suggerens Sanctitati suae, quae post profectionem a vobis nostram contigerunt.... Sanctitati. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis boni, III Kal. Ianuar.

« ... nisi comperissem Placidum illum fratrem nostrum ad vos remeasse, missum ab Heremitis et contra nos denuo tentaturum plurima... Egit inquietus homo verbis suis, ut Heremitae rigidi inflexique perstarent;

¹ Vedi per la contesa cogli Eremiti le lettere seguenti.

² Cfr. III, 59.

³ Le parole « Confido enim in Domino prope diem te visurum » mi fanno credere che il Traversari scrivesse da Bologna questa lettera, dov'era Placido. E a Bologna egli fu nel Settembre-Ottobre del 1436, e fu afflitto da una grave malattia. Cfr. XII, 24 (29) e segg.

ita ut nullum humilitatis in eis adpareret indicium... » ¹

31 (29)

ALLO STESSO.

Soci, 11 gennaio 1437.

Scripsimus ad te per fratrem Clementem, nostra omnia significantes.... Sanctitati commenda. Socii, ex domo nostra, XI Ianuar.

« ... significantes tibi, negociaque commendantes, quia multum nos movebat ingrati Placidi ad vos repetita profectio... Servare Pontificis nostri monita et statuta ad unguem volumus, et ipsi nolunt... nos ipsos Socium contulimus, ubi traducendo Dionysio insistimus, et totum credo absolvemus etc. » ²

32 (30)

ALLO STESSO.

Fontebona, 18 aprile 1437.

Quo in statu res nostrae sint, ex hoc nuntio.... Pontifici summo commenda. Ex nostro mon. Fontis boni, XVIII Aprilis.

« ...Heremitas patres in proposito persistere, magnaue sibi a vobis polliceri, neque se continere, quin privandos nos officio palam profiteantur ».

33 (33)

ALLO STESSO.

Fontebona (?), prima metà del 1437.

Quoniam comperii te illuc advenisse... commendes. Ex nostro monasterio.

«... illuc advenisse una cum domino meo episcopo Ariminensi et patre nostro abbate S. Pauli, te oro per misericordiam divinam, ut, si fieri potest, memoratos patres... tecum ad nos ducas.... Eius rei gratia mitto abbatem istum B, ut vobiscum pergat ».³

¹ Vedi lettera seguente.

² Cfr. II, 30 (11) e segg.

³ Cfr. III, 63 (64).

LIBRO V.

Lettere a principi e a uomini illustri ed eruditi

1 (33)

A GUARINO VERONESE.

Firenze, 16 ottobre 1417.

Adfectus sum singulari voluptate ex tuis literis.... Hieronymo fratre. Vale. Florentiae, XVII Kal. Novembris.

« Facit desiderium doctorum hominum, quos vis ista pestilentiae fugere adegit, ut sim tibi molestus... Ex literis nostri Nicolai sum factus certior, te Xenophontem emisse etc... » ¹

2 (34)

A GIOVANNI AURISPA.

Firenze, 1 settembre 1424.

Quod literis tuis suavissimis brevius... Ioannes humanissime. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. Sept., quam rapidissime.²

3 (14)

A STEFANO PORCARI.

Firenze, seconda metà del 1428.

Accepi suavissimas literas tuas vetustatem mire sapientes.... omni officio salutant. Vale, vir humanissime.

« Poterat (Filelfo) ad nos publico salario evocatus proficisci magno commodo suo, si moderari sibi voluisset, consiliisque nostris adquiescere... in ea civitate dicendi artem tradit, ut scripsisti, quae ex omnibus Italiae urbibus ad id minime idonea sit... Persistam tamen illi amice consulere, ut se recipiat ad nos... » ³

¹ Sulla peste a Firenze nel 1417, vedi D. BONINSEGGNI, *Storia della città di Firenze*, Firenze 1637, p. 12. Cfr. R. SABBADINI, *La scuola e gli studi ecc.*, Catania 1896, p. 99.

² Vedi SABBADINI, *G. Veronese e gli archetipi di Celso ecc.*, Livorno 1886, p. 15.

³ Le trattative per la condotta del Filelfo a Firenze furono molto lunghe e laboriose per le grandi pretese di lui. Iniziate verso la metà del 1428 furono concluse nel dicembre dello stesso anno. Cfr. PHILELPHI, *Epistolae*, rec. Meucci, lib. I, ep. 33, e G. VOIGT, *Il Risorgimento dell'Antich. class.*, Firenze, 1888, v. I, p. 319 e segg.

4 (26)

A BERTO ILDEBRANDI.

*Firenze, 29 luglio 1430. (?)*¹

Tristi admodum nuntio literae tuae me adfecerunt.... pietatis hortare. Vale, mi frater optime et humanissime. Florentiae, ex nostro mon. IV Kal. Augusti.

5 (31)

A GIOVANNI...?

*Firenze, 1430. (?)*²

Adfectus sum mirifice literis tuis, quas hodie accepi... dulcissime fili. Florentiae, ex nostro monasterio.

6 (15)

A STEFANO PORCARI.

Firenze, 1429-31.

Non *eam* inficias quin fuerim in scribendo.... quaeso ut sumas. Vale.

« Mirum est, quam ad haec studia humanitatis excitus, quam ardens sit (*Mariano Porcari*).... Dare operam graecis literis cepit, eaque studia diligenter insequitur, cuius rei me praeceptore utatur volo. Latinarum illi literarum Philelpus magister erit. Amplectitur me miro adfectu etc... »³

7 (25)

AD ANGELO ACCIAIUOLI.

Firenze, 2 maggio 1431. (?)

Magna mihi cum Bartholomaeo de Viarana faventino gratia.... fuerit indultum. Vale, ex nostro monasterio, II Maii.

« Eius rei gratia, quum ob res novas Faventinas nonnihil trepidationis iustae exortum sit, te oro atque obsecro, ut conductum

¹ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 334.

² *Ann. Camald.*, t. VI, p. 335.

³ Non prima del 1429, per la presenza del Filelfo in Firenze; anteriore al 1432, per la notizia che desumiamo dall'*Hodoepor.* p. 11: che Mariano e Stefano pochi giorni dopo l'arrivo del Traversari a Roma (gennaio 1432) erano di ritorno da un lungo viaggio fuori d'Italia.

illi ab officio vestro impetres, ut tuto liceat per solum ditionis vestrae, quo velit, proficisci.... »¹

8 (27)

A MARCELLO STROZZI.

Firenze, 25 agosto 1431.

Non ero in scribendo prolixior, ne et tibi occupatissimo.... minimi faciendum. Vale, vir humanissime Florentiae, ex nostro mon. XXV Augusti.

« Tenes, non ambigo, quos inter nos sermones habuerimus de impetranda nobis a Pontifice omnimoda (sic) et plenissima exemptione et immunitate ab oneribus... Sumus nempe LX ferme in Domini schola, divino servitio famulantes, quibus emendicare victum necesse sit. Perquam igitur iniquum et indignum videtur, ut, quibus desunt necessaria victui, cogamur oneribus publicis subiici, (id quod hactenus nunquam passi sumus) etc... »²

9 (29)

AD ALESSIO...?

Firenze, agosto-settembre 1431.

Miramur satis, quod nullas abs te literas accepimus, potsquam hinc profectus es.... Vale, et aliquid cupientibus rescribe. Florentiae.

« Cupimus enim scire quid egeris, an adhuc cl. viro d. Marcello Strotio vacaverit, ut verba Pontifici facere pro nostra exemptione potuerit ».

10 (28)

A MARCELLO STROZZI.

*Firenze, 6 ottobre 1431.*³

Ex literis Angeli nostri et Alexii sum factus certior.... pendere videatur.

¹ *Ann. Camald.*, t. VII, p. 4. A quali fatti si accenna con la frase *res novas faventinas*? In quale ufficio era Angelo Acciaiuoli? Per ora non m'è riuscito di soddisfare a queste due domande, e fissare definitivamente la data di questa lettera.

² Per un accatto su' beni ecclesiastici, e per Marcello Strozzi ambasciatore a Roma, vedi C. GUASTI, *Commissioni di Rinaldo degli Albizzi in Documenti di storia italiana*, Firenze 1867-1873, vol. III, p. 532.

³ Si noti che a' primi d'ottobre del 1432 il T. era nel Casentino, Cfr. *Hodoep.*, p. 16-18.

Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. VI Octobris.

« ... sum factus certior quam sollicite quantoque adfectu negocium nostrum prosecutus sis etc... »

11 (8)

A FRANCESCO, CONTE DI POPPI.

Eremo, 6 dicembre 1431.

Quam grate, quam suaviter adfectus sim ex nostro illo prolixo familiarique sermone....¹ mi amantissime domine. Ex Heremo nostra, VIII id. Decembr.

12 (21)

A FRANCESCO DA FANO,

PREFETTO DI BERTINORO.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Accepi, vir magnifice, nobilitatis tuae literas.... vir magnifice. Ex nostro monast. Fontis boni, II Kal. Ianuar.

« ... oras, ut exsequutionem definitionis factae in Capitulo generali nuperrime apud vos celebrato etc... »²

13 (22)

A GIOVANNI...?

Roma, 17 marzo 1432.

Ex literis, quas nuperrime ad venerabilem patrem et socium peregrinationis meae Eustachium abbatem scripsisti,... te salutatur plurimum. Romae, XVI Kal. Aprilis.

14 (13)

A NICCOLÒ FORTEBRACCI.

Fontebona, 16 ottobre 1432.

Ex debito officii nostri gloriae tuae commendare instituimus.... ac merito

¹ *Hodoep.*, p. 5. « Inde V mensis contendimus Pupium, sermonemque cum comite Francisco protraximus diu, delectati prudentia etc... ».

² Si allude al Capitolo generale, tenutosi a Bertinoro nell'ottobre del 1431.

illustris. Vale. Ex nostro mon. Fontis boni, XVII Kal. Novembr.

« Ipsum vero episcopum (*Castellanum*) Romam praeisse comperimus, ut more suo inquietet iura nostri monasterii. Ad eius impediendos conatus, mittimus hunc fratrem nostrum cum literis ad amicos ac necessarios. »¹

15 (35)

A VITTORINO DA FELTRE.

Fontebona, 17 novembre 1432.

Non sum ignarus antiquissimi in me amoris tui, et egregiae omnino voluntatis ...perpetuo dilige. Ex nostro mon. Fontis boni, XV Kal. Decembris.

« Monasterium quoddam nostrae Religionis in agro Bononiense prope Castrum Britonum est, S. Michaelis vocabulo insigne. Id dudum Religioni nescio quo pacto subductum, violenterque a civibus plerisque direptum etc... »²

16 (24)

A GIOVANNI DA LAVAGNA.

Fontebona, 29 novembre 1432.

Scripseram dulci mihi semper dignationi tuae literas, quibus.... carissime Ioannes. Ex nostro monast. Fontis boni, III Kal. Decembris.

« ... quibus, negocium Burgensis monasterii magna intentione commendarem contra episcopum Castellanum etc... »³

17 (17)

A STEFANO PORCARI.

*Firenze, 1432. (?)*⁴

Literae tuae, quas hac hora percepi... ignoscas. Florentiae.

« Abbati homini pervicaci et temerario, ut debeo, scribo illius insectatus impudentiam...

¹ Cfr. I, 4 (4) « Audio episcopum ipsum Romam advenisse, ut infirmare conetur gratiam nobis a tua Sanctitate etc... ».

² Cfr. II, 15 (29) scritta nello stesso giorno. « Commendo curae tuae, pater, negocium S. Michaelis prope Castrum Britonum, quod ad nos pertinere etc... »

³ Vedi lett. II, 17 (34), dello stesso giorno.

⁴ *Ann. Camald.* t. VI, p. 327. È certamente posteriore al 1431, perchè il Trarversari è generale dell'Ordine, come si rileva dalla frase citata.

Mulam dum accepero, nam necdum venit, te certiore faciam ».

18 (18)

A MARIANO PORCARI.

Fontebona, seconda metà del 1432.

Non possum non aegre ferre tabellariorum seu negligentiam, seu perfidiam.... salutem ex me dices. Ex nostro monast. Fontis boni.

« Scribis ecce complures ex Urbe ad me dedisse, dolesque, ut par est, nullas a me recepisse.. Nullae unquam tuae literae vel fratris prorsus mihi redditae fuerunt, postquam Roma profectus sum... Placet, ut iuri plane des operam; sed latinae linguae et cultioris musae te damnum nolo perpeti. Vale, fili carissime et humanissime. Clarissimo viro Stephano Porcio fratri tuo, quem Bononiae praetorem didici, salutem ex me dices ».¹

19 (20)

ALLO STESSO.

.... 1432-33.

Facit eximia indoles et egregia in me benevolentia.... salutem dices ex me. Vale, fili dulcissime.

« Angelus aurifex, mirabilis in arte sua, ingenii fraudem passus est. Plurima namque opificii sui caelata argento et argentea quidem Bononiam proxime adlata fuere, pretio metalli et laboris sui necdum persoluto etc... »²

20 (16)

A STEFANO PORCARI.

.... 1432-33.

Accepi proxime suavissimas literas tuas, quibus de Angelo nostro quid actum esset, quantoque cum dolore tuo pene contritus... et amore complexus sim. Vale.

¹ Stefano Porcari fu eletto Pretore di Bologna per 6 mesi, con bolla del 25 giugno 1432; ma entrò in ufficio solo il 18 novembre dello stesso anno. Cfr. G. SANESI, *Op. cit.*, p. 28.

² Mariano è a Bologna presso suo fratello. Vedi nota precedente e lettera seg.

21 (19)

A MARIANO PORCARI.

Firenze (?), principio del 1433.

Libenter amplexus sum occasionem scribendi ad te... in transitu videbo. Vale, Mariane suavissime.

« Putabam prope diem ad vos proficisci, legatus in Germaniam a civitate nostra designatus. Sed refrixit interim civium studium... Verisimiliter tamen, ut credam, nos ituros multa sunt, quae indicant; Pontificis voluntas ad nos maxime prona in primis, et cardinalis Ursini adtestatio etc... »¹

22 (23)

A BARTOLOMEO DA MONTAGONZI.

Fontebona, 18 gennaio 1433.

Scribo literas cardinali de Comitibus, agens gratias, quod monast. illud nostrum S. Trinitatis prope Perusiam.... omnes nostros. Vale. Ex nostro mon. Fontis boni, XV Kal. Februar.

« Privilegia, quae ante profectionem ex Urbe nostram impetravimus, ut inde expedire tandem possimus, dabitur opera, quantum per nos adhiberi poterit, ut cito pecuniae habeantur ad id necessariae ».²

23 (9)

A FRANCESCO, CONTE DI POPPI.

Firenze, 2 settembre 1433.

Accepi suavissimas dignationis tuae literas, quibus precatu magnifici domini Nicolai.... studebimus. Vale, amantissime domine. Florentiae, IV non. Septembr.

« ... venerabili fratri nostro abbati S. Zenonis iniunxi, ut se ad praesules civitatis (*Lucca*) cum literis nostris, quibus ei[s] me-

¹ Cfr. lett. XI, 56 (56).

² Reale Archivio di Stato di Firenze, *Strozzi*. serie I, cod. 139, p. 47. « Ambrosius, sancti Camaldulensis heremi prior, et totius Ordinis ipsius generalis, per hanc cautionem manu propria scriptam confiteor me esse debitorem vener. et egregio viro domino Bartholomeo de Montagonzio in summa florenorum triginta de camera, quos solvit Romae pro expeditione buliarum nostrarum anno preterito, de mense Aprilis etc... » Firenze, 28 febbraio 1432 (st. fior).

moratum virum commendamus,¹ transferret...
Ad Imperatorem ire Ferrariam iustis rationi-
bus cogimur ». ²

24 (5)

A' SIGNORI DI LUCCA.

Firenze, 2 settembre 1433.

Scriptimus ex Bononia excellentiae
vestrae.... quem unice commendo celsi-
tudini vestrae. Valete in Domino. Flo-
rentiae, IV non. Sept.

« ... avertit nos indicta necessitas ad Impe-
ratorem Ferrariam eundi ».

25 (1)

ALL'IMPERATORE SIGISMONDO.

Bologna, 13 settembre 1433.

Quod Ferraria tam repente discessi,
ne quaeso negligentiae aut contemptui
adscribat maiestas tua.... petimus et
oramus. Bononiae, XIII Septembr. ³

26 (11)

A BATTISTA CHIAVELLI,

SIGNORE DI FABRIANO.

Bertinoro, 23 (?) dicembre 1433.

Scripti nuperrime dignissimae subli-
mitati tuae paucis, quia revera puta-
bam statim ad vos proficisci.... prae-
stantissimi. Valete.

« ... iter adgressus Ariminum usque con-
tendi, ut venirem ad vos. Ibi adlatus nun-
tius celeberrimus bellici tumultus, qui totam
patriam vestram infestare ferebatur... Oravi-
mus autem venerabilem fratrem nostrum ab-
batem Classensem, ut se periculo exponeret
veniendi ad vos... Si quando vero bellico tur-
bini finis erit, ipsi quoque ad vos venie-
mus... » ⁴

¹ Vedi lettera seguente.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 38.

³ Vedi lettere anteced. e *Hodoep.* p. 39-40.

⁴ *Hodoep.*, p. 51 « Abbas autem Classensis, qui per
eos dies nobis comes individuus fuerat, inde (*Berti-
noro*) profectus est cum gratia nostra, ut.... Fabri-
anum concederet cum nostris ad dominum literis....
Profectum a nobis e vestigio ferme subsequenti, ad
Forum-Livii ipsi contendimusX kal. Januarii ».

27 (10)

A FRANCESCO, CONTE DI POPPI.

Pisa, 16 giugno¹ 1434.

Scripti ad te proxime, iamque tuae
dignationi.... et magnifice domine. Pisis,
ex nostro mon. S. Michaelis, XVI Iulii(?)

« ... didici amicissimum hominem et mihi
iampridem doctrinae atque eruditionis merito
coniunctissimum, Poggium secretarium Pon-
tificis summi, a magnifico domino et prae-
claro duce Nicolao teneri captivum ». ²

28 (6)

A GUIDANTONIO MANFREDI,

SIGNORE DI FAENZA.

Firenze, 29 giugno 1434 (?) ³

Magna mihi fiducia ad tuam celsi-
tudinem est.... domine praestantissime.
Florentiae, ex nostro monast. S. Ma-
riae de Angelis, III Kal. Iulii.

« Quum itaque mihi venerabili viro dom-
no Ioanne, priore monast. S. Ioannis Bapti-
stae Ordinis nostri, mihi aliquandiu sit opus,
cupio ut hunc sublimitas tua venire permit-
tat ad me... »

29 (3)

ALL'IMPERATORE SIGISMONDO.

Vienna, 28 gennaio 1436.

Venimus Budam ex mandato pietatis
tuae, inspeximusque palatium abs te
constructum magnificentissime.... prin-
ceps gloriosissime. Viennae, XXVIII
Ianuarii.

30 (2)

ALLO STESSO.

Vienna, gennaio 1436.

Habeo gratias ingentes maiestati tuae,
clementissime princeps, quod priusquam

¹ Il Traversari fu a Pisa dal 6 al 20 giugno, do-
v'era andato a incontrare il profugo Eugenio IV.
Vedi *Hodoep.*, p. 66.

² Il Bracciolini fu fatto prigioniero dai soldati di
N. Piccinino nel giugno del 1434. Cfr. SHEPHERD W.,
Vita di P. Bracciolini, Firenze, 1825, v. I, p. 210 e seg.

³ *Ann. Camaldol.*, t. VII, p. 109.

Pannonia discederem, pulcherrimi et magnificentissimi... Auguste piissime. Ex Vienna.¹

« Inspeximus summa cum admiratione praecipuoque stupore aedificatum abs te palatium... »

31 (12)

A GIOVAN LUCIDO GONZAGA.

....1436 (?)²

Quum scriberem Victorino nostro, ad te quoque dare literas... vel monachorum, vel virginum.

« Accessit ad cumulum dilectionis nostrae, quum Basileam proficiscens, te rursum vidi dulceque carmen tuum, te potissime pronuntiante, percepi. Basileae item hoc ipsum carmen egregium apud cardinalem sanctae Sabinae gratissime legi... »

32 (36)

A PIETRO...?

Fontebona, 28 giugno 1437.

Quam sim suaviter adfectus humanitate atque eximia indole tua... quos omnes tui gratia diligo, tuique³ merito.

« Orationes funebres de Nicolai nostri laudibus (si quae adlatae sunt, id enim abs te accepimus, ni fallor), oro curae tuae sit, ut ad nos perferantur raptim scriptae; quia viri illius amicissimi et doctissimi atque integerrimi laudes libentissime legimus... Ex nostro mon. Fontis boni, IV Kal. Iulii... »⁴

33 (30)

A TOMMASO SALVETTI.

Fontebona, 16 ottobre 1437.

Quantum promoverit praesentia et virtus tua in re nostra cum patribus Heremitis componenda...⁵ accipias oro.

¹ Lo stesso argomento della lettera precedente.

² Ann. Camald., t. VII, p. 155. Certamente posteriore al viaggio di Basilea.

³ Il Mehus ha *suique*.

⁴ Posteriore alla morte del Niccoli (3 febbraio 1437). Nel giugno del 1438 il Traversari era a Ferrara; del 1439, a Firenze.

⁵ Vedi lett. seguente.

Vale, Thoma carissime. Ex nostro mon. Fontis boni, XVI Octobris.

34 (4)

A' SIGNORI DI FIRENZE.

Fontebona, 25 ottobre 1437.

Celsitudini et gloriae vestrae improbitatem displicere nullus... exorare studentes. Ex mon. Fontis boni, XXV Octobris.

« Nam absentibus nobis, Heremitaequidam, seditionis auctores, se invicem inde expulerunt, sicque purgatus est locus... Huic autem purgationi loci ac tranquillitati in eo degentium invidit inimicus, et per insolentiam rusticorum etc... »¹

35 (7)

A MALATESTA NOVELLO,

SIGNORE DI CESENA.

....1437-38.

Scrissi celsitudini tuae, literas quasdam ex nostris epistolis una mittens... et minime ad regendum idoneus.

« Paucis vero diebus, quum tuam dignationem Ferrariae vidissem, adloqui te volui quidem; sed datum non est, repentina protectione tua id inhibente... Et quoniam sublimitas tua praesentem abbatem Sepulchrum renuit, neque eum ibi morari vult, oro ut digneris alteri, qui sit idoneus, gubernationem ipsius monasterii tradi permittere etc... »²

36 (32)

A UGOLINO...?

Firenze, 23 settembre 1438.

Hac hora mihi redditae sunt e Senis literae... temperetur. Vale, vir amicissime. Florentiae, XXIII Septembr.

« Commendatum obsecro habeas Nerium

¹ Il 25 ottobre del 1436 il Traversari è a Bologna. Vedi XII, 27 (32).

² Vedi III, 64 (62). L'accenno a Ferrara, m'induce a riportare questa lettera alla fine del 1437 o principio del 38, non avendo nessun indizio di una gita del Traversari a Ferrara verso il tempo della lettera III, 64, a cui in ogni modo questa va riconnessa.

miserum : et ita iustitiam exeras, ut misercordia tamen temperetur ». ¹

LIBRO VI

Lettere a Veneti illustri.

1 (4)

A FRANCESCO BARBARO. ²

Firenze, 20 ottobre 1415.

Facit occupatio mea, ut brevior in scribendo sim.... atque humanissimis viris. Florentiae, ex nostro mon. XX Octobris.

« Mitto ad te duas epistolas longiores nostri Chrysolorae, *de amicitia* alteram ad me, *de mensibus* secundam ad Pallantem, scriptas olim manu mea; tertiam ad nostrum Guarinum mittere non curavi.. Tu cura ut ad me librorum tuorum indicem mittas ». ³

2 (5)

ALLO STESSO.

Firenze, 28 febbraio 1416.

Quum tuas literas diu.... et observant. Vale, mi suavissime frater.

« Cosmus noster ornatissimus atque sapientissimus adolescens, cras, scilicet Kalendis Martii, insigni atque clarissimo bimestri ma-

¹ Cfr. XII, 43 (44). « Quid de Nerio sequutum sit nescimus, et scire cupimus ».

² Il prof. Sabbadini tentò una distribuzione cronologica delle lettere del Traversari al Barbaro fin dal 1884 in *Centotrenta lettere inedite di F. Barbaro*, Salerno 1884, p. 133 e segg. Vi è tornato poi su altre volte, ora per una or per un'altra lettera, portando modificazioni al primo tentativo: un ultimo assetto ha dato nel suo bellissimo libro *La scuola e gli studi di G. Veronese*, Catania 1896, in una nota a p. 99, che qui riporto integralmente: « Di questa corrispondenza ci son rimaste le sole lettere del Traversari al Barbaro, quelle che formano il libro V (*leggi VI*) del suo epistolario (ed. Mehus), e che cominciano dal 1415 (4) e vanno fino al 1420 (18, 21, 22). Al 1416 appartengono 5, 6, 7, 15; al 1417, 16, 17, 8; al 1418, 9, 10, 3, 14, 11, 12; al 1419, 20, 13 ».

³ Cfr. lettera seguente « Quod epistolas clarissimi viri Manuelis acceperis, nunc primum per tuas literas novi.... Κατάλογον tuae bibliothecae nunc primum accipio ».

gistratu civitatis perfuncturus, novus candidatus adseritur... » ¹

3 (6)

ALLO STESSO.

Firenze, 2 marzo 1416.

S. v. b. e. e. v. Etsi perendino vesperti scripsi pluribus verbis ad te.... suavissime frater. Florentiae, ex nostro mon. Angelorum, VI non. Martias.

« Lactantium tuum dum accepero (nam necdum mihi redditus est) satisfaciam tuae voluntati. Agesilaum Xenophontis, quam celerime licuerit, transcribendum tibi curabo ». ²

4 (7)

ALLO STESSO.

Firenze, 11 marzo 1416.

S. b. v. e. u. v. Etsi nihil erat novi, quod ad te scribendum putarem.... salutem dicunt. Vale. Florentiae, ex nostro mon., XI Martii.

« ...Lactantium tuum mihi postea redditus fuisse... Agesilaum Xenophontis hoc biduo... quem statim mittam ad te. Nicandrum tuum abs te per proximas literas petii... Epistolas Plutarchi si acceperis, facies nos certiores... Nicolaus noster ad te misit Ciceronis epistolas ad Atticum, quas te accepisse iam existimo ». ³

5 (15)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 giugno 1416.

Etsi pluribus ad te verbis, mi Francisce suavissime,... salutem plurimam dicunt.

« Lactantius tuus iamdiu remeasset ad penates suos, nisi exemplaris penuria obstitis-

¹ Cosimo fu priore per il bimestre marzo-aprile 1416. R. Archivio di Stato di Firenze, *Priorista orig.*

² Cfr. lett. ant. « Gratum vero mihi simul et iucundum fecisti, quod Lactantium tuum ad me direxisti.... itaque eius emendationi totus incumbam.... Quod in literis ad nostrum Nicolaum petis, ut tibi scribi faciam Agesilaum Xenophontis, faciam id quidem libentissime.... »

³ Cfr. lett. ant. « admonuit, ut magis Nicandrum illum peterem, quod facio. Mittes igitur illum, omissis epistolis Plutarchi, quas tamen si receperis, facies me per tuas literas certiores.... Is mittet Ciceronis epistolas ad Atticum... »

set. Dabo operam adsiduam, ut ad te quam primum proficiscatur... Florentiae, ex nostro mon., Kal. Iuniis ».

6 (16)

ALLO STESSO.

Firenze, 31 gennaio 1417.

Facit horae brevitās... Vale, dulce caput. Ex Florentia, II. Kal. Febr.

« Iactantium tuum, ea qua potui inter angustias occupationum mearum diligentia, emendatum ad te misi, officio nostri Friderici ferrariensis ».

7 (17)

ALLO STESSO.

Firenze, 28 marzo 1417.

Etsi tuas literas adhuc desidero... reliquis omnibus. Vale. Florentiae, ex nostro mon., V Kal. Aprilis.

« ... existimavi gratulari tibi pro volumine illo Epistolarum Basilii, quod nuper mihi abs te redditum... Catonem Aristidemque curabis pro tuo in me amore, ut videam patrio sermoni abs te donatos, parque illud Leonardi nostri... Peponum semina Syria advecta, ut petieram, accepi a te ».¹

8 (8)

ALLO STESSO.

Firenze, 3 ottobre 1417.

S. b. v. b. e. e. v. Erat quidem nihil... fove et recrea. Florentiae, ex nostro mon., V non. Octobr. MCCCCXVII.

« ... has vel brevissimas scribo, quae item me tibi incolumem, cuius te rei cupientissimum scio, renuntient. Quinque iam ex nostro numero desiderantur, reliqui bene valent. Nicolaus noster Pisis, quo se contulerat, sane perquam me invito et non adsentiente, se extricavit pestis caussa... »²

¹ Cfr. lett. ant. « Par illud ex Plutarcho traductum summae gravitatis et aequitatis ita videre desidero, ut nihil magis... Lucillum Leonardi nostri itemque Cimonem aveo legere... Basilii epistolas, quum tibi commodum fuerit, mittes ad me... peponum semina Syria advecta accipere atque mittere curaveris... ». Cfr. per Basilio lettera 9 (9).

² Cfr. V, 1 (33) nota.

9 (9)

ALLO STESSO.

Firenze, 10 gennaio 1418.

Ex quo legi extremas literas tuas, quibus Chrysostomum meum ... probe norim. Vale rursus.

« Nicolaus noster ad nos revertit, summumque sui desiderium nobis suo conspectu levavit... Basilii epistolas ad te perferendas curavi. Eas dum receperis facies me certiores... Florentiae, IV Id. Ianuar. MCCCCXVIII »

10 (10)

ALLO STESSO.

Firenze, 15 maggio 1418.

Facit haec horae brevitās, ut eis literis tuis... Hieronymo fratre. Vale. Florentiae ex nostro mon. XVIII Iunias MCCCCXVIII.

« Gratum mihi maxime fecisti, quod Basilium tuum ad te tandem pervenisse significas ».

11 (3)

ALLO STESSO.

Firenze, 13 luglio 1418-19.

Cum clarissimo equestris ordinis... ac Hieronymo fratre. Florentiae, ex nostro mon. III id. Iulii.

« Cum clarissimo equestris ordinis adolescente Angelo Acciaio summa mihi esse consuetudinem, iam aliis literis meis intellexisti... Proficiscitur enim ad vos, aliquot dies vobiscum futurus, atque inde cum trimibus vestris traiecturus in Atticam... Hac illum tantum in re commendatum cupio etc... Bernardi civis nostri calamitatibus vehementer condolui... Enitar in his, quae fieri poterunt honeste, quod absolvatur etc... »¹

12 (11)

ALLO STESSO.

*Firenze, 26 settembre 1418 (?)*²

Non committam, ut sim tibi multa gratulatione molestus... salutem desi-

¹ Vedi appresso 13 (14).

² Cfr. Ann. Camal., t. VI, p. 272, e SABBADINI, *La scuola e gli studi ecc.*, p. 99. Certamente ante-

derant. Vale, mi frater. Florentiae, ex nostro mon. VI Kal. Octobr.

13 (14)

ALLO STESSO.

Firenze, 1418-19.

Occupatus scribo breviter. Ergo, ut epistolis tuis.... Tu salvebis a seniore patre. Vale.

« Quid cum Angelo nostro clarissimo adolescente egeris, utque illum literis meis exoratus humane liberaliterque tractaveris... et ante ex illius, et postmodum ex tuis literis didici... Ita enim se acceptum egregie, ita officiose, pie, fideliterque tractatum adserit etc... Bernardus civis vester necdum absolutus est: spe tamen deducitur, ut brevi absolvatur. Ei, ut erat officii mei, quantum licuit, adfui atque adero, tuis atque clarissimi adolescentis Friderici Cornelii literis admonitus, qui mihi nuper uberrimis literis gratias egit. Ei, dum otium aderit, rescribam. Optimus atque in omni religione praestantissimus vir Ludovicus abbas sanctae Iustinae, dum reverteretur ad vos, aliquantulum remoratus est nobiscum... Ei Philostratum tuum ad te perferendum tradidi, Nicandrum item prope diem missurus. De Laertio Diogene habeo gratias, quod illum ad nos migraturum adseveras ». ¹

14 (42)

A FEDERICO CORNELIO.

Firenze, 1418-19 (?) ²

Vereor ne parum officiosum existimes ac maxime ingratum.... dicito ex me. Vale, Federice amantissime.

riore al 1420, perchè v'è presupposto Guarino a Venezia. SABBADINI, *Centotrenta lettere ecc...* p. 135.

¹ Cfr. lett. 10 (10). « Apollonium tuum itemque Philostratum apud me interim bona fide servabo, quoad qui ad te perferat nactus ero » e lett. 16 (12) « Eos (*Nicandro, Filostrato, Laerzio*) tibi restituet A. Georgii civis noster, Neriusque Dominicus, quorum fidei commisimus, ut ad te perferrent illos ». Dunque posteriore alla 10^a (maggio 1418) anteriore alla 16^a (novembre 1419).

² F. NOVATI e LAFAYE G. assegnano questa lettera al 1420 o ai primi mesi del 1421; ritenendola poste-

« ... tibi que persuade, cepisse me singularem voluptatem ex tuis literis, quibus uberime gratias agis, quod B[ernardi] nostri casui, in quantam honeste fieri potuit, non defuerim... Indolui, fateor, indignissimam illius viri sortem ac nonnullis in locis illi adfui, tum quod civem nostrum illum sciebam, tum quod F. Barbari mei familiarem; nondum enim quod tuus esset propinquus audieram ».

15 (13)

A F. BARBARO.

Firenze, 2 maggio 1419.

Facit tua singularis virtus ac praeterea.... iocundissimo salutem dices ex me. Florentiae, ex nostro mon., VI non. Maias MCCCCXIX.

16 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 novembre 1419.

Proxime scripsi ad te, daturum me operam promittens... statim reddendas curabis.

« Eos (*Filostrato, Laerzio, Nicandro*) tibi restituet A. Georgii civis noster... ¹ Instabat Nicolaus noster, ut Climacum etiam nostrum ad te mitterem, fecissemque satis tuis atque illius votis, si esset apud me integer. Vix enim dimidium illius est apud me integer: reliquum accepit unus ex amicis legendum, et necdum illud restituit: quamprimum licebit, mittam ». ²

riore alla 20 (18), dove, conforme alle scuse per il lungo silenzio che fa nella prima parte di questa, è detto: « Claros itidem adolescentes Federicum et Andrean Cornelios, quorum mihi consuetudo carissima est, officio meo salutabis. Illorum officiosissimis literis hactenus minus respondi etc.... » in *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, Paris 1890, vol. XI, p. 386. Questa frase potrebbe verosimilmente anche riferirsi a lettere posteriori a quelle a cui si riferisce la presente: ma, a ogni modo, ho creduto bene riavvicinare questa alle antecedenti, per l'accento alla sciagura di quel tal Bernardo.

¹ Cfr. lett. 13 (14).

² Vedi lettere seguenti.

17 (20)

ALLO STESSO.

Firenze, 24 febbraio 1420.

Non vereor, Francisce carissime, ne me ut sum profecto... tumultuariæ parcito. Florentiæ, ex nostro mon. VI Kal. Mart.

« Climacum meum necdum recepi... Quum primum mihi restitutus fuerit, illum accipies... Cupit illum (*Guarino*) iuventus nostræ civitatis ita mirifice, ut nihil non factura, quod illi fore sentiat gratum, videatur. Præterea et magistratus ille, cuius munus est eruditos viros conducere pro ornamento civitatis, adcersere illum parat salario... » ¹

18 (21)

ALLO STESSO.

Firenze, marzo-ottobre 1420.

Si bene vales, gaudeo. Quum proficisci pararet... Demetrius salutem dicit.

« Quum proficisci pararet ad vos præstantissimus theologus mihiq[ue] pater dignissimus Antonius Massanus, officio suo sane non defuit ² etc... Climacum a me traductum tibi magister Antonius reddet... ³ Chrysostomum meum necdum expolivi... ⁴ Michael Beninus vir tui amantissimus reddidit Hieronymo tabellas ». ⁵

19 (22)

ALLO STESSO.

Firenze, 23 (?) ottobre 1420.

Vir humanissimus nostrique studiosissimus... admireris. Vale. Florentiæ, ex nostro mon. X Kal. Nov.

« ... M. Beninus civis noster vacuum se ire arbitratus est, si sine meis ad vos literis proficisceretur... ⁶ Chrysostomum sibi tradere animus fuit perferendum ad vos, nisi librarii tarditas... Climacum meum tibi pro-

¹ Sulla intenzione di richiamare novamente Guarino a Firenze nel 1420, vedi G. Voigt, *Il Risorg. ecc.*, vol. I, pag. 345.

² Vedi lett. seg.

³ Vedi lettera antec. Cfr. SABBADINI, *Giorn. stor.* v. X, p. 367, e ZIPPEL, *ibidem.* v. XXIV, p. 183.

⁴ Vedi lett. seg.

⁵ Cfr. lett. antec. « Is abs te tabellas buxas, quales fiunt apud vos, venustissimas cum stylo perterat, cupitque illas accipere ».

⁶ Cfr. lett. seg.

bari gaudeo. Tuum enim gravissimum integerrimumque iudicium plurimi facio... Cum clarissimo theologo Massano est mihi, quod tu minime ignoras, magna familiaritas. Is mihi nuper, quum a vobis reverteretur, adseruit... »

20 (18)

ALLO STESSO.

Firenze, 19 (?) ottobre 1420.

Praeteritis diebus, quum spectatissimus... salutem dicunt. Florentiæ, ex nostro mon. XIV Kal. Nov. MCCCCXX.

« Praeteritis diebus, quum spectatissimus vir M. Beninus civis noster, tui studiosissimus, brevi se profecturum speraret ad vos, literas ad me impendio expetiit, vacuum se ire existimans, si sine meis nugis proficisceretur. Verum, quum agentibus illius occupationibus... intermissa interim profectio illa esset; nactus tabellarium, eas ipsas literas ad te perferendas dedi. Tandem curis illis modice solutus vir ille, ad me maturius proficiscitur... » ¹

21 (19)

ALLO STESSO.

Firenze, 23 Agosto 1421. (?)

Quum proficisceretur ad te humanissimus vir ac tui... salutem dicito ex me. Vale. Florentiæ, ex nostro mon. X Kal. Septembr.

« Sanctus enim pater noster, tui amantissimus, Kal. Maii proxime praeteritis migravit ad Christum ». ²

22 (2)

ALLO STESSO.

Firenze, 11 marzo 1425.

Si recte vales, gaudeo. Faciunt sacri ieiunii tempora... salutem dices ex me. Vale, mea gloria. ³

¹ Come giustamente nota il SABBADINI (*Centotrenta lettere*, etc. p. 134), in questa e nell'antecedente v'è errore nel giorno.

² Gli Autori degli *Ann. Cam.* (t. VI p. 284), ritengono che si parli di Matteo Guidoni, che morì veramente il 30 maggio del 1421, secondo il necrologio Vangadiciano.

³ Per questa e le tre lettere seguenti vedi SABBA-

23 (23)

A L. GIUSTINIANI.

Firenze, 27 maggio 1425.

Mirari ipse mecum vix satis possum, quo pacto... salutant. Vale, meum decus. Florentiae, ex nostro mon. VI Kal. Iunii.

24 (25)

ALLO STESSO.

Firenze, 8 luglio 1425.

Non possum non moleste ferre negligentiam meam... ex me saluta. Florentiae, raptim ex nostro mon. VIII Iulii.

25 (27)

ALLO STESSO.

Firenze, 5 agosto 1425.

Diogenem tuum Aurispa noster una cum tuis ad se literis misit... fratremque saluto. Vale, mea dulcedo. Florentiae, ex nostro mon. nonis Augusti.

26 (31)

ALLO STESSO.

Firenze, 29 gennaio 1429.¹

Nescio sane quo pacto fieri potuit, ut nihil... salutatur officiosissime. Vale Florentiae, IV Kal. Februar.

27 (32)

ALLO STESSO.

Firenze, 5 febbraio 1429.

Scripti ad te proxime, neque fere aliquid erat quod... salutatur adfectu. Vale. Florentiae, ex nostro mon. V Febr.

28 (33)

ALLO STESSO.

Firenze, 8 maggio 1429.

Mariottus noster, qui proxime summum civitatis magistratum illum bimestrem sortitus est...¹ quamprimum licebit.

29 (34)

ALLO STESSO.

Firenze, 22 maggio 1429.

Ea ipsa die, imo hora, qua suavissimae mihi... committit brevitatis. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XXII Maii.

30 (26)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 agosto 1429.

Mariottus noster mihi libellum abs te... amplexatur adfectu. Vale. Florentiae, ex nostro mon. Kal. Augusti.

« Mariottus noster mihi libellum abs te detulit, ut pulchre quantum fieri possit in monasterio nostro... absolvendum curarem... Azurri illius aliam libram emere instituimus...² Vernicem ex Hispania advectam idcirco non libenter emimus, quod adserunt hi, quibus eiusce negotium est, eam plus habere sordium admixtum, quam quae convehitur triremibus vestris ex Syria... Haec an ita se habeant, nihil certi habeo. De Philelpho nostro tenes sententiam meam: nonnihil, immo vero plurimum habet graecae levitatis et vanitatis admixtum ». ³

31 (28)

ALLO STESSO.

Firenze, 22 agosto 1429.

Gratam tibi fuisse operulam nostram

DINI, G. *Veronese e gli archetipi ecc.*, Livorno 1886, p. 19 e segg.; e *Biografia docum.*, Noto 1891, p. 28 e segg.

¹ Per questa e per le tre lettere seguenti, vedi ancora SABBADINI, *Giorn. Stor. d. lett. ital.* vol. X, p. 369.

¹ Questo Mariotto amico del Traversari, eletto de' Priori il 1° maggio 1429, è Mariotto di Dinozzo Stefano Lippi. (R. Arch. di Stato di Firenze, *Priorista Originale*).

² Cfr. le due lettere antec. « Cupio doceri abs te, an sit penes vos eiusce coloris, qui *azurrum* vulgo dicitur... » e « Azurri quod sit lectissimi coloris et eximiae subtilitatis libram unam mitti nobis cupio ».

³ Cfr. lettere seguenti.

mirifice gaudeo; sed molestum sane est, quod Mariotto nostro de restituenda eiusce mercede adeo immineas.... tota intentione salutatur. Vale. Florentiae, XI Kal. Septembr.

« Vernicis grana modica misimus eius quam habemus lectissimam. Tu, priusquam eam emas, quanti constet significare curabis. Ducentas libras eius mercis cupimus...¹ Testamentum id vetus puto facile penes nos emptores inveniet... »²

32 (24)

ALLO STESSO.

*Firenze, 24 luglio 1430 (?)*³

Facit ipsa tuarum literarum caritas, ut scribendi ad te.... reddendas curabis. Florentiae, ex nostro mon. Angel., XXIV Iulii.

« Genealogias Deorum Mariotto nostro ad te remittendas dedi. Graecos illos versus ex Homero, qui deerant, in marginibus scripsi, invento tandem exemplari, quo versus illi continerentur emendatius scripti; nam eos ex auctore decerpendi otium minime suppeditassem ».

33 (29)

ALLO STESSO.

Firenze, 29 luglio 1430.

Si recte vales, est ut cupio. Ego Dei miseratione.... mi Leonarde carissime. Florentiae, ex nostro mon., IV Kal. Aug.

« Id tibi primo significandum fuit, ne qua te subspicio cruciet, neve ex diuturno silentio nostro conicias me hac peste tentatum...⁴ Frater ille noster, cuius nomine vernicem alias emendam atque ad nos mittendam curasti, cupit sibi ducentas alias ipsius mercis

libras comparari; si tamen carius modo quam tunc non venit ».

34 (30)

ALLO STESSO.

Firenze, 14 ottobre 1430

Legi literas tuas magna certe cum voluptate.... mecum resalutat. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XIV Octobr.

« Fratrem adloquutus sum, qui vernicem eius generis, cuius *anno praeterito* nobis abs te missa est, cupiebat. Is comperto pretio differre aliquamdiu instituit, si forte vilius posthac id mercis genus queat comparari ».

35 (35)

ALLO STESSO.

Firenze, 21 dicembre 1430.

Etsi ea nostrae amicitiae et antiquissimae consuetudinis sanctitas.... scire possim. Florentiae, ex nostro mon. XII Kal. Ian.

« Putabam librarium optimum atque lectissimum tibi comparasse, qui ad vos pergere paratus erat, et tibi T. Livii decades et quaeque alia velles, perscribere, *nisi pestis motus tunc illum terruisset* etc... »

36 (36)

ALLO STESSO

Firenze, 10 marzo 1431.

Quod te crebrius obtundam literis.... salvere iubeo. Vale. Florentiae, ex nostro mon. X Martii.

« Laetissimo nuntio adfecti mirifice sumus, quo civem vestrum summae reverentiae virum Gabrielem adsumptum Pontificem romanum percepimus ».¹

37 (37)

ALLO STESSO.

Firenze, 24 novembre 1431.

Credo iam renuntiatum tibi.... omni te

¹ Cfr. lettere seguenti.

² Cfr. lett. 29 (34) « vetus unum testamentum, cuiusmodi ab amico tuo desideratum diu est.... emebam.... Sic tamen emimus, ut si amico tuo fortasse non placuerit, minimo suo detrimento ea restituere queat pretiumque recipere ».

³ *Ann. Camal.*, t. VI, p. 330.

⁴ Per la peste a Firenze nel 1430, vedi BONINSEGNI, *Op. cit.*, p. 35.

¹ Cfr. I, 1 (1) nota.

officio salutatur. Vale. Florentiae, XXIV Nov.

« Ego enim, qui iam trigesimum annum clausus exegeram in monasterio, repente ab ea quiete in immensum curarum pelagus eiectus, naufragia timere incipio ». ¹

38 (1)

A FRANCESCO FOSCARI.

Firenze, 25 settembre 1432.

Dat humilitati nostrae fiduciam ... ac fidelissime. Florentiae, ex nostro mon. Angel., XXV Septembr.

« ... domno Francisco de Sandellis abbati s. Mariae de Carceribus vices nostras plenissima auctoritate commisimus... illi semper adesse digneris... » ²

39 (39)

A N. QUIRINI.

Fontebona, 4 novembre 1432.

Accepi, vir illustris, nobilitatis tuae literas... vir amplissime. Ex nostro mon. Fontis boni, non. Nov.

« ... gratulatus nimirum tuam humanitatem tanto cum studio commendare mihi mon. nostri S. Matthiae iura... non ipsi vicarium in illis partibus ven. fratrem nostrum ab. S. Mariae de Carceribus, sed generale Capitulum Ordinis nostri, instituimus ». ³

40 (40)

AD ANTONIO CEDROPLANO (?)

Fontebona, 4 novembre 1432.

Accepimus vir prudens, literas tuas

nobis Augustinum.... honori suo. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis boni, non. Novembr.

« ... literas tuas nobis Augustinum adolescentem monachum intente commendantes, idque impendio postulantes, ut eum in suo monasterio, ubi habitum sumpsit, denuo collocaremus ». ¹

41 (38)

A L. GIUSTINIANI.

Firenze, 15 febbraio 1435.

Diutius desideravimus literas nostras. Neque ego.... commendabis. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XV Februarii.

« Instant apud me magni viri, et quorum preces negligere nequaquam possum, ut epistolas meas illis scribendas tradam; et quum harum non esse penes me copiam respondeam, eas ut ex his ad quos scriptae sunt, colligendas curem, postulare pergunt avidissime. Porro id quam sit verecundum, non ignoras ». ²

42 (41)

AD ANDREA DONATO.

Eremo, 29 marzo 1436.

Tua opera uti institui, vir illustris... vir humanissime. Ex Eremo nostra, IV Kal. Aprilis.

« Dum ex Pannonia rediens Pontifici nostro referrem profectionis meae ordinem, incidit sermo de duce Alberto... Oravi ut scriberet ad memoratum ducem... Indulgentiam itidem ductori nostro postulavi, et eam iti-

¹ Accenna alla sua promozione a Generale dell'Ordine.

² L'abbate Sandelli era stato nominato vicario del Traversari nel Veneto dal concilio stesso di Bertinoro. Cfr. XX, 2, 4 e la lettera seguente.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 17 « Eo nos adiit Dionysius noster, Venetiis profectus visitandi gratia, multas ad nos literas afferens nobilium, priorem S. Matthiae commendantes. Orta erat illi cum abbate nostro de Carceribus similtas etc.... » Cfr. XXI, 11.

¹ Vedi le lettere XXI, 14, 15, dell'ottobre-novembre 1432, dirette a questo giovane, monaco insubordinato.

² Cfr. III, 20 « Namque quum, ut scriptae sunt ad amicos, rudes atque impolitae processerint, neque ullum literarum exemplar penes me reliquum sit, non possum votis tuis absque rubore meo satisfacere etc.... »; e III 29 « Epistolas nostras, si quae deferentur, nam illas ut tibi more gererem plerisque ex locis postulavi, tibi reddendas et in absentia nostra curabo ».

dem concessit. Eas literas una cum nostris ad te mitto, orans ut mittenda cures mature ac diligentissime ». ¹

LIBRO VII

Lettere a Cosimo e Lorenzo de' Medici

1 (inedita) ²

A COSIMO E LORENZO

Soci, 21 novembre 1432.

Ambrosius Cosmo et Laurentio fratribus salutem. Accepi proxime litteras vestras negotium mihi prioris monasterii nostri sancti Matthiae de Muriano commendantes; ³ id quippe volebant et id agebant inclusae litterae optimi et amicissimi viri Andreae Mauroceni. Scripserat ad me iam secundo litteras vir ille hoc ipsum continentes, responderamque rationabiliter: monasterii ipsius visitationem mihi reservari, neque tamen idcirco potestatem suspecto abbati corrigendi delinquentes in ipsa provincia attributam a Capitulo generali a me posse honeste retractari. Feci satis votis suis quando ipsemet visitare institui, sicque scripsi abbati memorato, uti id munus a me implendum ipse omitteret. Quam ineptis huiusmodi saepe curis obtundor, quam molestis cogitationibus maceror, atque utinam vel fructus aliquid fiat per vile hoc et inutile ministerium meum! Aggressus eram denuo intermissum aliquandiu translationis studium magno certe cum gaudio meo, cum mihi repente otium omne ereptum est, delegata mihi a Pontifice cura molestissima corrigendi Ordinem Vallumbrosanum, quasi plane iam correctus sit Ordo noster, faciemque ullam adhuc religionis acceperit, Ordine sane

praepostero atque perverso. Nec reluctari licet Pontificis iussis et cardinalis Ursini monitis, qui me ad id summa vi precum incitat et hortatur ac stimulat, neque tamen spes ulla se aperit boni aliquid fieri posse; quia nullae ibi reliquiae religionis, ut audio, supersunt, nullumque monasterium in quo recte regulariterque vivatur. ⁴ Sed haec hactenus. Doleo ex corde me necdum satisfecisse debito, quod cum mensa vestra contraxi, angitque me ipsa cura vehementer. Datur tamen modus, omnisque adhibetur diligentia, ut solvatur debitum, et credo mature persolvendum. Non quidem sum dubius animi vos hanc moram diuturniorem licet quam speraveram, vos non ingratis admisisse et indoluisse magis vicem meam; sed non possum ipse tamen non cruciari, quod officio meo defuerim tam diu. Saluto matrem vestram et uxores et dulces liberos. Valete in Domino. Socii, ex domo habitationis nostrae. XI Kl. decembris.

[A tergo]

Optimis et ornatissimis viris Cosmo et Laurentio de Medicis, fratribus meis amantissimis, Florentiae.

2 (2)

A COSIMO. ²

. . . . *prima metà del 1433.*

Misi ad te Laertium, expectoque sententiam tuam.... ³ facere satis. Vale.

« Epigrammatum congeriem mihi minime familiarem ἐποποιῶν necessario indicentem...

¹ Cfr. IV 14 (14) « Utrasque vero literas et ad ducem clausas et ad Michaellem Pernistofer ad monasterium Angelorum Michaeli filio nostro mittas, qui eas Venetias ad dominum Andream Donatum cum nostris literis mittat, ab eo Viennam mittendas ».

² R. Arch. di Stato di Firenze, *Filza Medic. av. il Princ.*, XIII, 12.

³ Cfr. VI, 38 (1) e seg.

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 18.

² Nel codice *Marciano* XI, 80, c. 110, questa lettera è indirizzata a F. Barbaro; per cui il Sabbadini non ritrovandola nel libro delle lettere al Barbaro, la ritenne inedita. Cfr. *Centotrenta lettere inedite di F. Barbaro*, p. 19.

³ Il cod. Laur. pl. LXV, 21, che contiene la traduzione di D. Laerzio, ha questa sottoscrizione: « Michael monachus absolvit hoc opus in conventu Angelorum de Florentia. Anno Domini MCCCCXXXII, die VIII Februarii ». Il Sabbadini erroneamente legge nel Bandini MCCCCXXXI; epperò, non tenendo neanche conto dello stile fiorentino, assegna questa lettera al 1431.

Quae omnia cum amico nostro viro profecto singulari propono; nihil minus instat atque urget... Sed ponamus sane, adhibita quantacumque diligentia et cura huic eliminando operi, posse me aliquid efficere... » ¹

3 (15)

A LORENZO.

Forlì, 25 dicembre 1433.

Legi literas tuas nuperrime ante quadragesimum... officio meo. Vale, Laurenti carissime. Ex Forolivii, VIII Kal. Ian.

« Arimini paucis ante diebus Bernardum vidi et alios ex nostris, eosque quantum in me fuit, consolari studui... Barbarum nostrum et Iustinianos et omnes nostri studiosos saluta officio meo ». ²

4 (16)

ALLO STESSO.

Venezia,.... gennaio 1434.

Stephanus Porcius, quum essem Bononiae ante unum mensem, anulum aureum cum onyche effigiem habentem pulcherrimam mihi dono dedit ³ frater R. ad te feret. Vale.

¹ L'amico al quale il Traversari ricorreva nelle difficoltà della traduzione è F. Filelfo. Al principio di maggio del 1433 questi non gli aveva ancora mandato la traduzione metrica delle citazioni in versi di Diogene. Cfr. F. PHILELPHI, *Epistolae*, rec. Meucci, Flor. 1743, lib. II, 21.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 50: « Adierunt nos illuc exules nostri Bernardus et alii; quos ante paucos menses partium furor urbe una cum Cosimo nostro deturbat.... »

³ Cfr. *Hodoep.*, pag. 58 (Venezia, gennaio-febbraio 1434) « Annulum nostrum, Stephani Porcii donum, innovandum curavimus venustissime ». Vedi poi VIII, 53 (52) « Tunc etiam Stephanus Porcius, praetor civitatis clarissimus romanus eques, anulum et quidem multum renitenti dono dedit, onyca habentem cum effigie candida prominente, Hadriani an alterius nescio.... » (Ravenna, 12 dicembre 1433). Il Traversari era stato a Bologna verso gli ultimi di novembre: or tenendo conto e dell'accento dell'*Hodoepo-* ricon è della frase *ante unum mensem*, possiamo con certezza ritenere che questa lettera fu scritta da Venezia nel gennaio del 1434.

5 (17)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 maggio 1435 (?) ¹

Si constantia tecum utar, non ve-reor.... solari digneris. Vale et ama. Ex nostro mon. Kal. Maii.

« Postremo adiecit se cum patruo tuo ita in gratiam rediisse, ut *ni* superesset antiquae simultatis; immo in hac distributione publici oneris illum se vehementer adjuvisse et viginti viris operi praefectis singulatim commendasse ». ²

6 (3)

A COSIMO.

Basilea, 30 agosto 1435.

Scripsi nuperrime humanitati tuae literas.... reliquos salvebis. Basileae, III Kal. Septembr.

¹ *Annal.*, *Camald.*, t. VII, p. 126. Il REUMONT in *Arch. storico*, s. III, vol. XX, p. 188, assegna questa lettera, con un forse, al 1436.

² Chiaramente si accenna alla imposizione di un Catasto: ma di quale? Non so. G. ZIPPEL (*Giorn. stor.* v. XXIV, p. 186) ritiene che questa lettera sia diretta a Lorenzo di Marco Benvenuti, così annotando: « A parte che nell'epistola manca il tuono famigliare dell'altre lettere di Ambrogio a Lorenzo de' Medici, qui non può in verun modo trattarsi di lui, perchè lo zio paterno del Medici morì fra il novembre 1409 e il maggio 1410 ». Questa osservazione dello Zippel si poggia sul *patruo tuo* della frase su riportata, la quale nel cod. *Magliabech.* II, 1, 101, p. 198 suona veramente così: « Postremo adiecit, se cum patruo ita in gratiam redisse, ut *nil* superesset antiquae simultatis... » L'amico Zippel si persuaderà che la lettera in parola è indirizzata a Lorenzo de' Medici, quando leggerà i due brani che metto a raffronto, il primo di questa, e l'altro della lettera 12 (10) diretta a Cosimo: « Movit me multum atque eo altius insedit animo, quo fuit extrema patris tui optimi... sententia et divina fere dixerim vox: nam quum ultimum vale facturum, mente credo presaga, venisset ad nos... inter cetera illud intulit, *sibi curae fuisse semper inimicos beneficiis vincere: idque hoc studio fuisse consequutum, ut quos infestiores hostes ante tolerasset, fidelissimos amicos postea expertus esset* » — « ... namque ego memini ex ore patris tui, hominis fidelissimi ac prudentissimi, *qua die illum postremo vidi, hoc audisse: Neminem fideliores amicum se unquam quae-sisse, quam si quem ex inimicis beneficio fecisset amicum* ».

7 (4)

ALLO STESSO.

Totis (Ungheria), 6 dicembre 1435.

Scripsi ad te ex Basilea secundo.... speramus. Vale in Domino. Ex Atata, VI Decembr.

8 (9)

ALLO STESSO.

Fontebona, 27 novembre 1436.

Bononiae legi literas tuas humanitatis plenas.... atque officio meo saluta. Ex nostro mon. Fontis boni, XXVII Nov.

« Quod opem benigne polliceris tuam in ea controversia, quam excitaverunt contra me nostri Heremitae, accipio grate.. Adde quod, Deo miserante, Dionysium simul absolvere animus est... » ¹

9 (6)

ALLO STESSO.

Firenze, 4 febbraio 1437.

Amico nostro, dum vixit, obsequium humanitatis impendimusinclinante sententia. Vale in Domino Iesu. Ex nostro mon. IV Februar.

« Migravit ille ad felicem, ut pie credimus, sortem... Iusta funeri hodie persolvenda sunt... » ²

10 (7)

ALLO STESSO.

Soci, 29 maggio 1437.

Legi hodie literas tuas, quibus nihil in rem nostram.... istam cogitationem. Vale in Domino. Socii, IV Kal. Iunii.

« Nostri isti monticolae, (nam anachoritae profecto dici non merentur) mire gestiunt,

ac triumphare videntur... meque iam pro abrogato habent... » ¹

11 (8)

ALLO STESSO.

Soci, 1 giugno 1437.

Ex literis venerabilis fratris nostri.... commendet componenda. Vale in Domino. Socii, Kal. Iunii.

« Molestias nostras ingrate accipis, non dubito, et quod ab his proficiscuntur, qui minime omnium debuerint, aemulis instituti solitarii, et quod ex his perturbari otia nostra animadvertis. Equidem, Cosme carissime, malo meo auspicio onus istud regiminis subii, aravique littus quinque iam et semis annos maximo labore meo et fructu perexiguo ». ²

12 (10)

ALLO STESSO.

Ferrara, 17 giugno 1438.

Xanthus iste amicissimus noster venerat Ferrariam, ut tibi commendarem.... mihi certe summe gratum. Vale in Domino. Ferrariiae, XVII Iunii. ³

13 (11)

ALLO STESSO

Ferrara, 16 luglio 1438.

Non ignoro diligentiam tuam cum in publicis.... salutem ex me dices. Ferrariiae, XVI Iulii.

« Mihi quanta possum diligentia curae erit, ut Concilium Pisas seu in territorium transferatur occasione pestis, quae hic coepit etc... »

14 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 4 febbraio 1439.

Accepti a vobis festive et perhuma-

¹ In questa e nella seguente lettera si parla della contesa coi frati dell'Eremo.

² Aggiungendo cinque anni e sei mesi all'ottobre del 1431, in cui fu eletto Generale, si arriva precisamente al maggio del 1437.

³ Cfr. X, 16 (15).

¹ Cfr. II, 30 (11).

² Si parla dei funerali del Niccoli, che morì il 3 febbraio 1437.

niter Graeci nostri... tecto remaneant.
Florentiae, IV Februar.

« Ingressi sunt heri civitatem principales orientalis Synodi, honore non satis congruo deducti: id quod alienae potius negligentiae quam vestri defectus fuerit. Putarunt se domos invenire paratas, et nihil hactenus est actum, ut sine murmure esse non possint ».

15 (13)

ALLO STESSO

Firenze, agosto (?) 1439.

Veni mane ut te adloquerer, sed uti ne expectare diutius possem.... Vale. Hodie te videbo.

« Proximis diebus concessimus Pisas cum archiepiscopo Rutheno ¹ historiae gratia. Cupienti namque eo proficisci, me comitem haud invitus dedi. Conspeximus monasterium S. Savini, quod a nobis malo suo auspicio ante XCIX annos sublatum, nobis ante paucos dies romanus Pontifex restituere tandem adquevit ea lege etc... »

16 (14)

ALLO STESSO.

Eremo, 16 Agosto 1439.

Ex nostrorum literis certiores facti sumus.... alias in solitudine remoraturus pergrate et perlibenter. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, XVI Augusti.

« ... certiores facti sumus Pontificem nolle permittere, ut bona monasterii nostri obligemus in rem S. Savini, sed ipsius tantum monasterii redditus, quod restituere dignatus est nobis ».

17 (18)

A LORENZO.

Fontebona, 20 settembre 1439.

Vix satis gratulari posse videor felicitati meae.... Ex nostro mon. Fontis

¹ È Isidoro di Tessalonica, monaco basiliano, venuto col Bessarione al Concilio di Firenze. Cfr. Ciacconius, *Op. cit.*, t. II, p. 903.

boni, XII Kal. Octobr. Cur autem monasterium nostrum ita appelletur, admonebit te fons a me exstructus amoenissimus oculisque non ingratus.

« Fateor, Laurenti carissime, ita me delectat ista tranquillitas mea, ut in portu fere navigare mihi videar, qui hactenus turbulentissimis fluctibus iactatus eram periculo proximus. Licet enim in caussa illa graecanica perlibenter laborarim, (quippe ad hanc tempestatem atque ad hanc rem graecae linguae qualemcumque notitiam divino munere mihi obvenisse putarem), ea tamen oculis atque auribus in dies haurire cogebar, quae animum longe alienis innutritum studiis excruciant ».

18 (5)

A COSIMO.

Fontebona (?), 21 settembre 1439.

Enoch noster (non ignoras, quem loquor).... ipse testis optimus. Vale, mi frater unice. XXI Septembris.

« Ego quod est mei muneris exigo, nullo illi (*Enoch*) pro viribus defuturus: sed plus illi tua conferet auctoritas, quam cuiusquam possit... Negocium praeterea Romeii Foscarrii, viri optimi et amicissimi, oro commendatum habeas, Pontificique suggeras, ut ereptum ergastulo Florentiae sinat esse ».¹

19 (1)

ALLO STESSO.

..... ?

Adolescens quidam plane eruditus atque humanus, (quippe qui Guarini auditor fuerit), sese huc contulit edi-

¹ Dalla prima delle due frasi surriferite si rileva che Cosimo è a Firenze, dove la sua autorità può essere il più forte sostegno a Enoch d'Ascoli, che il Traversari gli raccomanda: dalla seconda, che il Pontefice è nella stessa città dov'è Cosimo, cioè a Firenze. Durante la vita del Traversari, Eugenio IV fu a Firenze nel settembre del 1434, 1435, 1439. Nel settembre del 1434 Cosimo non è ancora tornato dall'esilio: nel settembre del 1435 il Traversari è a Basilea, di dove la lettera non può essere stata scritta per le parole « Scripseram ad te literas, qua die adpiscuisti, ignarus adventus tui ». Resta dunque il 1439.

scendae graecitatis caussa....¹ Q. Curtium de gestis Alexandri, quaeso, ut mittas. Avet enim quidam ex nostro grege illum legere. Vale.

20 (inedita)²

ALLO STESSO.

.....?

Dilectissimo fratri Cosmo Ambrosius. Cupiebam te alloqui, ut scripsi modo ad te, cum repente profectus est ad me is quem tibi commendare institueram. Decrevi igitur illum mittere ad te cum litteris meis, nihil ambigens non minus auctoritatis habituras tecum litteras meas per summam in me benivolentiam tuam, quam si coram te ipsa rogarem. Vir iste reipublicae creditor est, debetque illi civitas pecuniam satis multam. Summam ex eius ore percipies. Locavit nuptui sororem suam, iam actus est annus, filio illius clarae et sanctae mulieris, quae hospitale Lemmi gubernat, dotem sibi affore ex aerario publico

¹ Si parla di Paolo da Sarzana, il quale sarà venuto a Firenze a imparare il greco dal Filelfo, negli anni 1429-1434, che possono essere i termini cronologici di questa lettera. Su Paolo da Sarzana vedi R. SABBADINI, *Biogr. docum. di G. Aur.*, Noto 1891, p. 62.

² R. Arch. di Stato di Firenze, *cod. Stroziano*, 436 c. 14. Per ora, non trovo nessun addentellato per fissare la data di questa lettera.

sperans et pollicens. Hac ille pollicitatione inductus mulierem duxit, nihilque hactenus dotis nomine accepit. Sunt illi duae filiae nobiles, quas maritis tradere nequit, hoc sublato subsidio.

Sancta illa mulier multum me oravit, ut negotium tibi commendarem, sperans te non segnius opem filio laturum praecibus meis, quam si tuo ipse fungerer munere facturum me speraret; de quo nihil est, quod illa sibi non polleceri posse tuto existimet. Adde quod filius filii, ipsius nepos, alumnus (sic) meus est, diu a me in famulatu Christi et in caelestibus castris instructus, qui mihi s[a]epius patris necessitatem et aviae desiderium replicat. Vides quod facto opus sit. Quaeso te, Cosme mi, frater humanissime, feras opem tabulario satis verecundo, feras mulieri ipsi et eius filio, feras denique mihi. In me enim beneficium ipsum suscipiam, curesque ut quod ex aerario illi debetur, accipiat, ut et ipse officio suo, et Iohannes, sic enim vocatur cognatus suus, naturae debito queat satisfacere, filiasque tradere viris, ipseque demum mihi immo tibi non desis, dum me praecantem exaudis. Vale, et Marcum fac omnino commendatum habeas.

[A tergo]

Cosmo de Medicis, humanissimo frati.



INDICE

PREFAZIONE	Pag. 3	scovo di Rimini e referendario di Eugenio IV	Pag. 17
LIBRO I.		LIBRO IV.	
Lettere al Papa Eugenio IV	5	Lettere a frati dell'Ordine Benedettino	24
LIBRO II.		LIBRO V.	
Lettere a Cardinali, Vescovi e altri di- gnitari ecclesiastici	10	Lettere a principi e a uomini illustri ed eruditi	29
LIBRO III.		LIBRO VI.	
Lettere a Cristoforo da S. Marcello, ve-		Lettere a Veneti illustri	35
LIBRO VII.			
Lettere a Cosimo e Lorenzo de' Medici	Pag. 42		

E R R A T A

Trascurando parecchie inesattezze incorse nella stampa, correggi:

a pag. 14,	col. 2. ^a	lin. 15:	longissima . . .	in	longissimam
» 18,	» 1. ^a	» 26:	expeditae . . .	»	expeditae
» 19,	» 1. ^a	» 6:	lucum	»	lucem
» 20,	» 1. ^a	» 8:	excurrere . . .	»	excurrere
» »	» 2. ^a	» 6:	expositi.	»	expositi
» 22,	» 1. ^a	» 7:	Docrevimus. . .	»	Decrevimus
		» 32:	ipsare	»	ipsa re
» »	» 2. ^a	» 17:	exspostularem .	»	expostularem
» 23,	» 1. ^a	» 15:	nostro.... . . .	»	nostro.... et domino meo Camerario. Ex
					Heremo nostra, IV Kal. Jul.
» »	» 2. ^a	» 32:	expeditior . . .	»	expeditior
» 24,	» 1. ^a	» 3:	expediatur. . .	»	expediatur
» 31,	» 1. ^a	» 18:	exsequutionem .	»	exsecutionem
» 39,	» 2. ^a	nota 1:	Dinozzo.	»	Dinozzo di
» 42,	col. 1. ^a	lin. 2:	mittenda	»	mittendas
» 44,	» 2. ^a	nota 2:	in cui fu eletto	»	in cui il Tr. fu eletto
» 46,	» 1. ^a	» 2:	436	»	136

Trasporta a pag. 45, col. 2.^a, nota 1.^a, le parole « Il REUMONT in *Arch. ecc.* » della nota 1.^a pag. 43, col. 2.^a

Nota che le lettere de' libri VIII-XXII, indicate con un solo numero, conservano il numero d'ordine dell'ediz. Mehus.



W. H. G.
F. P. LUISO

RIORDINAMENTO

DELL'

EPISTOLARIO DI A. TRAVERSARI

CON LETTERE INEDITE

E NOTE STORICO-CRONOLOGICHE

FASCICOLO SECONDO

LIBRI VIII-XIV

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI L. FRANCESCHINI E C.¹

Via dell'Anguillara 18, p. p.

1899

Estratto dai volumi VIII e X
della *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*.

LIBRO VIII.
Lettere a Niccolò Niccoli ¹

1 (7)

Firenze, anteriore al novembre 1421. ²

Archiepiscopus Cretensis quosdam libros suos ad me servandos misit.... Neque aliud erat quod scriberem. Vale.

2 (4)

Firenze, 17 dicembre 1423. ³

Scribam pluribus, quum ero otiosior... salutem dicunt. Florentiae, quam raptim, ex nostro mon., XVI Kal. Jan.

3 (5)

Firenze, 18 dicembre 1423. ⁴

Adfectus sum mirifice literis tuis...

¹ Di questo libro ottavo, che è d'importanza capitale per gli studi del Rinascimento classico, mi propongo di dare un'edizione critica, se pur non mi mancherà il tempo e il coraggio. Solo i codici potranno gettar qualche barlume di luce su un gruppo di lettere, rimaste d'incerta cronologia, per quanto io vi abbia speso intorno non poco tempo e fatica. Rinovo intanto agli studiosi la preghiera di comunicare notizie di codici e di lettere del Traversari o d'altri, che possano completare o servir d'illustrazione a questa grande e preziosa raccolta epistolare.

² R. SABBADINI. *Biografia documentata di G. Aurispa*, Noto 1891, p. 13.

³ R. SABBADINI, *Guarino Veronese e gli archetipi di Celso e Plauto*, Livorno 1886, p. 5.

⁴ *Ibid.*, l. c.

Benvenutam fidelissimam. Florentiae, quam raptim, XV Kal. Jan.

4 (6)

Firenze, 27 dicembre 1423. ¹

Si vales, valeo. Si liceret expostulare.... certius noverim. Vale. Florentiae, VI Kal. Jan., quam raptim, ad lucernae igniculum.

5 (3)

Firenze, gennaio 1424. ²

Accepi proxime literas tuas plenas humanitatis, quibus amor.... officiosissime salutatur. Ex nostro mon., XII fere hora noctis.

6 (11)

Firenze, 1 febbraio 1424. ³

Et scripsi at te pluribus ante paucos dies.... adhortationis admoveris. Vale secundo.

7 (12)

Firenze, 27 febbraio 1424. ⁴

Quod plures dies nihil ad te litera-

¹ R. SABBADINI, *Op. c.*, p. 6.

² *Ibid.*, p. 7.

³ *Ibid.*, p. 8.

⁴ *Ibid.*, p. 9.

rum dederim.... salutem dicunt. Florentiae, ex nostro mon., IV Kal. Martii.

8 (1)

*Firenze, 16 marzo 1424.*¹

Noli exspectare, dum tibi gratias referam.... evagata est. Vale, mi frater optime atque suavissime. Florentiae, XVI Martii.

9 (10)

Firenze, 16 (?) marzo 1424.

Scripseram literas et obsignaveram, quum mihi redditi.... fac ne excidat tibi. Vale secundo.

« ... quum mihi redditi sunt *Sermones* illi Chrysostomi et *Vitae* Patrum et Tertuliani *Apologeticus*... Quae de Iacobo nostro vel de Laërtio scripsi, quaeso serves apud te, neque ea passim effundas, pacis et quietis nostrae caussa. Literas, ut dixi, ad me tuas, cura ut Paulus noster accipiat semper ad me perferendas. Negocium illud nostrum de Casinensis coenobii Historia Dialogoque Desiderii fac ne excidat tibi. »²

10 (8)

*Firenze, 25 maggio 1424.*³

Occupationibus meis acceptum referes.... senexque Demetrius. Vale. Florentiae, ex nostro mon. Angel., VIII Kal. Junii.

¹ R. SABBADINI, *Op. c.*, p. 10.

² cfr. lett. 7 (12) « Contra Iudaeos *Sermones* illi scribendi restant... ad me remittas... *Vitas* etiam Patrum... item quaeso ut mittas »; e lett. 3 (5): « Tertuliani *Apologeticum* exspecto avidissime »; e lettera precedente, di cui credo, la presente sia un poscritto: « Notavi quae de Laërtio traducendo etc.. Quid de Iacobi nostri literis sentias, quidque ex eis elicias, video etc... Quod literas tuas ut mihi primum reddendas curares, non sine certa ratione feci. Bin enim iam terque illas apertas accepi, quum nihil in se continerent, quod subspicioni ulli locum dare posset. Cura ut Paulo nostro reddantur etc. »

³ R. SABBADINI, *Op. c.*, p. 11.

11 (9)

*Firenze, 21 giugno 1424.*¹

Uterer ad te Naeviano versiculo, si id mihi religio permetteret... salutant. Florentiae, ex nostro monast., XXI Junii, postridie scilicet quam tuas accepi.

12 (28)

*Firenze, 26 luglio 1424.*²

Si recte vales, gaudeo. Annus fluxisse videtur.... et humanissime. Florentiae, ex nostro mon., VII Kal. Augusti.

13 (29)

Firenze, 29 agosto 1424.

Si vales, gaudeo. Paucis interpositis diebus... festinatione pueri. Florentiae, ex nostro monast., IV Kal. Septembr.

« Sperabam enim, non dicam diebus sed horis singulis, nuntiari mihi optatissimum reditum tuum... Recuperandam celeriter fidelissimae mulieri Benvenutae bonam valetudinem, bono animo sum... Lactantium tuum cupio... Vel mitte illum, vel dum veneris tecum defer. »³

14 (39)

*Firenze, 2 settembre 1424.*⁴

Ne his quidem, quas proxime abs te accepi.... quae ipse itidem facias. Vale denuo.

« Consilium tuum, quo institutam profectionem exequi detrectas, probo, omissoque Pistorio, te uti ad nos referas, hortor... Lactantium utrumque Paulinus ad nos adtulit. Benvenutam nostram bene valere cupio, et cito. »

¹ R. SABBADINI, *Op. c.*, p. 12.

² *Ibid.*, p. 13.

³ Vedi lett. seguente.

⁴ R. SABBADINI, *Op. c.*, p. 16.

15 (40)

Firenze, 2 settembre 1424.

Obsignaveram iam literas, biduumque iam.... atque ad nos quamprimum pro-
pera Florentiae, II Non. Septembr.

« Quod de non inserendis graecis literis
novo Lactantio praecipis, dum venias, ob-
servabo... Avet enim tecum esse et colloqui,
praestolabiturque adventum tuum. Quod fide-
lis illa mulier convalescere incepit, gau-
deo » ¹

16 (15)

Firenze, ... 1424 (?) ²

Nulla immutatione voluntatis, nulla
prorsus imminutione integerrimi in te
affectus mei.... et me precantem ne,
quaeso, neglige.

17 (13)

Firenze, 1424 (?) ³

Saepe mecum constitui, ex quo legi
literas tuas... exsponere. Vale, mi frater
unice.

« ... te oro atque obtestor, mi frater unice,
ne tu conceptae indignationis aculeos teneas,
neu putes amoris nostri aliquid erga te esse
imminutum. Prudentiam, ubi maxime regnare
deberet, saepe, ne dicam semper, plerisque
in rebus gravissimis abfuisse ubique gentium,
ignarus non es... » ⁴

18 (30)

Firenze, 1424 (?) ⁵

Legi tristis literas tuas plenas que-

rimoniae, quibus repulsam illam, quando
tu ita vis, quae immerito, immo optime
de nobis merito contigit, satis deplorare
non potes.... Vale, mi frater optime et
amantissime.

19 (26)

Firenze, 1425-1426.

Urget subseptum traductionis opus,
immo verius iniunctum, atque aliis
intento, etsi non reluctanti, imposi-
tum.... ¹ mihi adiumenti collaturum.
Vale.

20 (17)

Firenze, 1426 (?) ²

Displicet maximum in modum ne-
gligentiae illius.... ad nos perferendum.
Vale.

« Incidi in scopulos. Epicurus iste ita me
obtundit, ut desperatione flere destiterim. » ³

21 (18)

Firenze, 1426 (?) ⁴

Duo Chrysostomi volumina minus
modo mihi necessaria remitto.... et me-
cum te esse perpetuo memento. Vale.

22 (19)

Firenze, 1426 (?) ⁵

Paulus physicus, amicissimus noster,
quum mane pergeret ad nos, significavit
te detineri febricula.... Vale, amantis-
sime Nicolae.

² Il MARTÉNE, *Veter. script. etc.*, t. III, p. 527, fa una sola lettera di questa e dell'antecedente.

³ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 307.

⁴ *Ibidem.*

⁵ Cfr. lett. preced. « Decet prudentiam tuam, decet graviores annos etc. Redeas igitur ad nos tandem pacatiore tranquilloque animo, neque ultra opinioni nostrae bellum inexorabile indicas. At si quae fortassis in te iniuriae manarunt, placide leniterque re-
mitte etc. »

⁶ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 307.

¹ Si allude alla traduzione delle Vite di D. Laerzio, incominciata nella seconda metà del 1424, cioè dopo il ritorno del Niccoli da Roma. Cfr. lett. 1 (9), e VI, 23 (23), 24 (25).

² *Annal. Camald.* t. VI, p. 313.

³ Cfr. lett. VI, 25 (27) « Conabor tamen, si permiserit Deus, opus illud absolvere. Sola enim Epicuri disciplina restat convertenda. » Questa lettera quindi è posteriore alla VI, 25 (27), che è del 5 agosto 1425.

⁴ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

⁵ *Ibidem.*

23 (20)

Firenze, 1426 (?) ¹

Angor mirum in modum, Nicolae carissime, cruciatque me cruciatus tuus... ut solatii aliquid adferre possim. Vale. ²

24 (21)

Firenze, 1426 (?) ³

Displicet morbi incommodo te diutius fuisse vexatum.... Vale, et fac te celerius videam.

« Eusebium *De temporibus* nostrum minime mittere possum, quod illum iam diu cardinalis Senensis acceperit... » ⁴

25 (23)

Firenze, 1426 (?) ⁵

Hoc puncto literas accepi a Cosmo nostro, quibus mirifice avet adventum Caroli nostri... antequam proficisceretur, adloquerer.

26 (31)

Firenze, 24 settembre 1426.

Demetrius, senex noster optimus serio morbo et inedia consumptus hac nocte... ⁶ Id tu Aurispae si videbitur, significabis. ⁷ Vale.

27 (16)

Firenze, seconda metà del 1426.

Quaeso, Nicolae carissime, ut Epi-

stolas illas Ambrosii mittas ad me... ac mirifice probet consilium tuum. Vale.

« Carolus noster mihi nudiustertius nuntium attulit plenum gratiae et voluptatis, rediisse in gratiam te ac Leonardum nostrum, cum maxima cunctorum exultatione. » ¹

28 (22)

Firenze, 1429 (?)

Rinutius noster Aristothelis *Ethica* de me instanter efflagitat... ² Quodlibet erit tibi commodius, mitte. Vale.

« ... Duobus id opus (cioè l'*Etica*) aut tribus mensibus adcommodari sibi postulat. »

29 (25)

Firenze, 1429 (?)

Accepi ex Rinutio graecum *Ethico-*rum volumen, abs te illi datum mutuo... significare. Vale.

« Oro autem, ut reliqua tria Chrysostomi volumina in Epistolas Pauli ad me mittas. Cupio enim adhuc nosse certius, quidnam ipsius operis nobis desit, ut inquirere id possumus diligentius, atque amicis, quibus id munus iniunxi, significare. » ³

30 (32)

Firenze, 1430 (?) ⁴

Loquutus sum cum Laurentio nostro

¹ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

² Questa e la seguente, per l'accento alla indispozione del Niccoli, si collegano alla lettera precedente.

³ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

⁴ Cfr. 7 (12) (27 febbraio 1424), a cui certamente è posteriore: « Eusebii *Chronicon* cur non miserit (*Aurispae*), rationem in literis tuis aperit. »

⁵ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

⁶ *Ibidem.*, p. 314.

⁷ L'Aurispae fu in Firenze, la seconda volta, dall'agosto 1425 agli ultimi del 1427. Cfr. R. SABBADINI, *Biografia documentata di G. Aurispae*, Noto 1891, p. 146.

¹ La pace tra il Niccoli e il Bruni fu fatta nel 1426, coi buoni uffici di F. Barbaro. cfr. R. SABBADINI, *Centotrenta ecc.*, p. 17. Vedi anche R. SABBADINI *G. Veronese ecc.*, p. 23.

² Cfr. lett. seguente. Gli *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313, assegnano questa e la seguente lettera al 1426.

³ Cfr. lett. VI, 30 (26): « Animadverti ex literis ad M. tuis nihil Chrysostomi in Epistolas Pauli penes te esse. Aderit Deus, ut spero, votis nostris, ut hi libri ad nos undecumque deferantur. »

⁴ *Annal. Camald.*, t. VI, p. 331.

de re illa pecuniaria... si mora vel minima intercesserit Vale.

« Vir ille (*Cosimo*), qui nos coelesti ac plane divino ditat munere, abscedere cupit, facturus fidem dictis, ac inde pretiosissimas gemmas protinus ad nos missurus. » ¹

31 (24)

Firenze, seconda metà del 1430.

Grave quidem est, quod me insalutato proficisci cogeris... perpetua prece tuebimur. Vale denuo.

« Amplector eam temporis conditionem, etsi non libenter, aequanimiter tamen... Carolum nostrum, suapte ingenio ad scribendum segniorem, lituo vocis tuae excitabis, ut interdum ipse scribat ad nos... » ²

32 (33)

Firenze, 16 (?) agosto 1430.

Vix possem non succensere tibi, quod tam sero... constantissime dilige.

« Magna mihi spes est vos brevi redituros. Namque pestis haec propediem sedanda videtur, et exspectatur desitura... Heri tamen nuntius adlatus est, Lucensem tyrannum a populo fuisse comprehensum etc. » ³

33 (inedita)

Firenze, agosto 1430.

Ambrosius Nicolao suo, plurimam salutem. Accepi proxime litteras tuas,

quibus multa inquiris ab homine non satis occupato, ac per id merito negligentiae reo, qui respondere distulerit tamdiu. Falso ante omnia ad te rumore delatum est, pestem hanc invasisse in nostrum monasterium, aliquosque ex nostro monasterio obiisse diem; nam divino munere numquam saniores fuimus, adeo ut ne vel brevis quidem capitis dolor ullum ex nostro cetu temptet. Id tibi antea quoque significavi, ut te omni hac cura levarem. Valent omnes nostri integerrime vestrique vicem miserantur, et intente deo vota pro vobis omnibus fundunt. Non possumus tamen non moveri, non angi, quibus saepenumero renuntiantur mortes amicissimorum hominum et carissimorum civium. Germani tui obitum, ni fallor, ad te perscripseram. ⁴ Miseret me conditionis tuae sortisque durae profecto, in quem gravem iam evitam (?) multa adversa simul cumulantur: fratris mors, nepotem cura superstitum, et eius in primis qui maior natu molestius te ceteris vexat, quod post adhibitam omnem disciplinae diligentiam ad minus letam evaserit frugem; peregrinationis difficultas et cetera plena molestiarum. Deus noster omnipotens serenior tandem oculo te dignetur aspicere, senectutemque tranquillam et quietam elargiri, ut quod reliquum est vitae iocunde transigere ac sine molestia possis.

Laurentium nostrum ad vos se recepisse mirifice gaudeo; eum ipsi non vidimus, quamvis civitatem non introis- se plerique asserant, alii noctu et clam venisse clamque recessisse affirmare velint. Quomodolibet sese habeat res, ego illum hortatus sum ne accederet, malens interim desiderio illius cruciari, quam eum periculo exponi. Magno vobis solatio hunc reditum eius fuisse, ut credam facillime inducor. Ea est enim suavitas viri, ea iocunditas, id ingenium, ut absens quidem sui desiderium, praesens autem voluptatis plurimum afferre possit.

¹ Si accenna forse al viaggio di Cosimo nel Veneto e nella Romagna del 1430?

² Il Niccoli e il Marsuppini accompagnarono nel Veneto e in Romagna la famiglia de' Medici, che cercava scampo alla peste scoppiata in Firenze nel 1430. Cfr. lettere seguenti.

³ Il Signore di Lucca Paolo Guinigi fu imprigionato il 14 agosto 1430. Cfr. A. MAZZAROSA, *Storia di Lucca*, Lucca 1833, v. I, p. 280. Il 1430 fu anno di peste a Firenze e altrove.

⁴ Cfr. lettera precedente « Germani tui obitum etc. »

Cosmum dominum virum et amicissimum cum omni familia valere integerrime gratulor plurimum; qui sane nuntius non mihi modo, verum et fratribus nostris omnibus carissimus fuit. Pueris nostris mirifice gratulor, qui Carolo praeceptore non minus felices sunt, quam dudum Alexander, vel Leonide primum pedagogo, vel postea magistro Aristotele. De illius studiis nihil mihi novi renuntiasti. Scio ardens illius ingenium ad haec studia prope singulare non posse alibi usquam conquiescere. Dicebatur mihi illum Diodoro Fidiensi historico traducendo in latinam linguam applicuisse animum. Ad id opus fuerat excitandus litteris, nisi vel suapte nam pronus ad haec visus fuisset, vel te haberet incitatore, qui etiam si obdormisceret, illum excitum expectumque faceres. Utilius puto huic eum operi incumbere; quam Homeri poema convertere. Licet enim elegantissimum habeat versibus componendis ingenium, promptaque illi ac parata sit rerum omnium verborumque copia; multum tamen iudicio meo laborabit, antequam Homeri dignitatem latine queat servare, eumque ita latinum (cod. *Latanē* ?) facere, ut non a se ipso degeneret. Meum tamen isthuc iudicium tuo ipsiusque subijcio.

Fecit aestus molestissimus et imbecilla valetudo fratris nostri, ne libellus ille Hyeronimi Contareni illustris viri hactenus sit absolutus; incumbit ei rei nunc totus brevique complebit.¹ Pudet quidem eam rem protractam esse tamdiu; saepeque ipsi fratri nostro succensui, et admonui officij sui. Cum absolutus erit quod prope diem futurum est, curabimus ut ornetur, quam fieri poterit accuratissime, licet id quidem erit perdifficile. Namque Baptista diu abest, nec satis scio, cui id munus iniungendum sit. Iosephum tuum nedum accepimus. Quicquid inferri poterit a nobis diligentiae in rem tuam, prompte adhibebitur. Laurentius sacerdos quo primum concessit, ibi se hactenus cum

pueris continet, multumque legit. Advenit tamen *proxime in celebritate sancti Laurentii*¹ una cum Iohanne Spinelino consacerdote suo. Cumque sibi nuntiatum esset patrem suum Pisis obisse diem, profectus est, ut rem ipsam exploraret diligentius, neque tamen propinquavit urbi; regressusque retulit hanc pestem tantum stragis dedisse Pisis, ut vix ex omni populo pars quarta superstes sit. Antonius *alius* nusquam discessit; saepe nos convenit, vigetque in illo solitus scripturarum profunda rimandi fervor, utinam modicus. Nihil enim tam illi metuo, quam modi desperationem, immo utrique ex illis; nam neque socio satis confido. Mallem intra nidum pietatis antea *pul-* mesceret, ut mature postmodum ac tuto volare possent. Quiddam enim subterfido, securusque esse non possum. Angor Philippi nostri violento nimis occubitu casuque miserando: Deus hanc illi temporalem mortem ad aeternam salutem suam provenire permiserit. Nihil habeo, quod ullam tibi voluptatem afferre inter tuas molestias queat, nisi hoc unum fortasse quo integritatem tibi nostrae valetudinis significavi, cuius cum rei anceps, ut par est, cruciabar. Heri atque hodie litteras ex Venetiis accepi plenas maeroris dolorisque incredibilis; quippe piae et sanctae memoriae Eustasius Archiepiscopus Cordirensis migravit ex vita, relinquens tum seni patri, tum caeteris ac mihi ipsi in primis, grande sui desiderium.² Iuvenis erat aetate, sed moribus senior; tantaque dederat inter sui pontificatus initia virtutum ac pietatis documenta, ut omni merito ecclesiae lugendus sit. Necdum annum egerat presul, et omnes ferme suae ecclesiae sacerdotes, quos nefario paelicum inquinatos immo infectos concubitu offenderat, cum lenibus

¹ Cfr. lettera seg. « Libellum Hieronymi Contareni V. cl. frater noster absolvit. »

¹ S. Lorenzo è dalla Chiesa festeggiato il 10 agosto. Questa lettera, perciò è di poco posteriore a quel giorno.

² L'appellativo *Cordirensis* dev'essere errato. Nè nel Gams nè nell' Ughelli ho potuto rintracciare questo arcivescovo Eustasio.

monitiis et placida exhortatione revocare a scelere nequisset, auctoritatis plenus et gratiae, palam abstulit nepharium pelicatum, quousque secretius emendare nequiverat, summo dedecore affecit. Hoc autem tanti animi tam piaementis indicium in ceteris quoque operibus illius eminebat. Namque ecclesiam quam dirutam invenit, paucis mensibus ferme reparavit. Habeo illius litteras ad me plurimas, quibus magnum quiddam mihi de illius indole pollicebar.

Set hanc spem meam fuisse interceptam, ut minus moleste feram, facit pura in illum animi mei germanaque dilectio. Neque enim carissimi mei invidere felicitati debeo, quem Deus in hoc fervore propositi, in hoc ardore sancti desiderii mediis periculis erripere, atque in aeternam requiem vocare dignatus est gloriae sanctorum sacerdotum sociandum; cui illud Scripturae aptissime convenit: *Consumatus in brevi, explevit tempora multa. Placita enim erat deo anima illius. Ideo festinavit reducere illum de medio iniquitatis, ne malitia mutaret intellectum eius. Et illud cani hominis sensus illius et aetas senectutis vita immaculata.*¹ Non possum tamen senis patris non dolere vicem, qui et filium amisit et substantiam periclitatur amittere. Nam plurimas Romae pecunias ut ille promoveretur, exsolvit; quarum omnium debitorem fecerat filium, eiusque manu cyrographum conscriptum habet, quo id pecuniarum patri se debere immo ecclesiam suam profitetur. Obsecro, Cosmum nostrum ores, ut summo Pontifice persuadeat id quod videtur aequissimum, ut Nicholao patri ex fructibus ecclesiae ipsius satisfiat. Sunt illi sex filiae, duae iam nobiles, quarum dotem partim in promovendo, partim in exornando pontificalibus insignibus filio ferre impenderat, qui annum integrum in episcopatu non egit, ut dixi. Magnam certe nobis ablatam comoditatem librorum habendorum et ipse intelligis. Tanto enim ille mihi afficiebatur studio, ut vitam quoque ex-

positurus videretur, dum votis meis facere satis ulla ratione potuisset.

Verum evasit in longum epistola, cohibendaque prolixitate nimia est. Vestes tuas excutimus diligenter. Saluta omnem cetum amicorum. Vale.¹

34 (34)

Firenze, 27 ottobre 1430.

Vereor ne diuturnum utrinque silentium.... humanissime frater. Florentiae, ex nostro mon., VI Kal. Nov.

« Tristiora deinde nuntiabantur nobis, pestem istic coepisse, pluresque in dies occumbere, vosque inde migraturos propediem, immo iam migrasse... profectus ad me Michael Beninus, te Arimini liquisse ait subspensum et haerentem atque ad fugam intentum... Lues hactenus saevit, neque ulla quies datur. »

35 (35)

Firenze, 18 novembre 1430.

Accepi proxime literas tuas non minus suaves quam prolixas.... officiose salutant. Vale. Florentiae, XVIII. Nov.

« Displicet mirum in modum vos tanto et tam diuturno peregrinationis labore vexari... Duo hisce ferme diebus humanae fragilitatis (neque enim felicitatis dixerim) exempla notavimus, Lucani domini alterum, alterum huiusce... Pestis in urbe longe clementius solito desaevit... »²

36 (36)

Firenze, ... marzo 1431.

Legi libens literas tuas atque eo magis.... omnesque de Cosmi nostri familia.

« Arbitror, immo certe praesumo, te et Pontificis mortem et novi creationem audivisse... dominus cardinalis Senensis electus est, atque Eugenius IV appellatus. »³

¹ Sap., c. IV, v. 13.

¹ Biblioteca di S. Marco in Venezia, *Epistolae et alia Opuscula* Classe XI Lat. 66, c. 40 t.

² Cfr. SABBAD, l. c., p. 24.

³ Martino V mori il 20 febbraio 1431. L. PASTOR, *Op. cit.*, t. I., p. 288. Eugenio IV fu eletto a' primi di marzo. Cfr. SABBAD. *Op. cit.*, p. 25.

37 (37)

Firenze, 23 giugno 1431.

Magni profecto criminis me reum....
prolixas literas scribe. Florentiae, ex
nostro mon., XXIII Junii.

« De novi creationem papae Eugenii IV
deque illius etc. » ¹

38 (27)

Firenze, 1431.

Volumen illud Lactantii pervetustum
mitto ad te.... mitte, quaeso. Vale.

« Volumen illud Lactantii pervetustum
mitto ad te, orans atque obsecrans, ut libel-
los illos *de ira Dei et opificio hominis* et
Epitomen quanta licet celeritate transcribas,
ac praeterea tuum ad hoc exemplar volumen
emendes. » ²

39 (2)

Firenze, 8 luglio 1431.

Quanto gaudio adfectus sim ex tuis
literis... patienter lege. Florentiae, ex
nostro mon., VIII Julii.

« Displicet mirum in modum te tam multa
illic perpeti, quae animum excrucient tuum...
Putabam enim civitatem illam excultam di-
sciplinis per Guarini diuturnam illic moram,
humanitatisque amicam in primis... ³ Ex quo
noster Cosmus decemviratu discessit... » ⁴

40 (38)

Firenze, 11 agosto 1431.

Scio, culpabis negligentiam meam,
quod suavissimis.... Vale, Nicolae ca-

rissime. Florentiae, ex nostro mona-
sterio, XI Augusti.

« De Tertulliano transcribendo votis tuis
satisfecissem, si adfectum nostrum aequare
celeritate permetteret diuturna occupatio,
quam excutere, quamvis velim, non licet...
Saluta officio meo omnes de familia Cosmi,
Laurentique nostrorum, matrem scilicet et
castissimas coniuges, dulcesque pueros, et
nostrum pusionem dulcissimum amplexare » ¹

41 (42)

Roma, 3 marzo 1432.

Quod ad te nihil hactenus scripsi,
fecerunt... omnibus observetur. Ex Ur-
be, III Martii.

« Veni Romam etc. »

42 (43)

Roma, 12 aprile 1432.

Vellem literis tuis pari longitudine....
quaeso ut salutes. Romae, XII Apr.

43 (44)

Roma, 27 aprile 1432.

Cepi magnam voluptatem ex tuis li-
teris.... ignosce nostris. Romae, V Kal.
Maii.

44 (41)

Fontebona (?), seconda metà del 1432.

Legi libentissime literas tuas, quibus
tu mira benevolentiae.... homini geratur
mos. Vale.

« Atque hoc ipsum exercitationis genus
iam fuero adgressus, quando primum tuas

¹ Cfr. R. SABB., *Op. cit.*, p. 26.

² Cfr. lett. seguente « Quod item Asconium Pedianum et Cornelii Celsi fragmenta et Lactantii *de ira Dei et opificio hominis* libros scripseris, pari laude prosequemur. »

³ Allude a Verona, dove il Guarino insegnò per quasi due quinquennii (1420-1429): cfr. R. SABBADINI, *La scuola ecc.*, p. 21 e seg.

⁴ Cosimo fu eletto dei Dieci il 15 dicembre 1430. Cfr. *Ammirato*, Firenze, 1647, t. II, p. 1070.

¹ Cfr. lett. 37 (37). « Laurentius noster humanissimus nuperrime Roma rediens, adtulit secum Plautinum illud... et Tertulliani volumen ingens... Dabo operam, ut quanta fieri poterit celeritate transcribatur etc. »; e lettera 41 (41) « Cardinalis Ursinus Plautum suum et Tertullianum recipere cupit. Non video quam ob causam, vel Plautum illi restituere non debeas etc. » e lettera 39 (2) « Iam vero quae de pusione dulci scribis magno adfectu, quanta voluptate acceperim etc. »

legi literas, tresque homilias in epistolam ad Timotheum Chrysostomi nostri (nam quinque supererant) paucis diebus absolvi; duas reliquas fortassis antequam istas accipias exigam... » ¹

45 (14)

.... 1432 (?) ²

Accepi hodie diu exspectatum indicem Epistolarum S. Hieronymi, neque falso opinati sumus.... et mecum sperare minus, vel sero disce.

46 (45)

Venezia, 30 (?) maggio 1433.

Queri haud iniuria potest, Nicolae carissime.... scire cupio. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis de Muriano, III Kal. Maias (?) ³

« Veni Bononiam... Egimus illic ferme XII dies... Venetias venimus. Ibi quanto studio acceperint nos amicissimi nostri Barbarus etc... saluta praesertim Gregorium senem Hieronymumque fratrem ac reliquos. »

47 (46)

Venezia, 6 giugno 1433.

Scripsi ad te proxime, ut et officio meo non deessem... amor in me tuus. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, VIII Id. Jun.

« Saluta officio meo Cosmum et Laurentium fratres, et Carolum nostrum et Hieronymum fratrem. »

¹ Cfr. XI 48 (48) « Antonio dedi quinterniones duos, in quibus Homiliae quinque continentur Chrysostomi a me inter negocia nostra traductae in epistolam ad Timotheum primam: eas ceteris copulato etc... » Il SABBAD, *Op. cit.*, p. 27, assegna questa lettera al 1431.

² *Annal. Camald.*, t. VII, p. 38.

³ Questa indicazione è errata. Il Trav. fu a Bologna dal 3 al 15 di maggio, e giunse a Venezia il 18. Cfr. *Hodoep.* p. 26 e seg. Nota che è sempre in vita suo fratello Girolamo.

48 (47)

Venezia, 20 giugno 1433.

Accepi diutius exspectatas suavissimas literas.... ignaviam excita. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, XII Kal. Julii.

49 (48)

Padova, 3 luglio 1433.

Ex Venetiis scripsi ad te, misique libros.... ego enim te diligo. Ex nostro mon. S. Mariae de Carceribus, III Julii.

« Veni Patavium...¹ Vicentiam ibimus, deinde Veronam... »

50 (49)

Mantova, 19 luglio 1433.

Veni Mantuam susceptusque sum a Victorino.... ex ludo nostro. Vale denuo. Mantuae. XIV Kal. Augusti. ²

51 (50)

Mantova, 19 luglio 1433.

Postquam scripseram et obsignaveram literas.... de omnibus facerem. Vale. Mantuae, XII Kal. Augusti.

« Placuit haec addere prioribus literis... »

52 (51)

Mantova, 20 luglio 1433.

His iam obsignatis, adivi denuo Victorinum.... idcirco lentior. Vale denuo. XIII Kal. Augusti.

« Cras summo mane Veronam contendimus... »

53 (52)

Ravenna, 12 dicembre 1433.

Vix tandem Ravennae, priusquam

¹ Fu a Padova dal 25 giugno al 9 luglio. Cfr. *Hodoep.*, p. 34.

² Giunse a Mantova il 16 luglio 1433. Cfr. *Hodoep.*, p. 34.

inde proficiscerer.... nostri studiosos.
Vale. Ravennae, XII Decembris.

« Veni Ravennam VII Decembris... » ¹

54 (53)

Venezia, 28 gennaio 1434.

Actum peccatis meis certo scio.... reliquos nostri studiosos. Vale. Venetiis, V Kal. Februar.

« Venetias veni, ut ante scripsi ad te, gravi necessitate compulsus... Cosmus et Laurentius fratres... constantia animi ferunt calamitatem suam etc. » ²

55 (54)

S. Pietro in Bosco, (Romagna)

16 marzo 1434. ³

Culparem tuam in scribendo tarditatem.... profecto studiosissimi. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, XVII Kal. April.

« Florentiam ad vos remeare institueram, dum Pontificem romanum eo contendere fama esset... Quoniam vero et refrixit opinio, mutavi et ipse consilium... »

LIBRO IX.

A illustri bolognesi.

1 (1)

A GIACOMO ALDOBRANDI.

Firenze, 17 novembre 1432.

Quod ignotus ad ignotum scribere praesumo... nobisque amantissime. Ex nostro monasterio, XV Kal. Decembris.

« Certiores facti sumus, nobilitatem tuam monasterium sancti Michaelis de Castro Bri-

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 49 e seg. per la descrizione dei monumenti di Ravenna.

² Di questo secondo viaggio a Venezia cfr. *Hodoep.*, p. 53 e seg. Cosimo e Lorenzo erano a Venezia esiliati.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 61, e XIII, 10 (24).

tonum, bononiensis dioecesis, cui hactenus praees, cupere sub conditione quadam venerabilibus fratribus ordinis S. Brigidae tradere... etc. » ¹

2 (2)

A ROMEO FOSCARI.

Venezia, 30 maggio 1433.

Non possum non suaviter adfici... nostrique studiosis. Vale, vir humanissime. Venetiis, ex nostro monasterio S. Michaelis de Muriano, III Kal. Junias.

« Nos Dei gratia Venetias incolumes venimus, magnoque nobilium et studiosorum adfectu suscepti sumus etc. » ²

3 (3)

ALLO STESSO.

Arezzo, 3 novembre 1433.

Accepi literas humanitatis tuae... ut sim prolixior. Ex nostro monasterio, III Novembris.

«..... me de morte amantissimi fratris et religiosissimi monachi consolari pergis, et gravissimis crebrisque sententiis acerbum et luctuosum casum ferendum aequanimiter suades. » ³

4 (4)

ALLO STESSO.

... novembre 1433.

Non possum non grate ac suaviter adfici... amorem mundi ab illarum cordibus abigere.

« Tu moerentem in mortem optimi et suavissimi fratris quo studio, quo adfectu

¹ Cfr. *Hodoep.* p. 15: « Monasteriumque S. Michaelis de Castro Britonum etc. » e a pag. 17 « Scripsimus per illum literas, negotium monasterii S. Michaelis de Castro scilicet Britonum commendantes. »

² Il Traversari fu a Venezia tre volte: dal 19 maggio al 25 giugno del 1433, nel gennaio e febbraio del 1434 e nel gennaio-febbraio del 1438. Cfr. *Hodoep.*, pp. 27-31, 53 e seg.

³ Cfr. let. I, 6 (6).

consolari perrexisti! Tu postremo (quod pluris quam cetera facio, licet magni omnia aestimem), in partem curarum mearum transiens amica fiducia admonuisti. Immo quod lente nimium vulnere aperto remedium adhibuissem, *tertio iam istuc profectus*, et tulisti aegre et amice postulasti, non ferens nos ita vel obtusos, ut quod plurimi cernerent, ipsi non adverteremus etc. » ¹

5 (5)

ALLO STESSO.

Firenze, 3 luglio 1434.

Quod negligens ferme in scribendo fuisse videar.... salutari cupio. Florentiae, III Julii. Innocentis² nostri causam tibi denuo commendo.

« Audita sunt apud nos quae in illa vestra inclyta civitate contigere, factionesque seditiones et turbulenta ingratis auribus hausit. Pulsos cives fere primarios vidi: alios caesos moestus accepi: Ecclesiae legatum a vobis inclusum teneri etc. » ³

6 (8)

AD ALBERTO [DEGLI ALBERGATI] ⁴

Firenze, 4 luglio 1434.

Puto mirabere quid sit, cur ad scribendum.... et Bornium humanissimum. Florentiae, IV Julii.

« Maceror curis et perpetua vestrae civitatis cogitatione, quam non secus quam so-

¹ Il Travers. giunse la prima volta a Bologna il 3 maggio 1433 (vedi *Hodoep*, p. 26); vi ritornò il 30 luglio e poi il 5 settembre dello stesso anno (ivi pagg. 35, 39). Vi tornò per la quarta volta il 22 novembre del 1433, (ivi pag. 49).

² Leggi *Innocentii*.

³ Per i torbidi avvenuti a Bologna nella seconda metà di giugno del 1434, quando dai cittadini ribelli al dominio papale fu imprigionato il legato Francesco Condulmaro, nipote di Eugenio IV, vedi *Cronica di Bologna*, in MURATORI *R. I. S.*, t. XVIII, p. 648 e segg.

⁴ Questo Alberto degli Albergati, Gonfaloniere di giustizia nel 1434, ed eletto de' Dieci di Balìa il 1 giugno di quell'anno stesso, fu durante i torbidi del 1434 uno dei personaggi più influenti in Bologna. Cfr. *Cronica di Bologna*, l. c., pag. 649; DOLFI *Cronologia di famiglie nobili ecc.*, pag. 32.

lum patrium diligo... Hortare et suade oratione, qua vales plurimum, et simul omnes et seorsum singulos, ut in Eugenii fide ac devotione persistent.... Scripsi in hanc rem et amicissimo nostro d. Romaeo. » ¹

7 (6)

A ROMEO FOSCARI.

Firenze, 17 luglio 1434.

Legi literas tuas plenas officii.... salutari volo. Florentiae, XVI Kal. Augusti.

« Negocium Innocentii illius nequaquam ultra commendabo tibi... Quam grate apologiam admiserim tuam, qua perfidiae crimen obiectum refellis, purgasque innocentiam tuam, non est nostrae opis evolvere.... Te oro, vir optime atque humanissime, non desis officio tuo, sed persistas, uti coepisti, Bononiamque nostram etc. » ²

(8 (10))

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, luglio 1434.

Literae tuae officii profecto.... Romeum et Carolum nostri studiosos. Vale in Domino. Florentiae.

« Excipite legatum ad vos missum velut angelum Dei.... Feci verba Pontifici de relaxatione nepotis tui, neque laboravi, ut quod postularam, obtinerem.... Sive enim brevibus ad ducem qui illum vinctum detinet ex nomine Pontificis datis literis solvetur; sive hunc in suo transitu legatus noster, quem item hac de re sum adloquutus, liberabit. » ³

9 (11)

ALLO STESSO.

Firenze, 26 luglio 1434.

Scripsi ad te proxime prolixas lite-

¹ Vedi let. precep.

² Cfr. let. 5 (5).

³ L'ambasciatore di cui qui si fa parola, è Giovanni Vitelleschi, vescovo di Recanati, che giunse a Bologna il 29 luglio. Cfr. *Cron. di Bologna*, l. c., pag. 650. Vedi anche lettera seguente.

ras....¹ tuis quoque suffragiis iuva. Florentiae, VII Kal. Augusti.

« Significavi inter cetera de liberando nepote tuo me fecisse verbum Pontifici summo, eiusque ereptionem a non invito impetrasse. Institi ut scriberentur breves literae Gattamelatae. Sed cum eo proficisceretur episcopus Recanatensis legatus vester, mihi amicissimus etc. »

10 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 10 agosto 1434.

Scripseram brevibus ad te,² quum putarem agendum Pontificis literis, ut nepos absolveretur tuus.... significatum est nobis. Florentiae, X Augusti.

11 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 13 agosto 1434.

Quam sim occupatus.... coepto pacis operi totus insiste. Florentiae, raptim. XIII augusti.

« Magno et acri dolore percussus sum ex literis Prioris nostri ad me, quibus adserit d. episcopum Recanatensem adserere nihil se in mandatis accepisse a Pontifice summo de liberando nepote tuo.... Ne tamen fidei meae deessem diutius, continuo brevia illa scribenda curavi Gattamelatae. »

12 (14)

ALLO STESSO.

Firenze, 18 agosto 1434.

Sollicitat me perpetuus timor.... salutatur adfectu. Florentiae, XV Kal. Septembris.

« Ingensque illi moeror incessit, quod praeter conductum et pactum Gaspar, Baptistae frater, non Florentiam sed Venetias

¹ Allude alla lettera preced.

² È la lettera anteced.

deductus est....⁴ Scire aveo, an precibus nostris evaserit liber adolescens ille nepos tuus. »

13 (19)

A GALEOTTO CANEDOLO.

Firenze, 8 settembre 1434.

Dici non potest quanto moerore.... reddere digneris.

« Dici non potest quanto moerore conficiar, quod Bononiam, infecto concordiae pacisque negotio, redeas....² Vale in domino. Ex nostro monasterio VIII septembris. Literas meas ad Albertum reddere digneris. »

14 (15)

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, 8 settembre 1434.

Heri vespere, quum a Pontifice.... amicis communibus commenda. Florentiae, VIII septembris.

« Heri vespere, quum a Pontifice redirem, obviam habui hominem amicissimum Galeottum nostrum proficiscentem, ut vale Pontifici faceret. Is, quum reditum suum mihi nuntiasset etc....³ Nepotis tui negotium mihi cordi est, neque unquam desistam, quoad restituatur tibi etc. »

15 (16)

ALLO STESSO.

Firenze, 12 settembre 1434.

Redeuntem ad vos Gasparem....⁴ aegre adcedat. Vale denuo. Florentiae XII Septembris.

16 (17)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 ottobre 1434.

Binas abs te literas accepi... occupa-

¹ Cfr. *Cron. di Bol.*, l. cit., p. 651.

² Giunto il vescovo di Recanati con ambasciatori fiorentini a Bologna « fecero l'accordo in questo modo cioè che messer Galeotto da Canedolo andasse al papa ecc.... » E venne difatti a Firenze nell'agosto. *Cron. di Bol.*, l. cit., pag. 650

³ Vedi nota alla lett. preced.

⁴ Vedi lettere anteced.

tissimi. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. Octobris.

« Negocium nepotis tui non excidit mihi... archiepiscopo Pisano mihi amicissimo, qui ad servanda castella mittitur, negocium et ipse commendabo etc. »

17 (18)

ALLO STESSO.

Firenze, 21 novembre 1434.

Quoties lego literas tuas ... ceterosque nostri studiosos. Florentiae, XXI Novembris.

... me contulissem fortasse ad vos. Verum fuit varius rumor, ut me domi continerem, ne si periculo exponerem etc. Gratissime accipio nepotem tuum sua potissimum innocentia servatum fuisse, restitutumque nobis etc.. » ¹

18 (7)

A ROMEO FOSCARI.

Firenze, 1 dicembre 1434.

Breves hodie abs te literas accepi, plenas tamen.... Saluta Albertum et reliquos nostri studiosos. Vale. Florentiae, Kal. Decembris.

« Et (ut omittam cetera) quanta me cura macerat civitatis vestrae consideratio, quae a felici illa sorte sua, quam illi invidere omnes Italiae urbes consueverunt etc.... Venire ad vos institueram, nisi occupationes obstitissent variae, et praeterea rerum, quae quotidie nunciabatur, pertubatio. »

19 (20)

A BORNIO SALA.

Firenze, 1 dicembre 1434.

Legi libens literas tuas, antiquumque... salutes officio meo. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. decembris.

« Sed, his omissis, venio ad partes episto-

lae tuae, quibus vicem civitatis illius nostrae ingemiscis, quod non sese patris Eugenii permittat arbitrio ac voluntati, Ecclesiaeque matris recognoscat se filiam etc. »

20 (9)

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, 27 giugno 1435.

Posteaquam profectus sum a vobis, nihil scripsi... me commendabis. Vale, vir amicissime. Ex nostro monasterio S. Mariae de Angelis. Florentiae, V Kal. Julii.

« Adsunt nempe qui negocia pacis ineundae et ardentissimae tractent et conclusuri mature sperentur, viri magni et eminentes, illustris Marchio ferrariensis, et Placentinus cardinalis. »

21 (21)

A BORNIO SALA.

Firenze, 12 febbraio 1437.

Tristem hae literae nuntium.... longe pretiosorem reliquit. Vale, carissime atque amantissime Borni. Florentiae, ex nostro monasterio S. Mariae de Angelis, XII Februarii.

« Nicolaus noster, vir optimus et amicissimus, totiusque humanitatis condimentum excessit e vita, nosque mirabili desiderio sui vulneratos reliquit. » ¹

LIBRO X.

Lettere a Bartolomeo Vigliarana di Faenza.

1 (1)

Ravenna, 9 dicembre 1433.

Non excidit animo vestra in me humanitas... et Constantiam et pueros.

¹ Cfr. lett. seguente.

¹ Il Niccoli, come s'è detto, morì il 3 febbraio 1437.

Vale denuo. Salutant te qui mecum sunt omnes. Ravennae, IX Decemb.

« Patres quoque meos Canonicos hortare, quaeso, ut stare velint eis conditionibus, quas ipsis proposuimus... » ¹

2 (2)

Ravenna, 13 dicembre 1433.

Literas his adligatas quaeso ut... Fabrianum hodie proficiscimur. Vale in Domino. Ravennae, XIII Decembr.

« Negocium Canoniorum, quod indefinitum reliquerim, doleo. »

3 (3)

Forlì, 24 dicembre 1433.

Scripti ad te ex Ravenna, quum Fabrianum ire instituerem necessario... Bibliam illam fuisse venditam. Aliunde aliam procurabimus.

«.... Ariminum usque prefectus, quum audissem agrum Picenum bellico vexari tumultu, mutato consilio, redii Britonorum, inde Forolivium. ² Ex Forolivii, IX Kal. Januar. Canonicis literas scribo etc. »

4 (4)

Murano, 25 gennaio 1434.

Accepi fasciculum literarum abs te missum, satisque indolui... abbas noster et Clemens Vale in Domino. Ex nostro mon. S. Mathiae de Muriano, XXV Januar. ³

« De negocio Canoniorum rescripsi Ugolino fratri.... Biblia mihi cordi erit. »

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 49 « His diebus, quibus ibi remorati sumus, controversiam veterem inter Canonicos et Abbatem etc. Ravennam ire... constituimus. »

² Cfr. *Hodoep.*, p. 50.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 53.

5 (5)

Firenze, 30 settembre 1434.

Accepi et legi libens literas tuas atque eo gratius... salutem dices ex me. Florentiae, XXX Septembr.

« Filiolum tuum in meum suscepi libentissime, ob id potissimum quod dicatus est ferme quam natus, eumque ut nostro nomine educes et nutrias, oro. » ¹

6 (18)

A BARTOLOMEO E UGOLINO
VIGLIARANA.

Fontebona, 24 agosto 1436 (?) ²

Non debet charta dividere, quos germanitatis pius... et in primis parvulum nostrum suavissimum. Ex nostro mon. Fontis Boni, XXIV Aug.

« Consternavit autem animum nostrum vehementer adlatus de incendio nostri monasterii tristior nuntius etc. »

7 (6)

Bologna, 3 novembre 1436.

Legi libentissime literas tuas, quibus et angeris de infirmitate nostra praeterita, et gratularis de sanitate nobis... ³ Ugolinum et Evangelistam fratres saluto. Vale in Domino. Bononiae, III Novembris.

8 (10)

Soci, 12 gennaio 1437.

De serico tuo quid factum sit, non potuimus scribere aliquid ad te... ⁴ faciemus et ad te mittemus.

« Bibliam habemus, cordi et tibi emendam curabimus. »

¹ A questo suo figlioccio accenna in tutte le lettere seguenti, in nessuna invece delle precedenti. Cfr. anche *Annal. Camald.*, t. VII, p. 116. Nel 1435 il T. era a Basilea.

² *Annal. Camald.*, t. VII, p. 151.

³ Cfr. appresso let. XII, 24 (29) e segg.

⁴ Cfr. lettere seguenti.

9 (7)

Firenze, 6 febbraio 1437.

Quum requireret a me praesens tabellarius.... officio nostro. Vale, mi Bartholomaeae carissime. Florentiae, ex nostro monasterio, VI Februarii.

« Serici tui negotium ut se habeat, ex Silvestri nostri literis disces. Ego certe non defui nec deero ¹.... Orationes nostras (quia multum occupati sumus) hic nusquam invenimus... Filiolum nostrum dulcem amplectere. »

10 (8)

Firenze, 23 febbraio 1437.

Doleo ex animo, quod sericum tuum non aequa conditione vendi potest. Multa Silvester noster tentavit.... filiolumque meum amplexare ex me. Vale. Florentiae, XXIII Februarii.

« Video nostri Heremitaee quam multa, quam indigne loquantur contra nos, contra institutum nostrum, agnoscoque timorem tuum: sed bono esto animo. Deus pro nobis pugnat, ipsique nequaquam dormiemus. » ²

11 (13)

Firenze, 24 aprile 1437.

Pervenit ad me quosdam ex nostris autumare.... salutem dices ex me. Florentiae, ex nostro monasterio S. M. de Angelis, XXIV Aprilis 1438.

« Eam opinionem cum verbis, ut a veritate alienam, repulissem, adsereremque neque sanctos illos viros (S. Girolamo e S. Agostino) unquam se in carne vidisse, neque Hieronymum strumam habuisse, verbaque illa locum habere non posse; sublato adspectu mutuo, orasti, Bartholomaeae carissime, ut

¹ Cfr. lettera seguente.

² Cfr. let. II, 30 (11)

istiusmodi errorem scriptis quoque refererem... » ¹

12 (9)

Bologna, 3 gennaio 1438.

Vide quanta utar confidentia, qui non verear.... officio nostro. Vale in Domino. Bononiae, III Ianuarii.

« Ferrariam ex praecepto Pontificis petimus, daturi initium Concilio.. »

13 (11)

Ferrara, 11 marzo 1438.

Literis tuis idcirco aliquandiu respondere.... adfectu exosculare. Vale, mi Bartholomaeae carissime. Ferrariae, XI Martii.

« Concilium generale celebrari ceptum est, et magna visuri sumus.. »

14 (12)

Ferrara, 31 marzo 1438.

Paucis agam, quia revera pluribus in praesentiarum.... fratresque salutamus. Ferrariae, II Kal. Aprilis.

« Clementem ad te mittere hactenus nequaquam potuimus, quia necessariam est nobis illius ministerium. » ²

15 (14)

Ferrara, 21 maggio 1438.

Quod sum in scribendo tardior, nihil ut arbitror.... negocia ipsa sua. Ferrariae, XXI Maii. Salutant te qui mecum sunt.

« Institueram ferme Clementem ad te mittere.. Res hic in magna perturbatione sunt. »

¹ Cfr. let. 8 (10) « Rem de beato Hieronymo, quam dixisti, faciemus et ad te mittemus. » Nota che il 24 aprile 1438 il Trav. è a Ferrara, e il 1439, senza tener conto delle grandi occupazioni del Concilio, sarebbe troppo tardi per una promessa data con tono di sollecito adempimento.

² Cfr. lettera precedente « Clementem idcirco non misi, quia mihi est admodum necessarius etc. »

16 (15)

Ferrara, 11 giugno 1438.

Hodie accepi literas humanitatis tuae
plenas.... adfectu benedicimus. Ferrar-
riae, XVII Junii.

« Cumulavit nos sollicitudine Xantus hic
noster, adserens aerem insalubrem ibi coepis-
se denuo. Te oramus, ut dulcem filiolum no-
strum inde amoveas etc. » ¹

17 (16)

Ferrara, 10 luglio 1438.

Posteaquam ultimo scripsi ad te per
venerabilem filium.... sumus occupatis-
simi. Vale denuo. Ferrariae, X Julii.

« ... suspicio incessit immodica, quod pe-
stis apud vos saeviat.... Et te per literas
nostras sumus hortati, ut dulce pignus no-
strum inde amoveres.... Quae hic gerantur,
quia tibi nuntiari quotidie credimus... »

18 (17)

Ferrara, 17 luglio 1438.

Redeunte filio nostro Christophoro....
et castissimam coniugem. Ferrariae.
XVII Julii.

« ... ipse paucis fortasse post diebus hinc
me ad vos recipiam, quia necessario cogor
adire nostros. » ²

19 (19)

Fontebona, 5 novembre 1438.

Putavi, quum Ferraria profiscerer, te
videre; sed et necessitas temporum, et
Pontificis iussio aliter agere suasit, Bo-
noniaque iter egi.... ³ dulcem filiolum

¹ Cfr. lettera seguente.

² Cfr. II, 40 (20). Ha ottenuto una piccola licenza
per recarsi a casa, dove ha la mamma gravemente
malata. Vedi anche la lettera seguente.

³ Cfr. II, 40 (20) e lettera precedente.

nostrum ex me amplexare. Ex nostro
monast. Fontis Boni, V Novembris.

20 (20)

Ferrara, 9 gennaio 1439.

Est quidem iucundissimum nobis hinc
proficisci Florentiam.... ¹ dulcemque na-
tum amplexare officio et adfectu nostro.
Vale in Domino. Ferrariae, IX Ianuarii.

21 (21)

Firenze, 14 luglio 1439

Legi libens literas tuas, quibus dom-
num Joannem.... nequaquam valemus.
Florentiae, XIV Julii.

« ... ac praetera quid de Graecorum unio-
ne factum sit, rogas. »

LIBRO XI.

Lettere a Girolamo Traversari monaco di S. Maria degli Angeli a Firenze.

1 (19)

Firenze, ?

Mi frater, tu ne id veritus es, ne mihi
literae tuae aut minus gratae, aut certe
molestae essent? Tu scilicet verecunde
trepidasti me quoquo pacto irritatum
iri, *si scribere adgredereris ad me?*....
verum multo fore cariorum si te virtu-
tis exercitiis perspexero diuturnam dare
operam. ²

¹ Cfr. II, 41 (21) nota.

² Nessun indizio per fissar la data. Tenendo però
conto di quel « *si scribere adgredereris ad me* » e del
contenuto di tutta la lettera, che è una esortatoria
allo studio delle cose sacre e profane, un incitamento
a continuare nello studio del greco e nella pratica
del copiare correttamente e con eleganza, mi sembra
di poter ritenere questa lettera molto anteriore al
1431, e riportarla a' primi tempi della convivenza

2 (1)

Dicomano, 12 ottobre 1431.

Hodie venimus Decumanum¹ non modo lassi.... cordibus nostris adesse. Valet in Domino, fratres amantissimi.

3 (2)

Castrocaro, 17 ottobre 1431.

Scripti ad te ultimo ex Portico.... ac filiis nostris. Ex Castrocaro, XVII Octobris.

« Crastina dies capituli est. »²

4 (3)

Bertinoro, 27 ottobre 1431.

Quanto cum dolore meo avulsum.... patri Priori communica. Vale, frater amantissime. Ex Britonoro, XXVII Octobris.

« Ea ipsa die XXVI mensis, ipse promotus sum. »³

5 (4)

Camaldoli, 31 ottobre 1431.

Scripti ad te proxime, tristisque moerenti.... suam itidem mittes. Saluta omnes fratres nostros. Ex Camaldulo, II Kal. Novembris.

« ...significavi iniunctum mihi Patris offi-

monacale dei due fratelli, quando il maggiore era guida e maestro dell'altro. Leggi anche verso la fine queste parole: « Ergo ubi habes, quae conducere possunt huic exercitationi tuae, si quid conferri potest, nosti uti sane nulli quam tibi debeam magis. Faciam profecto pro virili mea [parte] ut nihil omittatur, quod commodis conducere possit tuis. »

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 1 « Movimus itaque monasterio XI die Octobris.. Sequenti die Decumanum, III Porticum profecti, una ibi die quievimus. »

² Cfr. *Hodoep.*, p. 1 « Anno Domini MCCCCXXXI... Capitulum generale Ordinis Camaldulensis, ut celebraretur, edictum est in Monasterio S. Mariae de Urano prope Britonorum, XVIII Octobris etc. »

³ È promosso a Generale dell'Ordine Camaldolese. Cfr. *Hodoep.*, p. 2.

cium. Veni postmodum Camaldulum XXX mensis etc. »

6 (5)

Dal monastero di S. Margherita a Tosina (in Val di Sieve), 7 novembre 1431.

Legi iter agens literas tuas.... quos nimium desidero. Vale, mi frater. Ex monasterio S. Margaritae, VII Novembris.¹

7 (6)

Mon. di S. Margherita, 4 dicembre 1431.

Heri vesperi venimus ad nostrum monasterium S. Margaritae.... aut publicetur. Ex nostro monasterio S. Margaritae, ante lucem, II non. Decembr.

« Hodie pergimus ad Pratum vetus, ibi necessaria peracturi etc. »²

8 (7)

Arezzo, 8 dicembre 1431.

Quid tibi cum Patre monasterii con- venerit.... me commendabis. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, VI Id. Decembr.

« Notavi certe B. levitatem et arrogantiam temeritati proximam, quod nostram arbitrio suo ita substernere auctoritatem velit etc. »³

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 2 « Septimo vero mensis inde digressi, venimus ad monast. S. Margaritae.. »

² Cfr. *Hodoep.*, p. 5. « Ipsa die (3 Dicembre) ad monast. S. Marg. pervenimus... Sequenti die perreximus ad Pratum Vetus. »

³ Cfr. letter. anteced. « Admone Patrem monasterii ut B. terreat, si blanditiis deliniri mulcerique non potest etc... » e lettera seg. « Quid de fratre Bar. scribas, animadverti. Hortare monast. Patrem, ut illum blanditiis mulcere studeat, pulsetque terroribus nisi cedat, addat insuper iniuriam carceris, ut hominem etc. »

9 (8)

Arezzo, 10 dicembre 1431.

Accepi literas tuas, animadvertique
pam.... carissimus nobis. Ex nostro
monast. S. Mariae in Gradibus, Arretii,
X Decembris.

« ... nuntius adlatus est quo Abbas mona-
sterii nostri de Agnano defunctus adseritur.
Ea novitate turbatus, postridie, nonis scili-
cet Decembris, iter aggressus, Arretium die
iam advesperascente perveni etc. » ⁴

10 (9)

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Scripti ad te proxime, iamque tibi
redditas.... in primis Gregorium patrem.
Vale, amantissime frater. Arretii, ex
nostro mon. S. Mariae in Gradibus, XII
Decembr.

« Nihil hactenus de electione novi Abbatis
factum est... »

11 (10)

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Scripti ad te nudiustertius. ² Quid
postea factum est... praecibus commen-
dat. Arretii, ex nostro monast. S. Ma-
riae in Gradibus, XV Decembr.

12 (11)

Perugia, 23 gennaio 1432.

Scripti ad te paucis ex itinere, ne
nunc quidem.... reliquos carissimos no-
stros. Perusiae, XXIII Januarii.

« Arretio movimus XXII mensis... Hodie
summo mane Perusiam ingressi sumus... » ³

⁴ Cfr. *Hodoep.*, p. 6. « nuntius adlatus est Abba-
tem monast. etc. »

² Allude alla lettera precedente.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 9 « Ingressi mane Perusiam
etc. »

13 (12)

Roma, 31 gennaio 1432.

Ex Perusia scripseram ad te... et
Miniatem nostrum. Ex Urbe, II Kal.
Febr.

« ... pervenimus Romam incolumes Dei
gratia XXVII mensis, die iam advespera-
scente etc. » ¹

14 (13)

Roma, 4 febbraio 1432.

Juxte quaeri nostrum fortasse.... dul-
cissimus. Romae, II non. Februar.

15 (14)

Roma, 9 febbraio 1432.

Non possum non ferre graviter tuam...
vos salutant. Vale, amantissime frater.
Ex Urbe, V id. Februar.

16 (15)

Roma, 13 febbraio 1432.

Accepi vix tandem literas tuas...,
omni adfectione salutant. Ex Urbe,
XVII Kal. Martii.

17 (16)

Roma, 18 febbraio 1432.

Fasciculum literarum a vobis mihi
redditum.... adfectu meo. Romae, XII
Kal. Martias.

18 (17)

Roma, 23 febbraio 1432.

Plures ad te literas scripsi, easque...
Dominicus, Parens et Benedictus.

« Abbatis nostri Jacobi literae sunt expe-

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 9 « ... XX tandem et VII men-
sis Romam, Christo duce, pervenimus. »

ditae. Vale, amantissime frater. Romae, VII Kal. Martii. Scribo etc. »

19 (18)

Roma, 27 febbraio 1432.

Quum rediret ad vos Bartholomaeus... precibus commenda. Romae, III Kal. Martii.

20 (20)

Roma, 1 marzo 1432.

Non possum non graviter ac moleste ferre... praeveniat iugiter. Vale denuo.

« Vale, amantissime frater. Romae, Kalendis Martii. Salutant etc. »

21 (21)

Roma, 3 marzo 1432.

Scripsi ad te proxime, quid de calculo... vos omnes comites nostri. Vale, mi frater. Romae, III Martii.

22 (22)

Roma, 16 marzo 1432.

Accepi nudas admodum literas tuas... qui mecum sunt, omnes salutant. Romae, XVII Kal. Aprilis.

23 (23)

Roma, 26 marzo 1432.

Gratae mihi fuerunt literae vestrae... mihi volo et placeat. Vale, amantissime frater. Romae, VII Kal. Apr.

24 (24)

Roma, 31 marzo 1432.

Redeuntem ad vos Jacobum nostrum sine literis... omnesque mea benedictione confirma. Romae, II Kal. Aprilis.

25 (25)

Roma, 5 aprile 1432.

Accepi gratissimas prolixasque literas tuas... tuis praecibus adiuva. Romae, nonis Aprilis.

26 (26)

Roma, 10 aprile 1432.

Non debui pati ut Jacobus noster... ex corde benedico. Romae, IV Id. Aprilis.

27 (27)

Roma, 11 aprile 1432.

Scripsi ad te proxime, neque modo... sunt expedita. Vale, mi frater amantissime. Romae, III Id. Aprilis.

28 (28)

Roma, 12 aprile 1432.

Non possum non adfeci moerore et quidem acerbo... curabis literas, quaeso.

« Vale, dulcissime frater. Ex Urbe, II Idus Aprilis. Simoni amico etc. »

29 (29)

Roma, 19 aprile 1432.

Hac hora literas tuas laetus accepi... orabis. Vale, mi frater amantissime. Ex Urbe, XIII Kal. Maias.

30 (30)

Roma, 22 aprile 1432.

Venit ecce ad vos ven. pater meus Prior S. Pauli... fratres omnes ac filios nostros. Vale. Romae, X Kal. Maias.

31 (31)

Roma, 28 aprile 1432.

Literas abs te Benedictus noster reddidit.... Admoneo illum tamen. Vale denuo. Romae, IV Kal. Maias.

32 (32)

Roma, 2 maggio 1432.

Adhuc expediti non sumus. Nova quotidie.... plenissima adfectione saluto. Romae, II Maii.

33 (34)

Soci, 15 giugno 1432.

Venimus qua die profecti sumus a vobis.... diligentiori inquisitione.

« ... qua die profecti sumus a vobis ad nostrum monasterium de Candiculis. Inde Pupium profecti, prolixum sermonem habuimus cum illustri comite Francisco... Exegimus amice ut... piscari in flumine communis iuris pateretur etc. » ¹

34 (33)

Fontebona giugno 1432.

Postquam veni ad monasterium... vitandi gratia. Vale, mi frater. Ex nostro monast. Fontis Boni, III nonas Junii. ²

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 12 « Venimus... ad nostrum mon. S. Andreae de Candiculis; sequenti die Pupium profecti, sermonem cum Comite etc. »

² Il 3 di giugno era al monastero di S. Margherita, come risulta dall'*Hodoep.*, p. 11-12; dove anzi è detto espressamente che non potè andare a Fontebona. « Inde cum ad monasterium Fontis Boni, societate impediti, ire nequavissemus etc. » Nota anche queste parole della lettera: « offendi pulcherrima xenia heri cum abessem adlata. Dolui fr. B. nostrum mecum huc non advenisse, antequam etc. » Nei primi giorni di giugno il Trav. era in viaggio di ritorno da Roma, e quel frate Benedetto ritornò da Roma parecchi giorni dopo il suo arrivo. Ancora: il dono a cui accenna è un dono di pesci: vedi la lettera antecedente.

35 (35)

Fontebona, 18 giugno 1432.

Accepi proxime literas tuas et legi.... carissima est. Vale, frater carissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIV Kal. Julii. ¹

36 (36)

Eremo, 19-22 giugno 1432.

Et ex tuis et ex Benedicti nostri literis.... respondeas. Vale, amantissime frater. Ex Heremo nostra, III Kal. Julias. ²

« Certis ex caussis hinc intendo amovere d. Maurum et Thomam etc. » ³

37 (37)

Fontebona, 4 (?) agosto ⁴ 1432.

Etsi hodie mane satis quid ageretur aperui.... pro me ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV. Kal. Augusti.

38 (38)

Fontebona, 6 agosto 1432.

Commendo tibi praesentem tabellarium.... laetiore in dies spe. Ex nostro monast. Fontis Boni, VIII Idus Augusti.

« Mariottum monachum ad nos adcersire decrevimus etc. » ⁵

¹ Partì da Fontebona il 22 giugno e giunse a Firenze il 23. Cfr. *Hodoep.*, p. 12. Nel 1433, di giugno, era nel Veneto. Cfr. *Hodoep.*, pp. 27-31.

² Questa data è errata: vedi nota precedente.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 12. « Omnes (heremitae) unanimis postularunt... ut et Maurum a suo consortio repellerem etc. »

⁴ Secondo l'*Hodoep.*, p. 13, il Trav. parte da Firenze il 1° di agosto, e giunge a Fontebona il giorno 4. Seguo l'*Hodoep.*... e credo debba sopprimersi nella data di questa lettera (*IV Kal. Augusti*) la parola *Kal.*

⁵ Cfr. appresso lettera 41. « Mirari satis non possum, quod Mariottus tantum venire differat. »

39 (39)

Fontebona (?), 15 agosto 1432.

Incidit, ut credo, agente Deo, ut quum agitare... confirma in timore Dei. Ex nostro monasterio, XVIII Kal. Septembr.¹

40 (40)

Fontebona, 20 agosto 1432.

Ven. frater domnus Hieronymus inclusus ad Concilium pergere instituit, cui adsensum praebuimus²... ac filios nostros. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XIII Kal. Septembr.

41 (41)

Fontebona, 22 agosto 1432.

Binis iam literis Cosmi nostri conventi... et inaquosa. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XI Kal. Septembr.

« ... proceras arbores violavit, quae erunt succidendae necessario, pecuniasque, Deo invante etc. »³

42 (42)

Fontebona, 29 agosto 1432.

Heri quum venisset ad me frater Vincentius... frater amantissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Kal. Sept.

« Quid de Hieronymo pseudo-eremita factum sit, credo iam accepisti... fugit clam ex monasterio Burgense... Balneumque profectus est etc. »⁴

¹ Nella prima metà di agosto del 1433 il T. era a Bologna. Cfr. *Hodoep.*, p. 36 e segg.

² Cfr. lett. I, 4 (4) e *Hodoep.*, p. 14 « Conventus fuerat Basileensis Concilii literis Hieronymus inclusus, uti ad Synodum pergeret etc. »

³ Cfr. lettera seguente « Iniunxi item Benedicto ut *ἐυλοπώλας* adloquatur, si qui sunt, qui tigna abiegnata velint emere. »

⁴ Cfr. let. II, 13 (6).

43 (43)

Fontebona, 4 ottobre 1432.

Venimus tandem incolumes, Christo duce, ad nostrum mon. Fontis Boni, vindemia anni ferme omni perspecta¹... et Antonius. Vale in Domino. Ex nostro mon., IV non. Octobr.

44 (44)

Fontebona, 16 ottobre 1432.

Hac hora literarum fasciculum accepi, satisque... avertemus oculos nostros. Ex nostro monast., XVII Kal. Novembr.

« Ecce necdum annus exactus est infelicissimae sortis meae etc. »²

45 (45)

Fontebona, 18 ottobre 1432.

Heri profunda iam nocte adplicuerunt... nos diriget. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XV Kal. Nov.

« ... ut locum negligam, quem, indignus licet, occupo. »³

46 (46)

Fontebona, 22 ottobre 1432.

Ea potissimum ratio fuit, cur Priorem nostrum istum et Benedictum ad vos denuo misi...⁴ modo alio providebimus. Vale denuo.

« Ex nostro mon. Fontis Boni, XI Kal. Novembr. Hortare etc. »

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 16 « Movimus Florentia ante lucem Kal. Octobr... vindemiam inspeximus... sicque ad nostrum mon. Fontis boni... pervenimus. »

² Cfr. let. 4 (3).

³ Al 18 ottobre 1431 non era ancora Generale; al 18 ottobre 1433 suo fratello era morto.

⁴ Leggi il principio della lettera antecedente.

47 (47)

Fontebona, 5 novembre 1432.

Scripseram ad te proxime. Sequutus est e vestigio literas nostras Dionysius frater a vobis profectus...¹ caute fac habeas. Ex nostro mon. Fontis Boni, nonis Novembr.

48 (48)

Fontebona, 7 novembre 1432.

Postquam Dionysius profectus a nobis fuerat... et illas et codicem. Vale, ex mon. Fontis Boni, VII Id. Nov.

« ... rediit in mentem quid de falso Hieronymo actum esset, scribere ad te. Evasit se custodientium manus etc. »²

49 (49)

Fontebona, 15 novembre 1432.

Scripsi ad te proxime, neque ferme quid... qui mecum sunt omnes. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVII Kal. Decembr.

« Decreverunt socii nostri visitationi Valumbrosani Ordinis operam dare hyeme ista etc. »³

50 (50)

Soci, 22 novembre 1432.

Ex literis ad me tuis animadverti perturbationem... pro me ora. Socii, ex domo nostrae habitationis, X Kal. Decembris. Salutant te qui mecum sunt omnes.

« ... peritissimi iurisconsulti domini Stephani Bonaccursii, quem... consului...⁴ Hieronymus ille nequam de Balneo a Gerardo mox, ut sententiam didicit nostram, fugatus est. »

¹ Vedi lettera seguente.

² Cfr. let. 42 (42), e *Hodoep.*, p. 17.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 18. « ... rescripsimus sociis nostris, si vellent hieme praesenti visitare etc. »

⁴ Cfr. *Hodoep.*, p. 17. « ... dominum Stephanum Bonaccursum literis monuimus... »

51 (51)

Arezzo, 8 dicembre 1432.

Scripsi ad te proxime ex nostro monast. Fontis Boni... consolare. Arretii, ex nostro monasterio S. M in Gradiibus, VIII Decembris.

« Salutatur te frater noster Jacobus abbas. »¹

52 (52)

Fontebona, 15 dicembre 1432.

Scripseram ad te, sive rescripseram... et reliquos. Vale, ex nostro mon. Fontis Boni, XV Decembris.

« Iamque Pontifici et cardinali Ursino scripsi literas, quibus peterem absolutio-nem... »²

53 (53)

Fontebona, 17 dicembre 1432.

Agitaveram animo proximam solennitatem Dominicae Nativitatis celebrare vobiscum... te impendio salutant. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVI Kal. Januar.

« Veniet mecum et ven. pater Eustachius abbas Vallis castri. »³

54 (54)

Monastero di San Bartolommeo a Ripoli, 28 gennaio 1433.

Gaudeo Hieronymum minime nobis... perferendas. Vale in Domino Jesu. Ex monasterio pulcherrimo Ripolitano, V Kal. Februar.⁴

¹ Giacomo fu eletto abbate il 19 dicembre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 7. Per questa gita ad Arezzo, vedi *Hodoep.*, p. 18 « Movimus Socio III Decembris, et ipsa die Arretium venimus. »

² Cfr. *Hodoep.*, p. 19. « Arretii dum essemus... literas et ad Pontificem et ad cardinalem Ursinum dedimus, petentes absolvi a Visitationis officio. »

³ Cfr. lett. antec. « Institui enim isthuc proficisci... Nativitatemque Dominicam celebrare vobiscum... Abbas noster Vallis de Castro mecum est simulque ad vos properabimus... »

⁴ Cfr. *Hodoep.*, p. 21. « Inde ad S. Bartholomaei tendentes monasterium, quod Ripolis dicitur... » (Gennaio 1433).

55 (55)

Fontebona, 8 marzo 1433.

Graviter et indigne tulimus quod monachus... pro me ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, VIII Id. Martii.

« ... ut nusquam toto hoc peregrinationis nostrae tempore acrius laboraverimus vehementi ventorum vi, adiuncta grandine et nive etc. » ¹

56 (56)

Fontebona, 12 marzo 1433.

Placuit, quoniam subspensi haeremus.... ipseque ad eum scripsi.

« Placuit, quoniam subspensi haeremus, neque de legationis (nel Mehus *legatione*) nobis delegatae munere quid faciendum sit scire satis non possumus, mittere ad vos... abbatem Burgensem et Dominicum nostrum etc. » ² Ex nostro monast., IV id. Martii. »

57 (57)

Fontebona, 19 marzo 1433.

Literas ex Urbe proxime accepi Dominico nostro perferente... cogitationibus lanior. Ex nostro monast. XIV Kal. Aprilis.

« Ursinus cardinalis omnino eundum ad Concilium adserit nobis... ut legatos civitas mittat... Leonardus Arretinus contra adfirmat civitatem ob aerarii penuriam non esse misuram. » ³

58 (58)

Fontebona, 25 marzo 1433.

Veniente Benedicto nostro ad nos...

¹ Vedi la descrizione di questa bufera in *Hodoep.*, p. 23.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 21. « ... nuntius allatus est qui nos praecepto Pontificis et electione Civitatis legatione fungi in Germaniam oportere, signaret. »

³ Cir. lettera e nota anteced.

Jacobum puerum. Ex nostro mon., VIII Kal. Aprilis.

« Scripsi antea ut filium nostrum carissimum Michaellem ex me orares conscribendae Chrysostomi vitae... Gratissimum tamen esset, si (quod satis timeo) ad Concilium ire oporteret, eam mecum ferre... » ¹

59 (59)

Fontebona, 28 marzo 1433.

Scripsi ad te nudiustertius, neque modo quod scriberem ferme supererat. Ne tamen B[enedictus] noster vacuus ad te nostrarum literarum... ² sunt fratres. Vale in Domino. Ex nostro monast. V, Kal. Aprilis.

60 (60)

Fontebona, 8 aprile 1433.

Binas paucis interiectis diebus abs te.... dices ex nobis. Vale rursus.

« De profectione nostra ad Concilium nequaquam ultra pendere institui: sed peracta proxima celebritate, negotium nostrae visitationis adripiam... Ex nostro monasterio, VI Idus Aprilis. Abbas noster etc. »

61 (61)

Fontebona, 15 aprile 1433.

Quid ipsi agamus, piget scribere. Sumus enim.... commendo tibi. Vale denuo. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVII Kal. Maias.

« Mihi spes oborta est confirmandi in Religionis nostrae visitatione consilii; quod hodie cardinalis Ursini literas acceperim Kal. aprilis Romae datas, alia potius, quam quod eundum Concilium sit nobis, continentes. »

¹ Cfr. let. 56 (56) « Vellem Michael Chrysostomi per hanc etc. »

² Vedi lettera precedente.

62 (62)

Fontebona, 20 aprile 1433.

Legi literas tuas, et quid de *modo visitationis faciendae* sentiatis...¹ orationibus commenda. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni, XII Kal. Maias.

63 (63)

Fontebona, 22 aprile 1433.

Venerabilis pater abbas Vallis Castri voluit... saluta ex me. Ex nostro monasterio, X Kal. Maias.

« Scripseram Patri monasterii, suadentibus Eremitis, unum ex monasterii monachis postulans mihi comitem dari *in hac visitatione nostra.* »

64 (64)

Fontebona, 23 aprile 1433.

Marianum monachum laetus vidi... frater amantissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, IX Kal. Maias.

« Conversum ex vestris, quemcumque miseritis, libentissime accipiam...; nam de monacho postulando iudicium meum nequaquam sequutus sum, mihiq[ue] gratulor denegatum. »²

65 (65)

Fontebona, 24 aprile 1433.

Scripsi ad te proxime quid esset consilii... obsequio saluta. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, VIII Kal. Maias.

« Etsi de societate ducenda nobiscum exspecto iudicium vestrum, proxime tamen adgredi constitui visitationis munus. »

¹ Cfr. lettere antecedenti.

² Cfr. lettera anteced.

66 (66)

Fontebona, 25 aprile 1433.

Mittimus Masium nostrum camera-rium... mea vice benedicito. Ex nostro monast., VII Kal. Maias.

« ... neque huiusce visitationis munus implere absque pecuniis possumus. »

67 (67)

Fontebona, 28 aprile 1433.

Fratrem Clementem ad vos necessario remitto... erunt necessariae. Vale in Domino. Ex nostro monast., IV Kal. Maias.

« ... ages meo nomine Priori gratias et ceteris, quod huiusmodi mihi comitem dederint. »¹

68 (68)

Bologna, 9 maggio 1433.

Necdum Bononia movimus intenti visitationis officio, iamque monasterium sanctae Christinae visitavimus... hinc proficiscemur, Venetias petaturi.

« ... praecibus me commenda. Vale in Domino. Bononiae, ex nostro mon. S. Damiani, VII Id. Maias. »²

69 (69)

Bologna, 14 maggio 1433.

Scripsi ad te proxime neque modo... mittas ad Eremitas nostros.

« Cras, Deo duce, hinc profecturi sumus... Ex nostro mon. S. Damiani, Bononiae, Idib. Mai. »³

¹ Cfr. lett. 63 (63).

² Giunse a Bologna il 5 maggio. Cfr. *Hodoep.*, p. 26

³ Questa indicazione è errata. Cfr. *Hodoep.*, p. 27.

« Itaque XVIII Kal. Junii mane Bononia movimus » e le due lettere seguenti.

70 (70)

Ferrara, 16 maggio 1433.

Scripsi ad te heri, quum Bononia proficiscerer.... atque Clemens in primis. Ferrariae, XVII Kal. Junias.

71 (71)

Murano, 18 maggio 1433.

Ex Bononia et ex Ferraria, priusquam inde proficiscerer.... et reliquos. Vale in Domino. Muriani, ex nostro mon. S. Michaelis, XV Kal. Jun.

« Bononia movimus XIV (?) mensis die, Ferrariam XV (?) venimus, inde etc. »

72 (72)

Venezia, 22 maggio 1433.

Etsi possem silentio tuo subirasci, qui nihil.... officiosissime salutant. Vale in Domino et pro me ora. Ex Venetiis, XI Kal. Junias.

73 (73)

Venezia, 5 giugno 1433.

Fecisti satis officio tuo et voto nostro.... et praecipue Dominicus et Clemens. Ex Venetiis, V. Juni.

74 (74)

Venezia, 16 giugno 1433.

Binas hodie Tarvisio rediens abs te accepi literas.... qui mecum sunt. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, XVI Kal. Julii.

75 (75)

Venezia, 19 giugno 1433.

Ex literis tuis factus sum certior quid de perditio.... frater unanimis. Ex

nostro monast. S. Michaelis, Venetiis, XIII Kal. Julias.

76 (76)

Venezia, 24 giugno 1433.

Mitto ad te calamorum fasciculum non quidem.... omnibus commenda. Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis, VIII Kal. Julias.

77 (77)

Padova, 26 giugno 1433.

Movimus heri Venetiis¹... socii salutant. Vale, frater amantissime. Patavii, ex domo nostra, VI Kal. Julii.

78 (78)

Dal Monastero di S. Maria delle Carceri (presso Padova), 2 luglio 1433.

Scripsi ad te ex Patavio. Profecti postea sumus.... de filiis nostris. Ex nostro monasterio S. Mariae de Carceribus, VI non. Julias.

79 (79)

Mantova, 16 luglio 1433.

Scripsi ad te ex nostro mon. S. Mariae de Carceribus.... volumen pulcherrimum Platonis *de Legibus* et *Repubblica* cum *Epistolis* suis numero XIII. Vale in Domino, frater carissime. Mantuae, XVII Kal. Augusti.

« ... Mantuam iusta et rationabili causa concessimus, herique vesperi eo pervenimus... »²

¹ Partì da Venezia il 25 giugno. Cfr. *Hodoep.*, p. 31.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 34.

LIBRO XII.

Lettere al monaco

Agostino da Portico, suo discepolo.

1 (1)

AD AGOSTINO ED EUFROSINO

*dal mon. di S. Margherita a Tosina.*¹

7 Novembre 1431.

Accepi iam secundo literas tuas...
Valete in Domino, dulcissimi filii. Ex
mon. S. Margaritae, VII Novembris.

« Flevi mecum et modo flere non desino
infelicem hanc promotionem meam... »²

2 (2)

AD AGOSTINO.

Arezzo, 18 dicembre 1431.

Non excidit mihi quid receperim
priusquam a vobis... utque pro me
orent deprecare. Arretii, ex nostro mon.
S. Mariae in Gradibus, XV Kal. Jan.³

3 (3)

ALLO STESSO.

Roma, 17 febbraio 1432.

Accepi libentissime literas tuas, qui-
bus non respondere... inconstantiae ma-
nus. Vale denuo. Ex Urbe, XIII Kal.
Martias.

4 (4)

ALLO STESSO.

Roma, 26 marzo 1432.

Literae tuae fuerunt mihi summo so-
latio... ut aliquid scribat ad me. Ro-
mae, XXVI Martii.

5 (5)

ALLO STESSO.

Fontebona, 9 ottobre 1432.

Etsi nihil ferme erat quod scriberem,
non debui... Vale, dulcis fili. Ex no-
stro monast. Fontis Boni, IX Octob.

« ... versatur ante oculos prisca quies et
solitudo dulcissima sabbatumque delicatum,
quibus omnibus destitutus, ut par est, doleo
isque dolor excutit lacrymas, tuncque subit
maxime filiorum meorum semper grata me-
moriam. »⁴

6 (6)

ALLO STESSO.

Soci (?), 21 novembre 1432.

Quod aliquandiu literas meas sub-
duxerim tibi. .. Gregorium senem ex me
saluta et refove. XXI Novembr.

« Dolemus, quod quantum nobis modere-
mur, quantum detineamus doloris et indi-
gnationis aculeos, non advertunt primores
nostri, quod nunquam nisi lacessiti et pro-
vocati ab aliis, quidquam passi simus dome-
sticae cladis et intestini mali aperire... adeo
ut vereri coeperim, ne huiusce rei rumor
aures quoque Pontificis pulset... »²

¹ In Val di Sieve.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 2: « VII vero mensis (Novembr.)
inde digressi, venimus ad mon. S. Margaritae. »

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 6 e seg.

⁴ Nell'ottobre del 1433 e 34 il Trav. è a Firenze,
nel 1435 è a Basilea, nel 1436, a Bologna.

² Cfr. let. XI, 50 (50): « Quocumque me verto, nihil
praeter tenebras video. Solum supererat infelicis mo-

7 (7)

ALLO STESSO.

Fontebona, 9 Aprile 1433.

Vix possum, dulcis fili, non succensere tibi, quod amorem illum in me tuum.... Gregorium patrem fratremque Hieronymum. Ex nostro mon. Fontis Boni, V id. Aprilis.

« Magnis in dies exerceor curis multiplicative quatuor variarum rerum et cogitationum procella. Atque ita saepe totus ad exteriora diffundor, ut obliviscar intimae consolationis et pacis. » ¹

8 (8)

ALLO STESSO.

Fontebona, 28 aprile 1433.

Accepi proxime literas tuas quibus amorem erga me tuum nequaquam refrixisse, sed integerrimum durare significas.... pro me ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, IV Kal. Maias.

« Expectas, ut quid sentiam scribam de prima celebratione missae vestrae. Scripsi de hac re Hieronymo fratri.... ² Ego Kal. Septembr. ut spero hic adero, atque hinc visitandi gratia proficiscar ad vos; prius enim nequaquam possibile est. »

9 (10)

ALLO STESSO.

Fontebona, 21 ottobre 1433.

Cupio et ipse, fili, quod postulas avide sponte exhibere.... in dies cupimus.

nasterii nostri, ubi suxi ubera et in virum evasi, solatium, eiusque memoria vel sola recreabar, quum id quoque repente subductum est... Quam nollem haec omnia summi Pontificis auribus insinuari etc. »

¹ È generale dell'Ordine. Nell'aprile del 1432 era a Roma; nel 1434 il fratello Girolamo non è più vivo.

² Agostino disse la prima messa nell'ottobre del 1433. Cfr. *Hodoep.*, p. 44.

Vale denuo. Ex nostro monast. Fontis Boni, XII Kal. Nov.

« ... ut scilicet vos una mecum de obitu venerandae memoriae Hieronymi suavissimi fratris mei consolari pergam. »

10 (11)

ALLO STESSO.

Fontebona, 27 ottobre 1433.

Redeuntem ad vos et adfectu suo et hortatu nostro.... omni studio contentatis. Ex nostro mon. Fontis Boni, VI Kal. Nov.

« Hieronymi sanctissimi fratris memoria ne quaeso vobis excidat. »

11 (12)

ALLO STESSO.

Forlì, 18 novembre 1433.

Movimus nostro monasterio Fontis Boni VIII Id. Nov. ut in agrum Flaminium veniremus.... ¹ peregrinationis nostrae comes. Ex Forolivii, XIV. Kal. Decembr.

12 (13)

ALLO STESSO.

Castrocaro, 21 novembre 1433.

Scripseram ad te quanto ex periculo vestris precibus ereptus fuisset... viro tradendum. Vale, fili dulcissime. Ex Castrocaro, unde Faventiam imus. XI Kal. Decembr.

« Forolivii constitueramus proficisci, Faventiam petitori; cum recto itinere ad portam civitatis pervenientes etc. » ²

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 46 e seg.

² Cfr. lett. anteced. e *Hodoep.*, p. 47: « Faventiam recto itinere pergere animus erat. Sed cum ad portam, qua illuc itur, venissemus etc. »

13 (14)

ALLO STESSO.

Faenza, 30 novembre 1433.

Ex Castrocaro scripsimus ad te. Inde Faventiam contendimus. literisque ac nuntiis conventi, Bononiam profecti sumus.... dilectissime fili. Faventia, ultima Novembris.

14 (15)

ALLO STESSO.

Ravenna, 12 dicembre 1433.

Scripseram literas et obsignaveram.... de me literis petit.

« Chartas ad me Fabriano missas conserva usque ad nostrum reditum. Ravennae, XII Decembr. » ¹

15 (16)

ALLO STESSO.

Forlì, 29 dicembre 1433.

Ex Ravenna Fabrianum ire constitueramus, conventi literis.... prolixas ex Ravenna literas dedi cum *Phoenix* Lactantii, Basileae reperto. Vale in Domino. Ex Forolivio, IV Kal. Januar. ²

16 (17)

ALLO STESSO.

Venezia, 28 gennaio 1434.

Veni Venetias incolumis, Deo miserante, offendique negocia nostra... Mi-

chaëlem et reliquos. Venetiis, ex nostro mon. S. Mathiae, V. Kal. Febr. ¹

17 (18)

ALLO STESSO.

Murano, 2 febbraio 1434.

Scribimus literas vicario nostro et Heremitis.... Vale, fili dulcissime. Muriani, ex nostro monast. S. Mathiae, IV non. Februar.

« Vidimus amicissimos nostros Cosmum et Laurentium, magnumque ex mutuo aspectu solatium cepimus. » ²

18 (19)

ALLO STESSO.

Murano, 10 febbraio 1434.

Literas tuas easque brevissimas subtristior legi.... adfectu saluta. Muriani, X Februar.

« Si Pontifex Florentiam venerit, ad vos mature properabimus, et coram plura tractabimus; licet post obitum suavissimi ac sanctissimi fratris adcessus ad vos permolestus sit. »

19 (20)

ALLO STESSO.

*S. Pietro in Bosco (Romagna),
14 marzo 1434.*

Statueram, fili, venire ad vos, dum fama esset Pontificem summum Florentiam petere, ut illic ei potissimum occurrerem.... convenit. Vale, fili carissime. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, II id. Martii. ³

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 49.

² Cfr. *Hodoep.*, p. 50-51.

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 53.

² Cosimo e Lorenzo de' Medici erano confinati a Venezia.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 61.

(20 21)

ALLO STESSO.

Decciano (Arezzo) 30 aprile 1434.

Vide quam simus occupati, qui an responderimus.... hortare. Vale, fili. Ex nostro monast. Deciani, II Kal. Maias.¹

21 (22)

ALLO STESSO.

Fontebona, 14 maggio 1434.

Quum rediret ad vos Benedictus noster, nolui sine meis ad te literis pergeret.... fili dulcissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, II id. Maias.

« Insurgunt diebus singulis bella pernicioiosa et plena periculi...² Saluta patrem monasterii. Gregorium senem.... Euphrosynum nostrum, Gasparem, Michaëlem: eique dicito ut *Donatum* abbreviatum a me, si forte transcripsit, mittat. »³

22 (9)

ALLO STESSO.

Fontebona, 20 maggio 1434.⁴

Non debui, fili, committere ut ad te Mariottus noster sine meis literis.... ab invicem separemur. Gregorium nostrum saluta. Ex nostro mon. Fontis Boni, XX Maii.

« Saluta filios meos fratres tuos Euphrosinum, Michaëlem... Meum non exspectetis adventum ad vos, nisi post aliquot menses,

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 64 e let. XVII, 17.

² Cfr. lettera seguente.

³ Nota che Agostino è sempre in S. Maria degli Angeli. Cfr. poi let. XIII, 11 (3): « Scripsimus nuper Augoustino filio carissimo literas monentes, ut breviationem illam nostram Donati etc. » e lettera XIX, 22.

⁴ Vedi lett. precedente. Cfr. *Annal. Camal.*, t. VII, p. 133.

si tamen vel tunc poterit fieri. Undique enim insurgunt bella, et vereor etc... »

23 (23)

ALLO STESSO.

Fontebona, 30 maggio 1434.

Non debui committere, ut Clemens famulus noster mearum ad te literarum.... commendabis. Ex nostro mon. Fontis Boni. III Kal. Junias.

« Horologium nostrum illi commendabis. »¹

24 (29)

ALLO STESSO.

Bologna, 25 settembre 1436.

Legimus, dulcis fili, literas tuas quibus et tueris.... nostro nomine. Ex Bononia, XXV Septembris.

« Dolemus, fili dulcissime, tamdiu abesse a vobis. Causa autem fuit infirmitas, quae hic contigit nobis, ei per omnia similis, quam Florentiae passi sumus.. Mittas nobis duas orationes *de pace*, quas traduximus ex Nazianzeno. »²

25 (30)

ALLO STESSO.

Bologna, 13 ottobre 1436.

Legimus literas tua, fili, quibus te multum trepidasse significas, morbi nostri acerbitate comperta.... atque benedicito. Vale in Domino. Bononiae, XIII Octobris.

« Color optimus faciei redditus... Oratio-

¹ Cfr. innanzi let. 14 (15) « Horologium monasterii esse ignorabam etc .. » Nota che ha sempre con sé Clemente, suo compagno di viaggio nella Romagna e nel Veneto (1433-34).

² Cfr. II, 30 (11) e XX, 19. Tradusse queste Orazioni nel luglio del 1436. Cfr. let. III, 59.

nes nostras Benedictus Nicolao dedit mittendas ad nos, neque illas accepimus. »

26 (31)

ALLO STESSO.

Bologna, 20 ottobre 1436.

Scripseramus ad te proxime, quae circa nos sunt... possimus. Vale in Domino. Ex Bononia, XX Octobris.

« ... id significamus nos ante omnia in dies vires resumere, negociaque nostra felici successu procedere et paucis post diebus ad vos, Deo miserante, redituros. »

27 (32)

ALLO STESSO.

Bologna, 24-25 ottobre 1436.

Legimus libentissime literas tuas, quibus amor.... Vale denuo. XXV Octobris. Philippum nostrum saluta.

« ... nos divina miseratio precibus vestris gravi ex periculo eripuit, et iam pristinae et antiquae integritati, Deo miserante, restituti sumus... celebritatem proximam omnium Sanctorum vobiscum peragamus. »

28 (33)

ALLO STESSO.

Bologna, 28 ottobre 1436.

Legimus, fili, lacrymosas literas tuas, quibus nostratum.... Vale denuo. Ex nostro mon. S. Maria de Angelis, Bononiae. XXVIII Octobris.

« ... si non, ut polliciti sumus, festum Omnium Sanctorum agimus vobiscum, temeritati levissimi hominis imputate. »

29 (34)

ALLO STESSO, PRIORE
DEL MONASTERO DELLA ROSA (SIENA)

Firenze, 17 febbraio 1437.

Litterae tuae nobis una cum iucunditatis gratia.... adesse dabitur. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, die XVII Februar.

« Laetati quippe sumus in Domino, et benediximus illius nomen sanctum, quod per tuam operam et utile in domo Dei ministerium loco illi aliquid, immo vero plurimum religiosi decoris adcesserit... Verum noli, quaeso, fili, angustiis paupertatis deterreri... opis aliquid vestrae tunc fortassis, Deo miserante, feremus inopiae. » ¹

30 (35)

ALLO STESSO.

Fontebona, 21 marzo 1437.

Mittimus hunc tabellarium nostrum... et adfectu meo Ex nostro monasterio Fontis boni, XXI Martii.

« Interim hortare filios nostros, et ipsorum cura ut corda possideas... Mariottus nondum advenit ad nos, quem illic adesse cuperemus. »

31 (36)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 giugno 1437.

Convaluimus ex infirmitate nostra.... remitto. Florentiae, Kalendis Junii.

« Cupiebamus et ipsi ad te proficisci, sed

¹ Filippo fu compagno del Trav. nel viaggio di Basilea-Vienna; epperò prima del 1437 non può aver luogo la sua promozione a Priore del monastero della Rosa.

egit mala valetudo ne hinc movere auderemus. » ¹

32 (24)

ALLO STESSO.

Fontebona, 18 luglio 1437.

Legi in amaritudine cordis, fili, literas tuas, quibus pestem intra civitatem saevire acrius cepisse significas.... officio nostro salutes. Ex nostro mon. Fontis boni, XVIII Julii.

« ... inde vestri providentia, quam ne ut cupimus possimus impendere, et inopia et angustia temporis impedimento sunt. Alia ex parte Heremitarum nostrorum nos insidiae perturbant, ut non possimus esse sine solitudine. Bononiam ire ex iussione Pontificis cogimur una cum Heremitis, ut ibi finem accipiat nostra controversia, hodieque proficiscimur... ² Hortare pueros omnes nostros... quos mox, ut Bononia redibimus, visitare studebimus, et confidimus cum bono subsidio. »

33 (25)

ALLO STESSO.

Bologna, luglio-agosto 1437 (?)

Scripsi ad te proxime, significans me magno ereptum periculo..., eo acti errore in devia venimus.... (*manca il resto*).

« Qua die monasterio profecti sumus, Pon-

¹ Cfr. lettere anteced. « ... ut illo comite ad vos pergere possimus .. quem fortasse ipsi ad vos deducemus ». Del resto, il 1° giugno del 1435 Agostino è sempre monaco in S. Maria degli Angeli; il 1436 il Trav. è a Fontebona, nel 1438 a Ferrara, nel 1439 di giugno, occupatissimo nelle faccende del Concilio, non avrebbe promesso di andare a Siena.

² Cfr. let. III, 61 (Eremo, 3 agosto 1436). « Hortatur Pontifex ut ad vos pergam... Neutrum facere honeste possum, quia instat Capituli tempus etc. » Il Capitolo fu celebrato il 21 agosto. Cfr. let. I, 26 (25). Come s'è visto, nel 1436 il Trav. fu a Bologna dal settembre al novembre.

tificem summum adituri, superatis iam altissimis ac praeruptis montium iugis, emensoque descensu illo difficilissimo etc. Aderat nobis Uranensis abbas. »

34 (26)

ALLO STESSO.

Bologna, agosto 1437.

Nihil, fili, respondimus literis tuis.... adfectu nostro saluta. Ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, Bononiae.

« Didicimus pestilentiam in nostro monasterio Florentiae saevire cepisse... Prior monast. Angelorum postulavit a nobis fratrem Martinum Teutonicum, quia Basileam illum mittere cupiunt... » ¹

35 (27)

ALLO STESSO.

Bologna, 7 settembre 1437.

Scripsimus ad te proxime, iamque tibi arbitramur... Bononiae. Ex domo domini mei S. Marcelli, VII Septembr.

« Impetravimus a domino nostro non absque difficultate, ut pretium S. Annae convertatur in redemptionem possessionum vestri monasterii... Pestem Senis saevire cognovimus. Dictaveramus fraternitati tuae, ut pueros ipsos nostros inde curares amovendos. » ²

36 (28)

ALLO STESSO.

Bologna, settembre 1437

Scripsimus proxime ad te ex domo cardinalis S. Marcelli, significantes dilectioni tuae, quid egissemus cum Pon-

¹ Cfr. let. XIII 25 (12) « Nescimus an Fr. Martinum Basileam miseritis... »

² Cfr. let. 32 (24).

tifice in re monasterii tui... auferre sibi victum.

« Cruciamur quod comperimus pestem acriter ibi saevire, neque scimus quid de vobis gestum sit, ibine perseveretis in monasterio... »

37 (38)

ALLO STESSO.

Fontebona, 21 ottobre 1437.

Legimus literas tuas non sine praecipuo miserationis adfectu, quippe cura tua et sollicitudo pro filiis nostra est... et officio saluta. Ex nostro monast. Fontis boni, XXI Octobris.

« ... aegritudo ista tutum illum a peste servabit... »

38 (40)

ALLO STESSO.

Fontebona, 8 novembre 1437.

Legimus non sine amaritudine cordis literas tuas, quibus et angustiam... convaluisse. Ex nostro monast. Fontis boni, VIII Novembris.

« Pueri nostri bene valent praeter Antonium et Gregorium... Facimus quantum licebit... donec remeare ad te possint... Stephanum nostrum bene convalescere gratulamur, et ceteros convaluisse. » ¹

39 (41)

ALLO STESSO.

Bologna, 9 dicembre 1437.

Frater hic nobis tuas reddidit literas, cui etiam... non deesse. Vale in Do-

¹ Per la peste scoppiata a Siena i giovani monaci di Agostino si erano rifugiati a Fontebona. Cfr. lett. anteced.: « Eos (pueros) apud te esse malleus etc. Dolemus Stephanum dulce pignus nostrum ita esse debilem etc. »

mino. Bononiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, IX Decembr.

« Graeci adveniunt, proximeque sperantur adfuturi, ut necessaria praesentia nostra futura videatur... »

40 (42)

ALLO STESSO.

Bologna, 6 gennaio 1438.

Curis perpetuis varius feror, neque datur... sumus occupati multum.

« Nos Ferrariam petimus, quia illic Concilium translatus est et Curia omnis eo properat. Inde Venetias pergemus obviam Graecis advenientibus.. Bononiae, VI Ianuar. »

41 (43)

ALLO STESSO.

Ferrara, 10 luglio 1438.

Primum quidem nostrae in mittendo tarditatis... ut scriberemus orasti. Vale, dulcis fili. Ferrariae, X Julii.

« Dominus Gaspar petivit, ut scribitur nobis, venire ad tuum monasterium, atque ibi remorari. Permitteremus, si gratum tibi.. » ¹

42 (44)

ALLO STESSO.

Fontebona, 5 ottobre 1438.

Accepimus literas tuas per hunc fratrem, plura... et scire cupimus. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis boni, V Octobris.

« Scripseramus ad te ex Florentia, quum visitandi monasterii nostri gratia ibi essemus... Fuimus enim in ipso monasterio XX

¹ Cfr. lett. seguente.

fere continuos dies, multumque laboravimus, ut monasterium ipsum reformaretur; et confidimus in Domino, quod cupiebamus, magna ex parte effecisse per renuntiationem Prioris et alterius institutionem... Placent nobis quae de nostri Gasparis humilitate ac solitudine scribis, multumque inde recreatur spiritus noster. » ¹

43 (45)

ALLO STESSO.

Firenze, 15 ottobre 1438.

Iuvenis iste Joseph monachus adhuc Ferrariae constitutus.... constitutus venit. Vale in Domino. Florentiae, XV Octobris.

« Discere cupit literas latinas, ut possit officia nobiscum celebrare divina. Hieronymus filius noster sese illi obtulit... » ²

44 (39)

ALLO STESSO.

Firenze, 29 ottobre 1438.

Abbas noster harum portitor nobiscum contulit.... redituri mature. Ex nostro monasterio S. Felicis, XXIX Octobris.

« Hodie Heremum petimus, redituri mature. » ³

45 (46)

ALLO STESSO.

Firenze, 26 gennaio 1439

Legimus literas tuas, quibus nobis rem monasterii commendas.... precibus

commenda. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. S. Salvatoris, XXVI Januarii.

« Rem monasterii Bononiae egimus cum viris illis qui persolvere pecunias habent., non ignoramus de fratris Petri inconstantia et levitate immo pervicacia, qui impatiens arctioris tramitis etc. » ¹

46 (47)

ALLO STESSO.

Firenze, 3 febbraio 1439.

Scripsimus ad te proxime et iam tibi arbitramur.... amicos omnes. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. Angelorum, III Februar.

« Vidimus postea, quas Priori monasterii scribis de accessu fratris Petri, aggravasque cur illum abs se dimiserit... Ioseph neophytum nostrum commendamus tibi... Curae tuae sit illi bona providere, et maxime ut discat latinas literas, et Gasparem doceat graecas. Rem bononiensem significavimus tibi ferme confectam.... »

47 (48)

ALLO STESSO.

Firenze, 18 marzo 1439.

Venientem ad te fratrem Stephanum sine meis literis.... finem dare. Vale in Domino. Florentiae, XVIII Martii.

« ... gratularis bene consultum esse, Deo miserante, monasterii inopiae per bononiensem rem... Commendo tibi fratrem Petrum... Saluta adfectu nostro Gasparem patrem, quem laetum vivere apud te mirum est quantum

¹ Nel settembre del 1437 il Trav. è a Bologna, donde torna a Fontebona per la via di Faenza: da Faenza scrive il 24 settembre 1437 la lettera XXII, 18.

² Vedi appresso lettera 46 (47).

³ Certamente posteriore al 1436, epoca in cui Agostino non era ancora Priore, e il Trav. era a Bolo-

gna. Nella seconda metà di ottobre del 1437, non mi consta che il nostro autore si sia mosso da Fontebona. La frase *redituri mature* accenna al suo ritorno a Ferrara.

¹ Vedi lett. segg.

gratulemur... Ioseph quoque graecum adolescentem fac habeas commendatum. Graecorum hic fiunt disputationes cum latinis ter in hebdomata, praesente Pontifice et Imperatore, quae interdum excedunt quatuor horas. »

48 (49)

ALLO STESSO.

Firenze, 25 giugno 1439.

Frater iste reddidit nobis tuas literas... et poenitentia. Vale in Domino. Florentiae, XXV Junii.

« Non placuit nobis, neque placet tuorum iste discursus, multumque tulimus moleste, Bartholomaeum te ita dimisisse... » ¹

49 (37)

ALLO STESSO E ALL'ABATE DI S. VITO.

Firenze, 30 agosto 1439.

Bartholomaeus pictor harum portitor est nobis carissimus... impendetis. Valete in Domino. Florentiae XXX Augusti. ²

LIBRO XIII.

Lettere a Michele, Gabriele, Benedetto e ad altri frati suoi discepoli.

1 (22)

A GABRIELE LANDINI.

Roma, 12 febbraio 1432.

Non possum non moleste ferre silen-

¹ Cfr. lett. 45 (46): De Bartholomaeo nostro, qui et ipse nobis scripsit, quid statuendum sit, ipse melius explorabis. Nos... subscipiendum censemus abs te maxime etc. »

² Nell'agosto del 1437 il Trav. era a Bologna; del 1438, a Ferrara.

tium... fratremque Hieronymum. Ex Urbe, II id. Februar.

« Scribo Leonardo Dato literas, qua conditione secretarius cum cardinali Ursino esse possit etc. »

2 (25)

A BENEDETTO.

Roma, 28 marzo 1432.

Quod pluribus literis tuis ad me nihil hactenus... orent commenda. Romae, XXVIII Martii.

3 (26)

ALLO STESSO.

Roma, 29 marzo 1432.

Plures abs te literas accepi, quibus mihi negocia... fili carissime. Romae, XXIX Martii.

4 (28)

A GASPARE.

Fontebona, 8 agosto 1432.

Accepimus, fili, ampullas... mandatorum Dei. Ex nostro mon. Fontis Boni, VIII Augusti.

« Accepimus, fili, ampullas et thuribulum et aliud argenteum ornamentum etc. » ¹

5 (23)

A GABRIELE.

Fontebona, 11 ottobre 1432.

Vix possum, fili carissime, non succensere tibi atque indigne ferre... obli-

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 14: « Consecrationem Ecclesiae in Heremo missarum celebratione peregrimus, et post paucos dies altaris consecrationem...; et postmodum

visci possum. Ex nostro monast. Fontis Boni, V id. Octobr.

« Legas, oro, dulce sponsi ac sponsae *Epithalamium*, Bernardique *Commentarios* evolve etc. » ¹

6 (35)

A MATTEO.

Fontebona, 1432 (?) ²

Graviter commoti sumus et indignissime tulimus.... ad hoc specialiter deputato.

« Praecepimus ecce tibi sub indignationis nostrae intimatione, ut infra triduum a perceptionestrarum literarum computandum, te ad nostrum mon. Fontis Boni conferres; redditurus administrationis tuae rationem etc. »

7 (1)

A MICHELE.

Fontebona, 12 febbraio 1433.

Accepi suaves literas tuas, fili, vicem indolentes nostram... protectione custodiat. Vale. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XII Februarii.

« ... a quibus minime omnium debuimus, parum officiose tractemur, imo ab eis iniurias toleremus, quos prae oculis ipsi diligimus... si grati essent fratres nostri illi, qui insidiantur nobis, advertere certe debuerunt animum in se nostrum, neque ad id pravitatis erumpere etc. » ³

Ecclesiae Fontis Boni celebravimus dedicationem. » L'8 agosto del 1433 il Traversari è a Bologna, del 1434 a Firenze, del 1435 sulla via di Basilea.

¹ Cfr. let. I (22): « Persiste, fili carissime, in timore sancto dulceque illud *Epithalamium* studiosissime perlege... Lege Bernardi suavissimos illos *Sermones* etc. »

² *Ann. Camald.*, t. VII, p. 38.

³ Cfr. lett. seg.

8 (29)

A GASPARE.

Eremo, 11 aprile 1433.

Ex hoc, fili carissime, teporem ut sic loquar... ut quietus sit. Ex Heremo nostra, III id. Aprilis.

« ... ut... ab exterminatore immunes ac liberissimus, rubroque mare superato et persecutoribus nostris omnino submersis, cantare vobiscum valeamus canticum novum et solemne, ac festivum *alleluia* totis adfectibus personare. » ¹

9 (27)

A BENEDETTO.

Murano, 10 febbraio 1434.

Binas abs te paucis diebus literas accepi, quibus de statu.... nostro nomine. Vale in Domino. Muriani, X Februarii. ²

10 (24)

A GABRIELE.

Dal monast. di S. Pietro in Bosco

(Romagna), 15 marzo 1434.

Egi quod a me tanto studio postulasti.... adspicere. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, Idib. Martii. ³

¹ Cfr. let. XI, 60 (60): « Tam multis enim, frater carissime, perturbationibus quatior, tam variis obtundor curis, ut recordatio praeteritae et amissae quietis non possit non summe infelicem excruciare animum... Undique se auditui tristitia ingerunt, omnique ex parte ingrata occurrit rerum facies... et sine me festivum *alleluia* canite et pro me orate. »

² Il Trav. fu a Venezia nel gennaio-febbraio del 1434. Cfr. *Hodoep.*, pp. 53-59.

³ Cfr. *Hodoep.*, p. 61.

11 (3)

A MICHELE.

Fontebona, 17 maggio 1434.

Scripsimus nuperrime Augustino filio carissimo.... senem Gregorium. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVII Maii.

« ... Augustino filio carissimo literas, momentes, ut breviationem illam nostram Donati de VIII partibus orationis abs te postularet etc. ».¹

12 (30)

A GASPARE.

Basilea, 28 agosto 1435.

Quum ad alios plerosque scriberemus.... et reliquos. Vale in Domino, Basileae, V. Kal. Septembr.

13 (31)

ALLO STESSO.

Basilea, 16 settembre 1435.

Scripsimus ad te superioribus literis nostris.... et reliquos. Vale in Domino. Basileae, XVI Septembr. Salutat vos omnes Augustinus.

14 (4)

A MICHELE.

Basilea, 16 settembre 1435.

Ex literis Nicolai nostri certior factus periculoso.... operari. Vale in Domino, fili carissime. Basileae, XVI Septembr.

15 (5)

ALLO STESSO.

Basilea, 4 ottobre 1435.

Certior fieri cupio, fili, an recte et integre.... valere significa. Vale, fili dulcissime. Basileae, IV Octobris.

16 (32)

A GASPARE.

Alba (Vienna), 22 dicembre 1435.

De rebus nostris perpetuoque discursu.... fili dulcissime. Ex Alba regali, XI Kal. Januar.

17 (6)

A MICHELE.

Fontebona, 15 giugno 1436.

Legimus breves literas, quibus Chrysostomi super Matthaeum primam partem.... nostro saluta. Ex nostro mon. Fontis Boni, XII Junii.

« ... volumen ipsum habebis apud te, donec deliberemus. Et fieri poterit, ut in adventu Pontificis nos illuc conferamus, tuncque quid facto sit opus, plane deliberabimus. »¹

18 (7)

ALLO STESSO.

Fontebona, 13 luglio 1436.

Diebus praeteritis ut me debito quodam absolverem.... Nicolao ipsi deferantur. Vale, fili. Ex nostro mon. Fontis Boni, XIII Julii.

« ... transtuli orationem quamdam G. Na-

¹ Cfr. let. XII, 21 (22).

¹ Cfr. let. IV, 25 (26), 27 (27).

zianzeni *de morte patris*.. Capituli nostri praeparatione sum occupatissimus etc. » ¹

19 (9)

ALLO STESSO.

Soci, 8 gennaio 1437.

Scripsimus ad te proxime, neque quidquam literarum.... fili carissime. Socii, ex domo nostra, VIII Ianuar.

« Dionysium *de divinis nominibus* iam magna ex parte transegimus, huiusmodi studiis inexplēbiter dediti, et amissa tempora resarcire cupientes.. ut quietius vivere possimus (simul quia pestis tentavit monasterium nostrum) nos inde extricare curavimus, Sociumque contulimus... » ²

20 (10)

ALLO STESSO.

Fontebona, 10 marzo 1437.

Accepimus ex fratre Clemente, quae misisti.... pro nobis ora. Ex Fonte Bono, X Martii.

« Aliud, ni fallor, apud vos est Nazianzeni... Illud quaeso inquiras atque ad nos mittas, si tamen ibi sunt *de Sancto Spiritu* libri duo... Sermones *de pace* a nobis anno *praeterito* ³ traductos, si sunt penes te, oro ut mittas. »

21 (11)

ALLO STESSO.

Eremo, 2 aprile 1437.

Exegimus tandem, Deo miserante,

Dionysium. ¹ Et quoniam *epistolae* desunt, quas primo transtulimus....² commenda. Ex Heremo nostra, II Aprilis. Saluta Gregorium senem.

22 (8)

ALLO STESSO.

... aprile-maggio 1437.

Tam multa abs te petivimus.... transcriptum ad nos mittas.

« Sermones *de pace* a nobis anno praeterito traductos, si sunt penes te, oro ut mittas... Dionysii *epistolas* credo Antonius sacerdos transcriptas habet... »

23 (14)

ALLO STESSO.

Fontebona, aprile-agosto 1437.

Epistolarum novarum libros quatuor proxime misimus ad te.... velint nostri. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni.

« Dionysium a te transcribi gratulamur, et ut mature perficiatis, oramus. Ne ipsum quidem edere placet etc. » ³

24 (2)

ALLO STESSO.

Bologna, 11 settembre 1437.

Adiit nos iuvenis studiosus graecarum.... lues. Bononiae, ex nostro monast. Angelorum, XI Septembr.

« ... fratribusque commenda, nobisque rescribas, an saevire destiterit in monasterio lues. » ⁴

¹ Cfr. let. III 59, IV, 28 (31).

² Cfr. let. II, 30 (11) nota.

³ Vedi appresso 22 (8): nota però l'inesattezza della frase *anno praeterito* secondo lo stile fiorentino. Il 10 marzo del 1438, a ogni modo, il T. è a Ferrara e non a Fontebona.

¹ Cfr. let. II, 30 (11) nota.

² Cfr. lettera seguente.

³ Cfr. let. 21 (11) e 25 (12).

⁴ Vedi lettera seguente.

25 (12)

ALLO STESSO.

Bologna, 13 settembre 1437.

Legimus moesti admodum literas.... quae sunt circa nos. Vale in Domino. Bononiae, XIII Septembr.

« Legimus moesti admodum literas tuas, quibus flagellum Domini minime adhuc quievisse cognovimus... Dionysium, si est absolutus, mittas utrumque, neque cures emendare etc. »

26 (13)

ALLO STESSO.

Fontebona, 27 settembre 1437.

Accepimus Bononiae Dionysium abs te transcriptum cum exemplari nostro.... pro nobis ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, XXVII Septembr.

« ... sumus mature Bononiam redituri.. Aureos V mittimus per fratrem ipsum Jacobo Corbizzo dandos. » ¹

27 (15)

ALLO STESSO.

Ferrara, 7-8 febbraio 1438.

Fratrem Martinum, quem postulatis, concedimus vobis.... illud mittas oramus.

« ... ex certis nuntiis didicimus aliquos ex vobis absumptos, aliquos pestis morbo detineri.. Cras Venetias contendemus obviam Graecis, qui vel pervenerunt, vel proxime adfuturi exspectantur. » ²

¹ Cfr. lett. preced. « V aureos mittendos carabimus Jacobo Corbizo. »

² Cfr. let. I, 30 (30).

28 (16)

ALLO STESSO.

Ferrara, 11 marzo 1438.

Legimus, fili, literas tuas, quibus hortaris.... exponemus. Vale in Domino, fili. Ferrariae, XI Martii.

« Venetias a Pontifice missi, Graecos inde cum honore deduximus. Graecam orationem scripsimus de mandato Pontificis.. »

29 (17)

ALLO STESSO.

Ferrara, 7 aprile 1438.

Accepimus literas tuas, quibus cogitationes.... ut cetera. Vale in Domino. Ferrariae, VII Aprilis.

« ... Paulique literas Pontifici detulimus legendas. »

30 (18)

ALLO STESSO.

Ferrara, 11 aprile 1438.

Accepi proxime literas tuas, quibus inter cetera.... mittas oramus. Vale. Ferrariae, XI Aprilis.

« ... mittendos cures Athanasii quoque chartaceum itidem volumen; quia sunt in futuro disceptatione summe necessarii scriptores isti... Candidus mediolanensis repetit a nobis volumen suum *de vocabulis*... » ¹

31 (19)

ALLO STESSO.

Ferrara, 24 aprile 1438.

Legimus literas tuas, quibus de *Phi-*

¹ Cfr. lett. 27 (15): Candidus mediolanensis repetit a nobis volumen suum graecum *de vocabulis*... »

lippo (?) nostro dehue illius perpetua....
ad vos veniret. Vale. Ferrariae, VIII
Kal. Maias.

« Donatum paucis post diebus missuri su-
mus; quem oportebit cum omni celeritate
transcribi, ea quippe conditione ad vos ve-
niet. »¹

32 (21)

ALLO STESSO.

Ferrara, 31 maggio 1438.

Scripsimus nuper ad te, orantes ut
magistro Francisco pistoriensi.... Bene-
dictus cognatus noster certe feret. Vale
in Domino. Ferrariae, II Kal. Junii.

« ... quum in conflictu iam cum Graecis
simus, multis operibus egemus... Scripsimus
et ut *Donati commentum* illud in Virgilium
pro domino cardinali Placentino curares tran-
scribendum... »

33 (33)

A CRISTOFORO.

Ferrara, 31 maggio 1438.

Vix possumus, fili, non succensere
tarditati tuae, qui ad nos raro scribas....
credimus. Vale in Domino. Ferrariae,
II Kal. Jun.

« Lente res agitur cum Graecis, magnam-
que sive constantiam, sive pertinaciam dog-
matum appellem etc. »

34 (20)

ALLO STESSO.

Ferrara, 5 maggio 1438.

Legimus libentissime literas tuas qui-
bus plurima commendas nobis.... pro
nobis ora. Ferrariae, V Maii.

« Concilii negocia protrahuntur... »

¹ Vedi appresso 33 (21).

35 (34)

ALLO STESSO.

Ferrara, 10 luglio 1438.

Cupimus et ipsi, fili, advolare ad
vos... ad nos rescribas aliquid. Fer-
rariae, X Julii 1438.

« Negocia ista Graecorum omnia ferme ipsi
conficimus, vel ex graeco in latinum, vel ex
latino in graecum convertendo, quae dicuntur
aut scribuntur omnia. »

LIBRO XIV.

Lettere a Frati di S. Maria degli Angeli in Firenze.

1 (1)

AL PRIORE LUCA MALEFICÎ.

Forlì, 18 ottobre 1431.

Scripsi iam saepius quid per totum
iter contigerit nobis.... satis toleramus.
Vale in Domino. Ex Foro Livii, XVIII
Octobris, ante lucem.

« Heri venimus ad Forum Livii... Hoc
mane Britonorum pergimus Deo comitante. »¹

2 (2)

ALLO STESSO.

Bertinoro, 25 ottobre 1431.

Quid sequutum sit in facto domini
Generalis, iam credo audistis. Tenetur
hic clausus sub bona custodia....² fra-
tribus omnibus commenda. Britonori,
XXV Octobris.

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 1.

² Accenna al Generale dell'Ordine, suo anteces-
sore, deposto dal Capitolo generale di Bertinoro.
Cfr. *Hodoep.*, p. 2.

3 (3)

ALLO STESSO.

Camaldoli, 31 ottobre 1431.

Venimus heri Camaldulum sospites Dei munere, habentes nobiscum antecessorem nostrum.... eorumque precibus commendari. Vale in Domino. Ex Camaldulo, II Kal. Novembr.

« Cras constituimus adire Heremum et possessionem capere ex more etc. »

4 (4)

ALLO STESSO.

Fontebona, 1 novembre 1431.

Scripsi per fratrem Clementem charitati tuae.... agnovi ex literis manu tua. Ex nostro monast. Fontis Boni, Kal. Novembris.

« Veniet mecum et dominus B. generalis praeteritus in monasterio vestro.... Hodie summo mane pergimus ad Heremum, ut possessionem ipsius loci capiamus etc. »¹

5 (5)

ALLO STESSO.

Fontebona, 2 novembre 1431.

Heri scripsi literas² dignationi tuae, iamque tibi arbitror redditas. Perrexii postmodum ad Heremum, ut possessionem caperem ex more.... et adolescentulos nostros. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Novembris.

¹ Cfr. lett. preced.

² È la lettera precedente.

6 (12)

A GIACOMO TORNAQUINCI.

Dal Monastero di S. Margherita,

7 novembre 1431.

Inter angores perpetuos, quibus ex-crucior.... amantissime frater. Ex nostro monast. S. Margaritae, VII Novembr.¹

« Quid de domino B. fieri velitis, intelligo. Dabo operam ut hoc onus a vobis amoveam etc. »

7 (13)

ALLO STESSO.

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Quanto moerore meo legerim literas heri redditas.... me ipsum. Arretii, ex nostro monast. S. Mariae in Gradibus, XV Decembris.

« Scribitur ecce mihi instaturque vehementer ab his quorum preces contemnere nequaquam in re honesta possum, ut te praeficiendum curem monasterio S. Mariae de Agnano, nuperrime suo abbate destituto. »²

8 (32)

A' FRATI DI S. MARIA DEGLI ANGELI.

Arezzo, 18 (?) dicembre 1431.

Veni Aretium ex caussa, quam novit.... orationibus omnium. Aretii.

« . . . quoniam deerant ex monachis tres, ad quos spectat electio futuri abbatis, adcersivimus eos continuo per literas. Ex his unus

¹ Cfr. lett. XI, 6 (5).

² Cfr. lett. IV, 3 (3).

iam venit; duo qui reliqui sunt, hodie venturi exspectantur. » ¹

9 (14)

A GIACOMO TORNAQUINCI.

Arezzo, 18 dicembre 1431.

Quod antea scripsi semper fraternitati tuae.... commendo tibi. Vale, amantissime frater. Arretii, XV Kal. Januarii.

« Postquam vero monachorum vota in te concurrerunt et sibi praeesse postularunt, non audeo consilio divino reluctari. »

10 (15)

ALLO STESSO.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Cogitavi mecum, mi frater, postquam profectus a nobis es, praestare si Protectori nostro maturius scriberem atque confirmationis tuae negocium commendarem, seriemque electionis significarem.... ² mi frater. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Januar.

11 (18)

A SILVESTRO.

Roma, 13 febbraio 1432.

Quid egerim cum domino Willelmo de Prato.... exemplo futurus sit et terrori. Ex Urbe, XVII Kal. Martii.

12 (33)

A DOMENICO.

Firenze, luglio 1432.

Putabamus posse statim post domi-

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 6. « Advenerunt tandem IX die postquam illuc adveneramus, qui evocati fuerant monachi » Era giunto ad Arezzo il 9 dicembre.

² Cfr. lettere antecedenti.

nicam discedere hinc, sed contumacia domni Mariani plus quam velimus hic nos necessario detinebit....¹ ad monasterium nostrum abducere vel invitum. Vale.

13 (8)

A LUCA MALEFICI.

Fontebona, 6 settembre 1432.

Hac hora accepimus fraternitatis tuae literas, quibus de fratre Raynerio inquiris, an liceat illum monasterium nostrum ingredi....² orationibus commenda. Ex nostro monast. Fontis Boni, VI Septembris.

14 (16)

A GIACOMO TORNAQUINCI.

Fontebona, 15 novembre 1432.

Dolemus, frater amantissime, a tuis nos conspectibus atque colloquiis.... admoneas. Ex nostro monast., XVII Kal. Decembris.

« Literis namque et apostolicis et cardinalis Ursini negocium iniungitur mihi visitationis Vallumbrosani Ordinis etc. » ³

15 (6)

A LUCA MALEFICI.

Fontebona, 18 aprile 1433.

Absens licet corpore sim, mente tamen ac spiritu vobiscum sum.... pater amantissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVIII Aprilis.

« Itaque constitui ex debito meo visitare

¹ Cfr. *Hodoep.*, p. 13. « Dum autem in monasterio essemus, ubi praeter intentionem nostram usque ad Augustum remorari nos impulit M. scelus, contra quem solemniter procedi necesse fuit etc. »

² A questo frate scomunicato ed espulso dall'Ordine, si accenna nelle lettere XVI, 8, 10 e in altre. Nel 1433, 6 settembre, il T. era a Bologna, nel 1434 a Firenze, nel 1435 a Basilea, nel 1436-37 a Bologna.

³ Cfr. let. I, 4 (4).

Ordinem nostrum, et huiusce rei initium a monasteriis quae sunt Bononiae sumere, atque inde Venetias pergere etc. » ¹

16 (23)

A SILVESTRO.

Fontebona, 28 aprile 1433.

Accepimus literas tuas, quibus de rebus fratris Dominici Prioris sententiam explicas.... omnium precibus. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXVIII Aprilis.

« ... de rebus fratris Dominici Prioris sententiam explicas non sine commotione et indignatione quadam adversus illum, quod ita dimiserit vos... Venientem neque suasionibus, ut eo iret quo mittebatur, exegi, neque tamen volentem ire prohibui... Nam quod Prior adserit se illi vestimenta dedisse, credo esse verissimum, et ille non negat; neque tamen debet ideo, si fideliter servivit monasterio, minus bene tractari, quia et quae secum adtulit, *adserit in nostro servitio consumpsisse.* » ²

17 (17)

A GIACOMO TORNAQUINCI.

. . . . 1433 (?)

Reversos Bononia, Deo miserante, incolumes exceperunt tristia plurima.... aegerrime ferimus. Vale in Domino. ³

¹ Cfr. lett. XI, 65 (65) e segg.

² Mi sembra di poter identificare il frate Domenico, di cui si parla in questa lettera, con quel Domenico che accompagnò il Traversari a Roma, e di cui si parla nell'*Hodoep.* a p. 38. « Vigesima fere postquam illuc (Bologna, 1433) veneramus die, obvium habuimus virum religiosi habitus, qui nobis literas et a Lucensibus dominis et a Hieronymo germano nostro redderet. Postulabant illi, ut monasterio Cantiniani, cui socium itineris nostri Dominicum praefeceramus, saecularem sacerdotem . . . daremus etc. »

³ Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 62,

18 (19)

A SILVESTRO.

Dal monastero di S. Maria delle Carceri (Padova), 11 gennaio 1434.

Scriptimus ad te ex Faventia de negocio....fratribus omnibus commenda. Ex nostro monast. S. Mariae de Carceribus, III Idus Januarii.

« Amisimus quidem unicum quod nobis supererat in hac luce sollatium et ornamentum, germanum scilicet nostrum Hieronymum.... Venetias ire compellimur improbitate Prioris S. Mathiae etc. » ¹

19 (20)

ALLO STESSO.

Murano, 10 febbraio 1434.

Legimus perlibenter literas tuas, quibus amice admones, ne quid de Cosmo² nostro in alterutram partem loquar, adserens plerosque putare nos eius solummodo visendi gratia Venetias concessisse.... a nobis admonitus. Vale in Domino. Muriani, IV Idus Februarii.

20 (27)

A GREGORIO.

Fontebona, 15 aprile 1434.

Nihil unquam scripsimus ad te ex quo profecti a vobis sumus, et praecipue post obitum optimi atque amantissimi fratris nostri Hieronymi.... pro nobis ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVII Kal. Maias.

¹ Sulla morte del fratello Girolamo, cfr. I, 6 (6); sul Priore di S. Mattia, cfr. *Hodoep.*, p. 51: « Ubi illuc venimus, literae nobis et ex Ravenna et ex Venetiis redditae, significarunt Priorem S. Matthiae praeceptis nostris obtemperare noluisse etc. »

² Cosimo de' Medici, esiliato a Venezia.

21 (24)

A SILVESTRO.

*Eremo, 16 maggio 1434 (?)*¹

Iuvenis iste harum portitor oravit nos.... et fratribus omnibus. Vale in Domino. Ex Heremo nostro, XVI Maii.

22 (11)

A LUCA MALEFICÎ.

... 1434 (?)

Multum mirati sumus, qui fraternitatem tuam didicimus.... Valet in Domino, et pro me orate. Ex nostro monasterio.

« Certe quando argentum vendere, cogente necessitate voluistis, consensum super ea re nostrum requisistis.... Sororibus S. Apolloniae oravimus, ut post obitum fratris nostri Hieronymi sericum venderetis etc. »²

23 (7)

ALLO STESSO.

... 14 marzo 1435.

Permittimus, ut pro satisfactione debitorum, quibus magno cum dolore nostro monasterium premitur.... impressione munivimus. Die XIV mensis Martii anno Domini 1435.

24 (28)

A GREGORIO.

Fontebona, 10 giugno 1435.

Mittimus denuo Bartholomaeum cum literis nostris.... Vale in Domino et nos

¹ *Annal. Camald.*, t. VII, p. 103.

² Posteriore all'ottobre 1433, epoca della morte di Girolamo; anteriore alla lettera seguente. Cfr. *Ann. Camald.*, t. VII, p. 119.

dilige. Ex nostro monast. Fontis Boni, X Junii.

« . . . cum literis nostris ad Cosmum nostrum pro mutuo illorum centum aureorum. »¹

25 (9)

A LUCA MALEFICÎ.

Fontebona, 4 dicembre 1436.

Quanta passione e molestia d'animo.... commenda precibus. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Decembris.

« E benchè siamo certi, se' stato informato di tutto il contrario di quello ch'è, da don Placito, non ci pare sia bisogno di stenderci in questa materia... Priega pure Iddio che ci dia virtù di sopportare tanta iniquità e malizia e fatuità, chè senza fallo abbiamo gran bisogno di senno a sopportare sì perversi uomini etc. »²

26 (21)

A SILVESTRO.

Bologna, 27 agosto 1437.

Redditae nobis literae tuae sollicitudinem nobis addiderunt.... pro nobis ora. Bononiae, XXVII Augusti.

« Dolemus, frater amantissime, vos ita a Domino visitari, sed eo magis quo absentes ipsi sumus etc. »³

27 (22)

ALLO STESSO.

Bologna, 7 settembre 1437.

Accepimus, frater amantissime, literas

¹ Questa lettera, per eliminazione, non può assegnarsi che agli anni 1432 e 1435. Mi determino per il 1435 dietro il confronto con la lettera XV, 33. Cfr. anche *Annal. Camald.*, t. VII, p. 126.

² Accenna alle controversie con gli Eremiti. Cfr. lett. IV, 32 (30). « conicimusque ex iis, quae Placidus heremita noster contra nos mendacii plena confingit etc. »

³ Vedi lettera seg.

tuas et legimus magna cum miseratione.... frater carissime. Bononiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, VII Septembris.

« . . . legimus magna cum miseratione multisque cum lacrymis, animadvertentes flagellum Domini ita in vos desaevisse, ut abstulerit plures ex vobis. » ¹

28 (29)

A GREGORIO.

Fontebona, 14 ottobre 1437.

Legimus, Gregori pater, literas tuas, quibus vereri cepisse videris.... pro nobis ora iugiter. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIV Octobris.

« Immo per haec flagella, quae pius Pater monasterio nostro illi venerabili et sanctissimo immisit, nos quoque flagellati sumus, dum infirmitatibus singulorum ipsi quoque infirmati sumus et commortui fere defunctis; ut nunquam ex corde nostro moeror abscesse-rit... Veronam paucis post diebus profecturi sumus Pontificis iussu etc. »

29 (30)

AI FRATI DI S. MARIA DEGLI ANGELI.

Fontebona, 6 novembre 1437.

Redeunte ad nos fratre Clemente nostro, impletum est... Salutamus omnes ex corde. Ex nostro monast. Fontis Boni, VI Novembris.

« Continere non possumus amarissimas lacrymas, dilectissimi fratres, qui ad hoc reservati sumus, ut videamus flagellum ad-sperum clementissimi Domini et piissimi Patris, quod exercuit vos. »

¹ Per la peste da cui fu invaso il monastero degli Angeli nel 1437, cfr. lett. XIII, 25 (12).

30 (25)

A SILVESTRO.

Fontebona, 13 novembre 1437.

Venientem ad nos Gabrielem acriter arguimus, et ad fletum usque commoti sumus videntes oviculam vagam.... ¹ patri monasterii commenda. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIII Novembris.

31 (10)

A LUCA MALEFICI.

Ferrara, 10 marzo 1438.

Dolemus ex animo, frater noster in Christo venerabilis, nos tamdiu abesse.... necessariis sollatiis substantes. Vale de-nuo. Ferrariae, X Martii.

« Venetias ivimus ex praecepto Pontificis, Graecos officiose subscepturi, eosque huc deduximus cum Imperatore et Patriarcha etc. »

32 (26)

A SILVESTRO.

Ferrara, 1438.

Et scripsimus, quandocumque ad te commoditas fuit, et scribimus semper.... ipsi exercemur.

« Vale in Domino, frater carissime. Ferrariae. Cum Graecis disputatio iam cepta est, in qua multum ipsi exercemur. »

33 (31)

AI FRATI DI S. MARIA DEGLI ANGELI.

Firenze, 24 settembre 1438.

Prohibet pluvia, ne ad vos ut postulastis venire possimus.... dirigat vos in

¹ Cfr. lett. preced. « . . . ex ipsius ore percepimus Gabrielem monachum inde discessisse spiritu levitatis incitatum etc. »

iustitia et aequitate. Ex nostro monast.
S. Salvatoris, XXIV Septembris.

« Referunt nobis fratres quos misistis, vos
esse concordēs de patre vobis eligendo etc. »¹

34 (34)

A FILIPPO DA VINCI.

Ferrara, gennaio (?) 1439.

Scripsimus iam secundo fraternitati
tuae de adventu Pontificis, et modo

¹ Cfr. let. XII, 42 (14). « ... multumque laboravi-
mus ut monasterium ipsum reformaretur, et confidimus
in Domino, quod cupiebamus magna ex parte effecisse
per renuntiationem Prioris et alterius institutionem. »

eadem scribimus, quia paucis post die-
bus hinc ibimus ...¹ possitis promereri.

« Commenda nos fratribus. Vale in Do-
mino. Ferrariae. Concordavimus cum reve-
rendissimo domino commendatario S. Savini
de annuo praetio persolvendo, ut gubernatio
ipsius monasterii libera spectet ad nos, de-
dimusque sibi fideiussorem Cosmum no-
strum. »²

¹ Il Concilio fu trasferito da Ferrara a Firenze
nel gennaio 1439. Cfr. let. II, 41 (42) nota.

² Cfr. let. VII, 15 (13) a Cosimo « ... ante paucos
dies romanus Pontifex restituere tandem adquevit ea
lege, ut cum ipsius commentatario concordaremus....
Vult et ita postulat, ut te accipiat fideiussorem. Ego
nihil certi respondere ausus sum, quum sententiam
tuam hac de re nequaquam teneam etc. » La lettera
a Cosimo è della seconda metà del 1439; e io non so
come altrimenti si possano conciliare i due brani ri-
feriti, se non ritenendo che il poscritto « Concorda-
vimus cum reverendissimo etc. » sia molto posteriore
alla lettera stessa, scritta da Ferrara.





Free copy for study purposes only - The Warburg Institute Digital Collections

Free copy for study purposes only - The Warburg Institute Digital Collections

INDICE

LIBRO VIII.

Lettere a Niccolò Niccoli . . . Pag. 3

LIBRO IX.

Lettere a illustri bolognesi. 12

LIBRO X.

Lettere a Bartolomeo Vigliarana di
Faenza 15

LIBRO XI.

Lettere a Girolamo Traversari monaco
di S. Maria degli Angeli a Firenze. Pag. 18

LIBRO XII.

Lettere al monaco Agostino da Portico,
suo discepolo 28

LIBRO XIII.

Lettere a Michele, Gabriele, Benedetto e
ad altri frati suoi discepoli 36

LIBRO XIV.

Lettere a Frati di S. Maria degli An-
geli in Firenze Pag. 41



ERRATA

Trascurando qualche inesattezza incorsa nella stampa, correggi:

a pag.	5, col.	1. ^a lin.	18: exsponere. . .	in exponere
»	7, »	2 ^a »	10: cetu.	» coetu
»	7, »	2 ^a »	21: evi tam (?) . .	» aevi tam
»	7, »	2 ^a »	24: nepotem . . .	» nepotum
»	7, »	2 ^a »	28: letam	» laetam
»	8, »	1 ^a »	1: virum.	» nostrum ?)
»	8, »	1 ^a »	9: pedagogo . . .	» paedagogo
»	8, »	1 ^a »	14: Fidiensi. . . .	» Siciliensi (?)
»	8, »	1 ^a »	18: nam.	» natura
»	8, »	1 ^a »	20: expectumque .	» experrectumque
»	8, »	2 ^a »	18: pulmesceret..	» plumescerent
»	8, »	2 ^a »	20: subtremido . .	» subtrepido
»	8, »	2 ^a »	42: presul.	» praesul
»	9, »	1 ^a »	4: quousque . . .	» quosque
»	9, »	1 ^a »	39: Pontifice . . .	» Pontifici
»	9, »	1 ^a »	45: ferre	» fere
»	9, »	2 ^a »	4: prolixitate . .	» prolixitas
»	9, »	2 ^a »	6: cetum	» coetum
»	14, »	2 ^a nota	4: lettere antec.	» lettera antec. « Gaspar noster etc. »
»	20, »	1 ^a lin.	21: praecibus. . .	» precibus
»	21, »	2 ^a »	3: »	» »
»	26, »	2 ^a »	20: »	» »
»	39, »	2 ^a »	7: to	» te
»	40, »	2 ^a »	23: futuro	» futura
»	41, »	1 ^a »	1: dehue	» deque
»	41, »	2 ^a »	1: veniret	» veniet